IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 300 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 31 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Avvenimento saliente della settimana nella politica internazionale è stato l'incontro dello Czar e del **Re d'Italia a Racconigi**, intorno al quale non ci ripeteremo, avendone trattato largamente negli scorsi giorni senza trascurare alcuno dei aspetti.

Ricorderemo soltanto che l'avvenimento fu seguito con simpatia generale anche all'estero, dove giustamente lo si giudicò una nuova e solida garanzia della pace, destinata, appunto perchè svoltosi tra Potenze che fanno parte dei due diversi sistemi di alleanza, dai quali nessuna delle due intende di separarsi, a rinvigorire la cordialità generale dei rapporti internazionali.

***

L'ora di una risoluzione della Camera dei Lordi nella questione tanto viva e grave del bilancio si avvicina rapidamente.

I Comuni ne hanno terminato la prima lettura e la seconda lettura in Commissione ed esauriti alcuni altri lavori legislativi si sono aggiornati all'8 novembre.

Alla ripresa sarà presto esaurita l'approvazione in seconda lettura, e lo si trasmetterà, insieme alla legge finanziaria, alla Camera alta, la quale entro il novembre delibererà.

I sintomi sono per ora contrari ad un compromesso.

Si afferma che il Primo Ministro Asquith stesso sia ormai persuaso che i Lordi respingeranno il bilancio e che la lotta dovrà essere combattuta fino in fondo. I conservatori sono rimasti vincitori anche nell'elezione suppletiva di Bermondsey (Londra), dove hanno strappato ai liberali ministeriali un seggio, che questi tenevano da anni: cosa, che ha notevolmente aumentato la loro fiducia.

Il conflitto tra l'Ammiragliato e l'ammiraglio Lord Beresford è entrato in una nuova fase con l'accusa di Beresford, che il primo Lord dell'Ammiragliato, Sir J. A. Fisher, abbia punito ufficiali di marina soltanto perchè indicati da Beresford come testimoni nell'inchiesta navale da lui invocata.

Asquith ha rinviato la risposta ad un'interpellanza in proposito, e siccome è imminente il collocamento a riposo di Sir J. A. Fisher per ragioni di età, si confida che questi attriti, dovuti alla dannosa rivalità degli ammiragli, cesseranno senza ricorso a provvedimenti di diverso ordine.

***

La discussione sulla riforma elettorale alla Camera francese volge alla fine e, dopo il discorso di Briand, è scomparso ogni dubbio sull'esito negativo dei tentativi di una riforma immediata. Come aveva preannunciato a Périgueux il Presidente del Consiglio non ritiene il momento opportuno per l'abolizione dell'attuale sistema di scrutinio, per due ragioni principalmente: primo, che non reputa maturi gli elettori francesi per un sistema così complicato quale è il sistema di scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale; secondo, che una riforma prematura potrebbe dare effetti dannosi per la Repubblica, che egli non vuole esporre alle violente scosse di radicali mutamenti nelle maggioranze parlamentari.

Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha salutato lo Czar al passaggio per la Francia ed ha preso parte al pranzo imperiale tra Modane e Chambery. Il Ministro ha rilevato oltre la grande cordialità, delle quale fu fatto segno, che i suoi colloqui con Iswolski hanno nuovamente dimostrato la piena e completa intesa tra i due Stati alleati.

***

Nel Governo imperiale tedesco è avvenuta una modificazione apolitica.

Il ministro della Giustizia, Nieberding si è ritirato per ragioni di età ed è stato sostituito dal dott. Lisco, finora Presidente della cassazione civile di Berlino.

Perdura forte l'impressione dell'esito di varie elezioni tedesche messe in rapporto colla situazione politica generale. Nel Regno di Sassonia i conservatori perdono la maggioranza per la prima volta dacchè la Dieta esiste.

Nel Baden, centro e conservatori, che speravano di conquistare i pochi seggi, che loro mancavano per ottenere la maggioranza si vedono invece ridotti di numero. A Berlino furono rieletti tre deputati socialisti con rinforzate maggioranze, dopo che la Dieta prussiana aveva annullato le elezioni precedenti ed a Coburgo nell'elezione al *Reichstag* i socialisti hanno conquistato il collegio, tutti sintomi, che dimostrano abbastanza seria la situazione interna creata dalla crisi di luglio.

***

La Camera austriaca, cessato momentaneamente l'ostruzionismo slavo, ha potuto occuparsi del bilancio e sentire l'esposizione finanziaria del Ministro Bilinski, il quale ha annunciato un disavanzo di 42 milioni di corone, che il Ministro propone di colmare con nuove tasse sull'acquavite e sulle acque minerali, e con ritocchi delle tasse di successione, di donazione e di ricchezza mobile.

E' dubbio, tuttavia, che la Camera riesca ad occuparsi di questa legge, perchè mentre il Governo vorrebbe prima di tutto provvedere alle necessità finanziarie, tedeschi e czechi insistono per la ripresa delle discussioni di carattere nazionale.

I tedeschi vogliono che il Parlamento si occupi della loro proposta per dichiarare lingua di Stato la lingua tedesca nella Bassa ed Alta Austria, nel Salisburgo e nel Vorarlberg.

Gli czechi minacciano invece l'ostruzionismo e le dimissioni dei Ministri della loro nazionalità, se il Governo facesse buon viso alla domanda dei tedeschi.

In Ungheria continua la stessa incertezza. Un Con. dei Min. ha esaminato il desiderio della Corona di mantenere al Governo la coalizione del 1906, ma si ignora che cosa siasi deciso e si assicura che nessuna deliberazione definitiva sarà presa prima della settimana ventura.

***

Lo Czar è rientrato nei suoi Stati, vivamente acclamato lungo il viaggio.

La Duma dell'Impero ha ripreso i lavori, occupandosi di interpellanze fino al ritorno dei Ministri Iswolski e Kokowzow

***

Il Ministro delle finanze russo, Kokowzow, era andato a Kharbin, nella Manciuria, per incontrarsi col Residente generale del Giappone in Corea, Principe Ito.

In tale incontro, quantunque non ufficiale, si dovevano amichevolmente definire le questioni ancora pendenti tra i due Stati nell'Estremo Oriente.

Al suo arrivo però il Principe Ito fu assassinato da un coreano per vendetta politica ed il Giappone rimase privo del suo migliore e maggiore uomo di Stato. In tale luttuosa circostanza tutte le Corti hanno espresso al Giappone le loro condoglianze sincere.

***

A Costantinopoli è giunta una lettera autografa dello Czar in risposta alla deputazione che gli portava a Livadia il saluto del Sultano.

La lettera constata la cordialità dei rapporti russo-turchi.

Il Sultano si è recato nell'Asia Minore, accogliendo così la promessa di visitare successivamente le singole parti dell'Impero.

Si è dimesso per ragioni apolitiche il Ministro della lista civile Nouri Bey.

***

Grave è la situazione nella Grecia.

Quando la stampa europea biasimò il movimento politico della Lega militare e del colonnello Zorbas, che costituiva una funesta infrazione alla disciplina militare gli ufficiali greci negarono, indignati, la possibilità, che altri potessero approfittare di simili mosse per secondi fini.

Ora essi ricevono una smentita molto significante.

Il tenente di vascello Typaldos, che, a quanto pare, aveva sognato di diventare il riformatore della marina greca, vedendo che il suo sogno non era preso sul serio, ricorse alla ribellione aperta occupando di sera, con 300 uomini, l'arsenale, mercè l'aiuto delle torpediniere e controtorpediniere, affidate al suo comando.

Il presidente del Consiglio Mauromikalis ha dichiarato alla Camera che il Governo avrebbe agito energicamente contro i ribelli e la Lega militare fece eco a queste assicurazioni.

Le navi grandi della flotta e l'artiglieria dell'esercito aprirono infatti il fuoco contro le torpediniere ribelli, ma nonostante la pronta e completa repressione del moto dei ribelli l'episodio è di una immensa importanza politica e potrebbe avere gravi conseguenze.

***

Il nuovo Gabinetto spagnuolo sta preparando il programma da sottoporre alle Cortes, ma la situazione ha notevolmente peggiorato. Mentre Maura che non era dapprima alieno di dare il suo appoggio al successore, ha ora dichiarato in una riunione parlamentare dei conservatori che dovere del partito era quello di combattere aspramente i liberali, saliti al potere, attraverso - dice Maura - gli attacchi dell'estero alla Spagna.

Intanto il Gabinetto ha mandato come capitano generale nella Catalogna l'ex-ministro della guerra, Weyler.

— Nel Marocco la situazione si conserva poco tranquillante.

Il Sultano ed il Maghzen si mettono sempre più risolutamente dalla parte ostile agli europei, ciò che fa temere conflitti specialmente nel regolamento della questione delle indennità agli europei. L'accordo franco-tedesco si mantiene completo, contrariamente a quanto fu affermato da una parte della stampa parigina.

Le operazioni spagnuole nel Riff procedono con molta lentezza e la pacificazione, che si annunciava prossima, non è ancora avvenuta.

***

Il Re di Bulgaria traendo partito da un'escursione nelle montagne serbe, ha fatto un primo passo di avvicinamento alla monarchia serba. Ebbe incontri cordialissimi col Principe ereditario Alessandro.

La stampa dei due paesi non è, però, concorde nel giudicare l'avvenimento ed una parte di essa mantiene un'attitudine di diffidenza.

L'inaugurazione della Sobranje bulgara ha dato occasione al Re ed al Governo di sottolineare nel discorso della Corona la gratitudine dei bulgari verso il popolo russo.

— La crisi serba è stata risolta. Il nuovo gabinetto Pasic, nel quale Milovanovich conserva il portafoglio degli esteri ha letto il suo programma alla Skupcina che è essenzialmente programma di pacifico sviluppo e di radicali riforme nel paese.

Il silenzio sulla politica estera fa sperare che neanche Pasic intenda abbandonarsi ad illusioni pericolose.

— L'inaugurazione del porto franco di Antivari da parte del Principe Nicola ha dato occasione a grandi feste nel Montenegro.

— La crisi ministeriale danese è risolta con la formazione di un gabinetto radicale Zahle, che però forse dovrà procedere allo scioglimento della Camera per trovare una maggioranza.

— Anche nel Portogallo vi fu una crisi parziale essendosi dimesso il Guardasigilli per non avere il Consiglio dei ministri voluto adottare misure coercitive contro il vescovo di Beja, che boicotta un seminario mantenuto dallo Stato.

— Una crisi infine minaccia nel Belgio, dove il gabinetto Schollaert dubita di potere fare passare la riforma militare data la scissione del partito cattolico stesso.

L'esito è molto incerto per quanto il partito abbia la maggioranza in tutte due le Camere.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 30. Il conte Sagasta è stato nominato governatore della Banca di Spagna.

(S) **Londra**, 30. Lo *Star* pubblica un dispaccio da Kobe, secondo il quale 300 coreani hanno assalito la stazione della ferrovia presso Seoul.

Non si sa che cosa sia avvenuto del personale giapponese.

(S) **Vienna**, 30. La *Corrispondenza Slava* annuncia che avendo il Consiglio dei Ministri deciso di raccomandare la sanzione della legge circa la lingua da usarsi nelle Diete delle Provincie puramente tedesche i Ministri czechi Brof e Zacek hanno inviato al Presidente del Consiglio le loro dimissioni.

(S) **Madrid**, 30. Villares Amor delegato tecnico della Spagna alla prossima Conferenza circa le concessioni minerarie al Marocco partirà domani per Parigi.

La salute di Menelik.

(S) **Addis Abeba**, 30. L'Imperatore ha avuto ieri l'altro un insulto di apoplessia. Le sue condizioni benchè ieri fossero migliorate, si mantengono ancora inquietanti.

I ballottaggi in Sassonia.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Lipsia, 30. — I ballottaggi per la Dieta di Sassonia hanno luogo in giorni varianti per i singoli collegi.

Ieri si ebbero i cinque ballottaggi di Lipsia ed un ballottaggio a Döbeln.

Furono eletti cinque nazionalisti liberali. Soltanto nel terzo collegio di Lipsia città vinse il socialista Illge con voti 12.419 contro 12.265 dati al naz. liberale.

Russia e Giappone.

(S) **Londra**, 30. — Mandano da Pietroburgo al *Times* in data di ieri: Al suo ritorno il Ministro degli esteri Iswolski prenderà una decisione circa l'invio del Ministro Kokotzeff in Giappone per continuare i negoziati cominciati col Principe Ito.

Il Presidente del Consiglio, Stolypin, si recherà prossimamente a Livadia.

Dopo il convegno di Racconigi

Il punto di vista austro-ungarico.

(S) **Vienna**, 30. — Il *Fremdenblatt*, rilevando i commenti della stampa circa la visita dello Czar a Racconigi, dichiara che, malgrado tutti i tentativi fatti per dare un'interpretazione sfavorevole alla politica della Triplice e agli interessi della Monarchia a tutte le manifestazioni avvenute, risulta che si conserva in luogo autorizzato un sentimento del tutto pacifico.

Se i brindisi di Racconigi ed il comunicato ufficiale del Governo italiano constatarono che la Russia e l'Italia mirano agli stessi scopi nella politica balcanica, vale a dire al consolidamento dell'attuale *statu-quo* della Turchia, all'indipendenza ed al pacifico e normale sviluppo degli Stati balcanici, il *Fremdenblatt* constata che il mantenimento dello *statu-quo* in Turchia è stato sempre compreso nella serie di tutte le manifestazioni relative ai Balcani ed appunto recentemente in occasione della visita a Vienna del Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, si constatò che esiste su questo punto un pieno accordo tra i Governi dei due Stati alleati.

E' nondimeno utile se tale idea trova in qualsiasi occasione una nuova espressione. Ma una garanzia più forte, che il sistema sempre più complicato delle *ententes* per il mantenimento di tale *statu-quo*, è senza dubbio il consolidamento della stessa Turchia.

Quanto all'idea dell'indipendenza e dello sviluppo normale pacifico degli Stati balcanici si può constatare che il comunicato suddetto concorda perfettamente anche su questo punto coi principi ai quali l'Austria-Ungheria si è sempre inspirata.

Se il comunicato dice che il riavvicinamento russo italiano è da salutarsi come un serio elemento pel mantenimento della pace, non si è mai qui dato ad esso una interpretazione diversa, nei circoli politici serii,

L'idea informatrice della politica di tutte le grandi Potenze europee è quella che la pace deve essere mantenuta e niente indica che sarebbe impossibile raggiungere questo scopo, non essendovi alcun contrasto di interessi che possano essere talmente grandi da potere escludere di primo acchito un'altra soluzione all'infuori della guerra.

Inoltre tutte le grandi Potenze europee sono attualmente occupate nei problemi interni economici e sociali ed hanno bisogno di concentrare in essi ogni loro forza materiale e intellettuale.

Gli Stati non potrebbero assumersi la responsabilità di mettere con leggerezza in giuoco per motivi di ordine interno o per meschine gelosie gli alti scopi di cui si esige categoricamente la soluzione.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 30, ore 24. — Gli ultimi avvenimenti di Grecia hanno prodotto una penosa impressione nella stampa francese. Essa però unanimemente dichiara di non potere ammettere il principio che pronunciamenti militari possano esercitare una qualsiasi pressione sui poteri dello Stato.

Infatti non è facile comprendere, scrive il *Journal des Débats*, dove si andrebbe a finire se lo svolgimento della vita delle nazioni dovesse dipendere dai pronunciamenti di soldati di terra o di mare.

Il *Temps*, dopo constatato che i fatti di Atene provocano una vera tristezza, scrive: « Il Ministro degli esteri di Francia, Pichon, ha, durante la crisi orientale, mantenuto verso la Grecia una politica misurata e leale, egli ha allontanato dalla Grecia nel limite del possibile le minaccie che venivano dall'estero, e le ha fatto capire, discretamente, ma recisamente, che la sua saggezza all'interno era il pegno della sua forza all'estero.

Questi consigli non sono stati ascoltati: non si può che deplorarlo e augurare che in Grecia l'ordine succeda all'anarchia, e che i progressi si compiano con la legge e non contro di essa ».

— Secondo i giornali della sera la visita dell'Arciduca ereditario di Austria Francesco Ferdinando e della Duchessa di Hohenberg alla Corte di Germania è fissata per il giorno 11 novembre prossimo.

Durante il loro soggiorno a Berlino, che durerà fino al 14, l'Imperatore e l'Arciduca faranno una partita di caccia ad Annover.

— Il corrispondente del *Temps* da Tangeri segnala che la colonia europea di quella città è nuovamente in apprensione a causa della nomina di Aharrar a Caid del distretto di Fahc, distretto che è costituito da sobborghi di Tangeri.

Gli europei non sono soltanto impressionati dal fatto che la circoscrizione di Fahc costituisca una circoscrizione a parte, mentre prima essa era compresa in quella di Tangeri, ma anche per l'inconveniente della nomina a Caid di un individuo come Aharrar.

Il corrispondente aggiunge di sapere che il corpo diplomatico, impressionato delle conseguenze possibili di questo fatto, si riunirà prossimamente per richiamare sopra questo argomento l'attenzione del Sultano.

Un pronunciamento nella marina greca.

(S) **Atene**, 30. — Si annuncia ufficialmente che l'arsenale è nelle mani del Governo e si attende la capitolazione delle torpediniere ribelli.

(S) **Atene**, 30. — La Lega Militare ha tenuto iersera una riunione per discutere la sua attitudine verso gli ufficiali di marina ribelli. Si crede che la Lega sia disposta all'indulgenza.

Intanto la situazione delle torpediniere ammutinate è analoga a quella che si verificò tempo addietro per la nave russa « Potemkine ».

(S) **Atene**, 30 — Il combattimento avvenuto ieri fu aperto dalle quattro controtorpediniere ribelli. Queste fecero fuoco coi loro cannoni contro le tre corazzate realiste, le quali le respinsero.

Una delle quattro controtorpediniere, terminato il combattimento, si diresse verso il canale di Corinto.

Nè le corazzate nè le controtorpediniere ebbero a soffrire gravi danni.

Si assicura che i ribelli, che si sono impadroniti dell'arsenale, si arrenderanno prossimamente, ma che quelli che si trovano a Lerox e sulle controtorpediniere tendono a resistere.

Si nutrono però speranze che si possa ottenere una capitolazione generale.

(S) **Atene**, 30 — La ribellione ha prodotto una viva riprovazione tanto nell'esercito quanto nella popolazione e si approva da tutti l'energica attitudine del Governo che si prepara prontamente a prendere energici provvedimenti.

Intanto i ribelli sono stati circondati da ogni parte dell'isola di Lerox: e se essi rifiuteranno di arrendersi verrà impiegata la forza.

Nei circoli bene informati si dichiara che il Governo ha avuto per la sua condotta l'approvazione del Re Giorgio ed anche quella dell'ex-presidente del Consiglio Theotokis.

Secondo le voci che corrono alcuni deputati sarebbero complici della ribellione avvenuta, la quale, per affermazioni attribuite allo stesso presidente del Consiglio Mauromichalis, avrebbe avuto lo scopo di proclamare una dittatura ed indurre il Re Giorgio ad abdicare.

Si assicura nei circoli competenti che il Presidente del Consiglio, considerando che egli è in condizioni di poter reprimere la rivolta, coglierà questa occasione per assicurare la restaurazione dell'ordine su basi più salde procedendo all'allontanamento dal servizio degli elementi che mettevano in pericolo la pubblica tranquillità.

(S) **Atene**, 30. — Gli ufficiali di marina ammutinati sono fuggiti durante la notte e sono sbarcati sulla costa ad Eleusi ed a Megara. Quattro sono stati arrestati stamane.

L'ufficiale Typaldos è sempre fuggitivo.

Il capitano Miaulis, comandante la squadra delle corazzate, ha rioccupato l'arsenale.

Gli equipaggi ammutinati hanno fatto la loro sottomissione manifestando un sincero pentimento.

L'ufficiale in seconda del cacciatorpediniere *Arpis* è riuscito ad impadronirsi del comando della nave ed ha fatto sbarcare l'equipaggio; poi è ripartito per Corinto donde ha telegrafato al Governo che il movimento si poteva considerare completamente terminato.

(S) **Atene**, 30. — La rivolta degli ufficiali di marina è completamente repressa.

Alcuni ufficiali, i marinai e gli operai dell'arsenale si sono arresi. Informazioni contradditorie circolano sulla sorte di Typaldos e su quella del suo stato maggiore. Si crede che Typaldos sia fuggito. Si ignora dove si trovi la controtorpediniera *Velos*.

Durante il bombardamento di ieri perirono tre marinai a bordo della *Sfendoni*. Alcuni altri marinai rimasero feriti.

(S) **Atene**, 30. — Dopo che il loro insuccesso apparve evidente i dodici ufficiali della marina ribelli abbandonarono la controtorpediniere e a bordo di una imbarcazione raggiunsero la terra vestiti in abito borghese, durante la notte, nelle vicinanze di Eleusi.

I fuggitivi penetrarono nel bosco di Kinetta.

Forti distaccamenti di gendarmeria sono stati inviati ad inseguirli.

Alcuni gendarmi hanno scorto gli ufficiali nel momento in cui stavano per fermare il treno diretto a Larissa. Alla vista dei gendarmi essi sono nuovamente fuggiti.

Si crede che saranno arrestati in giornata. E' stato già arrestato un ufficiale ed una insegna di marina.

Tutte le navi ribelli sono attualmente rientrate ed ancorate nell'arsenale, salvo la controtorpediniera « Telos » a bordo della quale si deve trovare il capo del movimento, Typaldos, con tre altri ufficiali.

Si crede che questa nave si diriga verso un porto straniero, ove essa sarà consegnata al console greco.

Gli ufficiali credono così di potere sfuggire alla punizione.

La Camera oggi non si è riunita; si riunirà lunedì.

Atene, 30. — Tutta la stampa è unanime nel riprovare gli ufficiali istigatori dell'ammutinamento navale e nel deplorare i danni subiti dalla controtorpediniera *Sfendoni*.

I giornali domandano una punizione esemplare dei colpevoli a nome degli interessi supremi della patria che la pazzia di un esaltato ha compromesso.

Il giornale *Embros* assicura che i comandanti dei corpi di armata di terra riuniti ieri nel pomeriggio in casa del colonnello Gernas hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà al Re, e alla Costituzione e al Governo legale del paese.

(S) **Atene**, 30. — Le pattuglie che inseguono gli ufficiali ribelli che non sono stati ancora arrestati hanno ricevuto ordine in caso di resistenza da parte dei ribelli di servirsi delle armi contro di loro.

La fermezza dell'attitudine del Governo nella repressione dell'ammutinamento nonchè l'attitudine leale della Lega militare sono altamente approvati in tutti i circoli.

(S) **Atene**, 30. Parecchi reggimenti sono arrivati dalle Provincie. Una grande attività militare ha regnato durante tutta la notte.

(S) **Atene**, 30. L'ordine è ormai completo. Tutti gli insorti di Leros si sono sottomessi.

Si conferma che ieri il combattimento fu aperto dai ribelli.

Il comandante la squadra delle corazzate, Miaulis, annuncia che le corazzate non hanno avuto alcuna vittima nè avarie.

La controtorpediniera « Sfendoni » ha avuto due marinai uccisi e la caldaia sfondata. Mancano sempre notizie della controtorpediniera fuggita e s'ignora se in essa si trovi Typaldo, il quale è tuttora irreperibile.

Sono generalmente encomiate l'energia e la calma del Governo che hanno reso possibile il rapido soffocamento della ribellione.

Si lodano anche la disciplina e lo slancio con cui l'esercito e la marina si sono messi a disposizione del Governo.

(S) **Atene**, 30. Si assicura che la controtorpediniera « Telos » è ritornata in arsenale. Il suo comandante, Zoras, si è costituito prigioniero.

Il luogotenente Typaldo non era a bordo.

×

(S) **Atene**, 30. Il Governo proporrà al Re un decreto col quale si accorda al capitano Miaulis, comandante la squadra delle corazzate, l'ordine del Salvatore, per segnalati servigi resi alla patria.

×

(S) **Berlino**, 30. I giornali in generale non annettono che poca importanza all'atto di Typaldo, che non può avere gravi conseguenze. Questo atto è soltanto una nuova prova dello stato di anarchia che regna in Grecia.

Il *Lokal Anzeiger* in una nota di tono ufficioso constata che nei circoli dirigenti di Berlino non si annette alcuna importanza al colpo di mano di Typaldo, considerandolo dal punto di vista della ripercussione che questo atto potrebbe avere.

×

(S) **Londra**, 30. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Atene:

Ritorno da Sharamangia, ove ho assistito ad un combattimento navale nella località stessa in cui ebbe luogo la battaglia di Salamina, duemila anni or sono.

Ero giunto ad un punto sul fianco della collina donde si poteva dominare la situazione navale nella quale Tybaldos si era stabilito.

Sono stato arrestato da una pattuglia di cavalleria che mi ha informato che la fanteria e l'artiglieria erano sull'altro fianco del promontorio, ove incrociavano pure, dinanzi l'arsenale, le corazzate leali e tre contro torpediniere.

Poco dopo le 4 furono sparati i primi colpi. Il fuoco di fucileria fu vivo. Seguì un colpo di cannone. Alcuni proiettili colpirono le navi dell'arsenale, ma non vidi che una palla da cannone colpire una torpediniera. Ne seguì uno sprigionamento di fumo.

Le torpediniere si ritirarono tranquillamente indietro. Si poteva seguire facilmente la traiettoria delle cannonate delle batterie di terra e delle corazzate.

Finalmente le navi cercarono un riparo dietro il promontorio ed il fuoco cessò. La principale torpediniera inalberò segnali che io non potevo comprendere.

Ritornando incontrai un battaglione di fanteria che sorvegliava la strada di Eleusi.

Ad Atene gli ufficiali domandavano continuamente notizie. Molti piangevano perchè le ostilità erano scoppiate e maledivano Typaldos per avere provocato una guerra civile.

E' impossibile calcolare le perdite perchè Salamina è a tre miglia di distanza ed è vietato penetrare nella zona del fuoco. Le truppe di Atene sono fedeli, ma molto eccitate.

(S) **Londra**, 30. — Telegrafano da Atene al *Times* in data di ieri: Secondo una versione data al Ministero della Marina, le perdite subite nel combattimento di oggi sono di due uomini feriti, appartenenti al partito lealista.

Le perdite dei ribelli non sono conosciute. Una delle loro controtorpediniere è stata messa fuori di combattimento; un'altra è fuggita in direzione di Eleusi. Una terza è stata obbligata a prendere il mare in seguito alle ostilità che ha incontrato.

La flotta lealista lascia il Pireo stanotte in modo da evitare un tentativo di sbarco ed un attacco della città ed anche allo scopo di chiudere lo stretto di Salamina.

Armi ed Armati

Collisione fra torpediniere.

(S) **Lorient**, 30. La controtorpediniera « Voltigeur » in seguito ad una falsa manovra, rientrando nel porto, ha avuto una collisione con la torpediniera « Mameluck ».

Il « Voltigeur » ha avuto la poppa squarciata all'altezza della linea di galleggiamento e per la larga apertura l'acqua è penetrata nell'interno della nave, ma l'inondazione è stata arrestata con le porte stagne.

Il « Mameluck » ha riportato un'avaria all'apparecchio regolatore delle caldaie.

Il « Voltigeur » passerà questa sera nel bacino di raddobbo.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid**, 30. — Le condizioni eccessivamente penose della campagna nel Riff hanno prodotto sensibili vuoti tra le schiere spagnuole.

Il Ministro della Guerra ha ricevuto l'elenco dei numerosi soldati caduti malati dal principio delle ostilità che ammontano a 2700.

A questa cifra bisogna aggiungere gli uomini caduti malati a causa delle pioggie torrenziali che hanno allagato gli accampamenti che in questi ultimi giorni hanno rappresentato il 4 per cento degli effettivi.

La divisione Orozco ha avuto essa sola 800 malati.

(S) **Madrid**, 30. Il *Diario Universal* dice che certamente tra breve si potranno osservare i sintomi della nuova fase delle operazioni di Melilla, fase che sarà definitiva e che sarà iniziata appena le posizioni di Markica siano assicurate e il campo di Melilla fortificato.

Secondo il giornale Zeluan sarebbe abbandonata perchè non costituisce un centro strategico e del resto potrà essere facilmente occupata ogni volta che sarà necessario.

La missione afidiana.

(S) **Melilla**, 30. — Gli emissari di Mulai Afid continuano i negoziati e sembrerebbero abbastanza desiderosi di farli riuscire. Essi hanno inviato per terra a Tangeri la notizia dei risultati delle prime aperture; ma secondo gli indizi che si sono potuti raccogliere sembrerebbe che non ne siano molto soddisfatti.

Bachir ha manifestato la soddisfazione che aveva provato per l'accoglienza fatta agli emissari del Sultano dal generale Marina.

Sono giunte notizie dalle tribù kabile vicine, le quali si dichiarano disposte ad accettare una parte delle proposte fatte, allo scopo di giungere ad un accordo: ma tali tribù hanno da lottare contro degli elementi dissidenti che non hanno ancora dovuto soffrire la fame e che minacciano di continuare la guerra.

Gli emissari hanno inviato, per mezzo di marocchini fedeli a Mulai Afid, delle missive ai Beni Sicar ed ai Beni Muoguel, che si mostrano i più ostili ad ogni accomodamento.

La Rumania economica.

L'*Economiste Européen* tratteggia la situazione economica e finanziaria della Rumania.

Le previsioni del bilancio hanno fissato per il 1909-910 le entrate a 434.972.095 fr. e le spese a 431.102.043, contro 411.011.035 e 408.741.268 nel 1908-909 rispettivamente.

Ecco come si decompongono le previsioni del bilancio 1908-909 e 1909-910:

Entrate	Lire	Lire
Imposte dirette	42,240,000	42.249,000
» indirette	63,360,000	72,560,000
Registro	21,400,000	23,600,000
Monopoli di Stato	58,350,000	63,250.000
Servizi pubblici	103,845,000	108,184,949
Demani di Stato	28,579,000	29,029,000
Sovvenzioni	19.169,600	20,233,000
Finanze	59,498,000	60,952,000
Interno	4,374,000	4,850,000
Giustizia	1,632,000	1,732,000
Esteri	180,000	180,000
Dominii pubblici	477,000	303,500
Guerra	564,000	606,794
Lavori pubblici	209,000	9,902
Istruzione	7,112,000	6,970,000
Industria	»	70,000
Totale	411,012,000	434,972,095

Spese	1908-909 Lire	1909-910 Lire
Finanze, Debito	176.845.000	182.445.263
Guerra	54.174.000	56.174.668
Istruzione	38.706.000	40.642.216
Interno	39.526.000	44.584.746
Lavori Pubblici	73.918.000	78.324.913
Giustizia	9.617.000	10.484.238
Agric., Demani, Comm.,	8.082.000	9.537.575
Affari esteri	2.811.000	2.994.595
Consiglio dei Ministri	58.000	38.370
Crediti straordinari	»	2.729.782
Conti d'ordine	»	7.136.377
Totale	408.741.000	431.102.043

Al 1° aprile 1908 il debito pubblico si elevava a L. 1,399,182,230 sopra un valore nominale di 1,570,471,461. L'ammortamento ed il servizio del debito assorbono ogni anno una parte importante delle entrate.

Il commercio estero nel 1907 ammontò a Lire 984,436.131, di cui 430,509,115 alle importazioni e 553.927,016 alle esportazioni.

L'aumento in confronto del 1906 fu di 71 milioni.

E' da notarsi che l'attività industriale della Rumania è in continuo incremento e compensa le fallanze eventuali dell'agricoltura che una volta costituiva il nerbo della sua esportazione.

I migliori clienti per i prodotti rumeni sono, in ordine d'importanza: il Belgio per 134 milioni, l'Olanda per 92, l'Inghilterra per 86, la Germania per 56, l'Italia per 44, l'Austria-Ungheria per 32, la Francia per 32, la Turchia per 31 milioni.

I paesi importatori sono, per ordine d'importanza: Germania per 147 milioni, Austria-Ungheria 105, Inghilterra 69, Francia 20, Italia 20, Turchia 18, Belgio 14.

Nel 1908 la Rumania aveva 3,208 chilometri di ferrovie in esercizio e 475 chilometri in costruzione.

Durante il 1906-907 i proventi delle strade ferrate si elevarono a L. 78,566,579 e le spese di esercizio a 44,823,209.

Tutte le ferrovie sono esercitate dallo Stato e la Direzione generale delle strade ferrate possiede, inoltre, un servizio di navigazione commerciale sul Danubio e sul Mar Nero.

La Banca Nazionale rumena possiede un capitale che colle riserve ammonta a L. 37,264,000. La circolazione fiduciaria si elevava a L. 256,576,000 alla fine del 1908, ed i suoi incassi a L. 127,318,000, oltre a 17,969,000 di proprietà diverse.

Gli altri Stabilimenti di credito della Rumania comprendono 1849 banche popolari; un Istituto di credito fondiario rurale e due Istituti di credito fondiario urbano.

Vi sono inoltre, Casse di risparmio, una Cassa di depositi e prestiti, una Banca agricola e numerosi Stabilimenti privati.

Nel 1906 la Rumania ha coniato 3 milioni di franchi d'oro, 7 milioni d'argento e 7 milioni di moneta di nichelio, ossia 17 milioni di franchi complessivamente.

Nel 1907 soltanto monete di nichel per un valore di dieci milioni e mezzo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

R. D. che istituisce nelle città di Messina e di Reggio Calabria un ufficio per la custodia di valori, titoli ed oggetti preziosi rinvenuti o che saranno rinvenuti fra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Carrara ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del proprio distretto e ne approva l'annesso regolamento.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commiss. straord. di Piancastagnaio (Siena).

D. M. che approva le norme per l'ordinamento e le funzioni della sezione temporanea annessa all'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria.

D. M. che approva la graduatoria per l'impiego d'ufficiale tecnico di ultima classe nelle manifatture dei tabacchi.

Elenchi degli italiani morti nei distretti consolari di Trieste ed Innsbruck.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (seconda decade) dall'11 al 20 ottobre corr.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il capitano Buffo cav. Alberto del R. genio;

in riforma, il capitano del genio, già in aspettativa, Geloso Ernesto ed il sottotenente Meccio Vincenzo del 78 fant.;

in posizione ausiliaria, il capitano contabile Scalcino Enrico del 17 fant.;

in aspettativa, i capitani Scaramella Alberto del 42 fant., Barnato Vincenzo del 18, Bombassei Frascani Alfredo del reggimento Savoia e Porro Ubaldo dei lancieri Montebello (speciale) — i capitani Fedreghini cav. Ugo dei reali carabinieri e Giorgi di Vistarino Ippolito del reggimento Savoia (motivi di famiglia);

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Rossetti Torquato al 64 fant. e Colli di Felizzano Vittorio al regg. Savoia.

— Sono promossi al grado superiore, nell'arma dei reali carabinieri, i tenenti Gatti Lodovico della legione Cagliari e Ribotti Edoardo della legione Roma; i sottotenenti De Biasio Augusto della legione Milano, Vicenzi Arturo della legione Roma e Consolati Bartolomeo della legione Milano.

— Sono promossi capitani nel Corpo del Commissariato militare i tenenti Samarotto Fiorino, Pennisi Rosario, Puggioni Efisio, Tonini Giovanni e Clerici Angelo del Corpo contabile, Lovadina Enrico del genio.

— Sono nominati sottotenenti nell'arma dei reali carabinieri, 3 marescialli — nell'arma di cavalleria, 7 allievi della Scuola militare — nell'arma di artiglieria, 2 allievi del corso speciale presso la Scuola militare.

— Il tenente Marotta Antonio dell'81 fanteria è trasferito nell'arma dei Reali carabinieri con destinazione alla legione di Cagliari, tenenza di Lanusei.

Onorificenze. — Nell'Ordine della Corona d'Italia nominato commendatore il cav. Canvin Luigi, colonnello dei carabinieri reali; cavaliere il capitano del genio Geloso Ernesto, collocato in riforma.

×

R. Marina. — Cap. macch. Petini Antonio dalla « R. Margherita » all'Officina carb. 1° dip. - id. Belledonne Giacinto dal « Lanciere » alla disponibilità.

Ten. macch. Porpora Luigi dal « Lampo » alla disponibilità - id. Muschietto Carlo dalla disponibilità al « Lampo » - id. Poppi Giorgio dall' « Espero » alla disponibilità - id. De Simone Raffaele dalla disponibilità all' « Espero » - id. Lubrano di Negozio Giovanni dalla disponibilità al « Lanciere ».

Sottot. macc. Di Lorenzo Giuseppe dalla Dif. Venezia alla disponibilità - id. Bernardini Attilio dall' « Ardea » alla disponibilità - id. Checchin Giovanni dalla « Calipso » alla disponibilità - id. Tormeno Umberto dal « Perseo » alla disponibilità - id. Rossi Arnaldo dall' « Astore » alla disponibilità - id. Nicolai Antonio dalla r. n. « Napoli » alla Dif. Venezia - id. Uliano Catello dalla « V. Emanuele » all' « Ardea » - id. Schiavi Pietro dalla r. n. « Roma » alla « Calipso » - id. De Simone Gius. dalla « R. Elena » al « Perseo » - id. Marchi Pier Francesco r. n. « Pisa » all' « Astorre » - id. Berio Vittorio dal « Coatit » alla « V. Emanuele ».

E' aperto un concorso per esami a due posti di capo tecnico di 3ª cl. categoria congegnatori delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Il termine utile per le domande è a tutto il 10 dicembre 1909. Gli esami avranno principio in gennaio 1910 presso la Direz. di artigl. ed armam. del r. Arsenale di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 30, ore 18.55. — Ieri il Prefetto, comm. Panizzardi, presente l'assessore Tarlarini, in rappresentanza del Comune, ricevette una Commissione della Federazione dei gassisti ed i rappresentanti dell'Union des Gas, per vedere di stabilire un accordo sul memoriale presentato dai gassisti e respinto in blocco motivatamente dal Consiglio di Amministrazione che risiede a Londra, il quale esigeva il rispetto delle condizioni e delle pattuizioni stipulate in seguito all'arbitrato del 1907.

Si attendeva dunque con grande interesse il risultato dell'adunanza.

Ma, sebbene il sig. Grüss direttore locale della Union des Gas, protestasse di non poter trattare concessioni ulteriori a quelle fatte or sono due anni, il Prefetto Panizzardi riuscì a mettere nuovamente a contatto il Direttore con i rappresentanti del personale, i quali dichiararono di soprassedere allo sciopero e di rinunziare alla eccezione sollevata circa la decadenza dell'arbitrato Manfredi.

Dichiararono pure di rinunziare alla presenza reclamata di un mandatario di Londra, purchè il locale direttore fosse fornito di uno speciale mandato per discutere anche le richieste delle varie categorie del personale appartenente alle officine delle altre città, e cioè Alessandria, Genova, Sampierdarena e Modena.

Stamane ebbe luogo il primo colloquio tra i rappresentanti degli operai ed il direttore Grüss. Ma esso a null' altro approdò che alla dichiarazione cortese del Grüss di non aver voluto colla nota frase contenuta nella risposta del Consiglio di amministrazione recare offesa al personale.

Egli si accinse poi a dimostrare il fondamento delle risposte negative della Società londinese e non si arrese neppure alle rinunzie parziali fatte dai rappresentanti degli operai per quanto riguarda i cottimi e gli appalti.

Divenne così inutile ogni ulteriore trattativa e il colloquio ebbe fine.

La situazione è divenuta nuovamente minacciosa e non è escluso che i rappresentanti del personale delle varie officine deliberino lo sciopero.

Ma la decisione dello sciopero non sarà immediata avendo il Prefetto ottenuto che gli operai attendano ancora il risultato di nuove pratiche che si stanno facendo presso la Società di Londra.

Milano, 30, ore 24 — Questa sera ebbe luogo una riunione dei rappresentanti del personale dei gassisti.

Venne confermato il mandato di fiducia nei dirigenti mentre si sta in attesa della risposta che il Prefetto Panizzardi aspetta da Roma.

Fino a martedì quindi ogni pericolo di sciopero sembra scongiurato.

— La Commissione centrale della Federazione postale e telefonica, riunitasi oggi, ha deliberato che, in vista della prossima riapertura del Parlamento sia ripresa l'agitazione interrotta la scorsa estate ed ha diramato all'uopo le opportune disposizioni alle Sezioni.

Como, 30. — Due giovani alpinisti, tali Pietro Lucchinetti e Giovanni Fedeli, nell'attraversare la cresta di un'alta montagna, caddero in un burrone.

Furono estratti cadaveri.

Genova, 30. — Alla Camera del lavoro si riunirono la scorsa notte i gassisti di Genova e di Sampierdarena.

Preso atto della solidarietà di tutti i presenti in caso di uno sciopero, la riunione deliberò definitive le deliberazioni dei compagni milanesi. Siamo quindi in vista di uno sciopero dei gassisti, derivazione di quello di Milano.

La Direzione locale del gas afferma di essere in grado di fronteggiare le difficoltà della situazione, provvedendo con operai avventizi, già pronti.

Sono giunti rinforzi di bersaglieri e alpini.

Voghera, 30. — La signora Grani, settantenne, d'una delle più antiche e facoltose famiglie vogheresi, affetta da insanabile malinconia in seguito alla morte del marito, notaio Forloni, fu trovata stamane carbonizzata in un angolo della sua stanza.

Sembra che essa, camminando per la stanza con in mano una candela accesa, si sia appiccato il fuoco alle vesti.

Italia Centrale.

Siena, 30. — Gli scaricatori della nostra stazione, che si erano messi in isciopero per la mancanza dei vagoni, avendo la Direzione generale provveduto ad eliminare l'inconveniente, stamane ripresero il lavoro.

Italia Meridionale

Napoli, 30, ore 18.30. — Un ufficiale postale di Casalnuovo, nel fare lo spoglio della corrispondenza, ha trovato una busta aperta non affrancata, diretta al giornale napoletano *Roma*.

La lettera conteneva un *bordereau* di un milione intestato all'Amministrazione del manicomio di Aversa.

Questa sarebbe la somma che fu rubata al manicomio stesso.

— Stamane, verso le 7,35, un treno merci, nell'entrare nella stazione di riserva si urtò in una locomotiva che faceva le manovre. All' urto sono scoppiati i tubi a pressione idraulica che regolano gli scambi.

Gli addetti alla cabina sono accorsi per impedire il completo paralizzamento degli scambi, ciò nonostante gli arrivi e le partenze dei treni hanno subito ritardi.

— Un impiegato settantenne dell'Amministrazione del gas, tale Emanuele Albanese, stamane al Cimitero di Poggio Reale si esplodeva un colpo di rivoltella alla testa.

Accorsi i custodi, dopo di averlo adagiato in una barella, lo hanno trasportato boccheggiante e in fin di vita all'ospedale di Loreto.

Campobasso, 30. — Ieri si è insediato il rinnovato Consiglio comunale di Macellia Godena.

Nelle Isole

Catania, 30. — E' stato rinvenuto nelle acque del nostro porto il cadavere dell'inglese Vilson, macchinista a bordo del piroscafo *Druidstone* scomparso giorni sono e che era stato denunziato come disertore.

Da indagini assunte, pare che il fuochista, inseguito da giovinastri, sia caduto in mare ove perì.

L'autorità indaga.

Provincia Romana

Pastificio distrutto da un incendio.

Tivoli, 30. (*V. G.*) — Il grandioso pastificio Santini, oggi, verso le ore 15, è stato in meno di mezz'ora, completamente invaso dalle fiamme sviluppatesi dai ventilatori.

Il numeroso personale, ivi addetto, è riuscito a fuggire a tempo e fortunatamente non si è verificata alcuna disgrazia.

Il macchinario e la merce sono andati completamente distrutti. Lo stabilimento in preda al fuoco è crollante.

Sono accorsi sul posto il consigliere provinciale cav. De Sanctis Mangelli, il Sindaco Benedetti, il tenente dei R. Carabinieri con militi. Richiesti telefonicamente, sono giunti da Roma il tenente ing. Giuliani con dieci vigili che coadiuvati dai pochi militi di Tivoli, dai carabinieri e da alcuni volenterosi fanno ogni maggiore sforzo per domare il terribile incendio ed isolare il fabbricato abitato attiguo.

I danni si fanno ascendere a mezzo milione. Il pastificio è assicurato.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres ieri
—	29	—	—	—	—
Genova	ottobre	1216	441	34	1200
Venezia	»	349	—	—	—
Savona	»	56	5	1	380
Livorno	»	251	57	44	170
Spezia	»	87	29	8	140

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 31 Ottobre 1909)—

	1905 30/12	1906 26/12	1907 30/12	1908 26/12	1909 26/10	1909 30/10
Parigi	23.37	23.62	22.35	22.35	28.12	28.12
Berlino	22.93	22.40	28.75	26.—	29.10	29.10
Vienna	—	17.40	27.35	26.60	26.50	26.50
Budapest	17.93	16.25	27.40	26.45	28.—	28.—
Londra	—	16.55	23.35	20.50	25.10	25,10
New-York	17.47	15.55	22.50	23.75	20.50	20.50
Chicago	16.66	14.50	17.75	19.58	19.95	19.75
Odessa	—	14.07	—	20.10	—	18.86
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, tranne che un lieve rialzo a Chicago, rimasero invariati dappertutto.

Lo stock di frumento attualmente disponibile in Europa, secondo l' « Evening Corn Trade List », ascenderebbe ad ettol. 25,750,000 contro 22,214,000 del decorso anno a questa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento attualmente disponibili per la esportazione sorpassano i 12 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo raggiungevano quasi i 15 milioni.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, alla data del 25 ottobre ascendeva a 4,031,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 1.755.000 diretti per l' Inghilterra e 2,276,000 pel continente. L'anno passato a questa stessa data era in complesso di quarters 4,217,000.

Circa l'andamento dei raccolti nei principali centri produttori dell'estero, informazioni recano che in Austria il raccolto è alquanto inferiore a quello dell'anno passato; in Rumania è riuscito di poco superiore a quello dello scorso anno, ma di ottima qualità; nell'Argentina si fanno buone previsioni sul futuro raccolto e nel Canadà il totale complessivo dei raccolti di primavera e di autunno è di molto superiore a quello del decorso anno.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono discretamente animati; ma gli affari conclusi furono pochi a causa della elevatezza dei prezzi, specie nelle qualità inferiori. Le quotazioni oscillarono fra L. 29,50 e L. 29,70 pei grani nostrani ed intorno alle 30,75 per quelli esteri.

Esposizioni e Congressi

Congresso etico di Londra.

(S) **Londra,** 30. — Un Comitato internazionale formatosi su iniziativa della « International Union of Ethical Societies », che ha sede in Londra, sta occupandosi dell'organizzazione di un Congresso Universale delle Razze Umane, il quale dovrebbe tenersi nella Metropoli nel luglio del 1911.

Il Congresso vuole mettere in stretto contatto le razze occidentali con quelle orientali, discutere e possibilmente risolvere i problemi connessi colla esistenza e con lo sviluppo delle varie specie, con la luce della scienza e della coscienza moderna, mirando ad eliminare antagonismi e diffidenze, creare amichevoli sentimenti e cordiali cooperazioni fra le diverse razze e nazioni.

Speciale considerazione verrà data ai problemi riguardanti le relazioni tra i popoli europei e quelli asiatici caratterizzati da un altro tipo di civiltà, quali i giapponesi, i cinesi, gli indiani, i persiani ed i turchi.

Si studierà pure la tendenza mostrata dai popoli asiatici di tramutare il loro regime in quello parlamentare come una panacea per tutti i loro mali e si discuteranno le possibili conseguenze di tale movimento.

NOTE DI ECONOMIA.

Livorno secondo un rapporto inglese.

Il Console inglese riferendo al « Foreign Office » le condizioni commerciali del porto di Livorno, rileva che in dieci anni, il commercio di Livorno con l'estero è aumentato precisamente del 50 per cento, salendo da una cifra complessiva di sterline 5,064,930 (1899) ad una cifra di sterline 7,529,951 (1908). Se poi si considera un periodo di tempo più lungo, cioè un quindicennio invece di un decennio, si trova che il volume del commercio è addirittura raddoppiato.

Queste cifre indicano l'importanza che il porto di Livorno viene acquistando.

Altro ottimo segno della fiorente prosperità di quel porto è l'aumento dell'importazione del carbone, del carbonato di potassa e di altre materie prime necessarie all'industria.

Maggior sviluppo prenderà il porto di Livorno, quando saranno ultimati i lavori di ampliamento recentemente decretati, poichè la deficenza portuale ha finora inceppato lo sviluppo commerciale della città: ed è meraviglioso che tanto siasi già fatto, date le attuali condizioni.

Il Console si duole che la mercanzia inglese sbarcata a Livorno sia soggetta a così frequenti ed importanti danni a causa dei frequenti furti perpetrati, ma nota pure che recentemente le autorità di polizia hanno fatto quanto era in loro potere per porre fine all'inconveniente.

Drammi di terra e di mare

Terremoto lontano

(S) **Firenze,** 30 — Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica che ieri alle ore 17,6 è cominciata la registrazione di un terremoto lontano, ma non lontanissimo.

Alle ore 18,40 replica della stessa provenienza di intensità doppia della prima.

Il moto prevalentemente è venuto da Est Ovest.

Questo terremoto multiplo era stato preannunciato sicuramente dalle 18,52 di ieri l'altro, cioè 22 ore innanzi. Gli indizi primi però che indicavano la preparazione del fenomeno erano cominciati verso le ore 23 del giorno 24.

(S) **Costantinopoli,** 30 — Due scosse di terremoto sono state avvertite qui iersera, una leggera alle ore 6 ed una un po'più violenta alle ore 7,45.

Vittime del lavoro minerario

(S) **Londra,** 30 — Il numero dei morti nella esplosione di *grisou* avvenuta in una miniera del Paese di Galles è di 29, di cui 5 tra coloro che avevano organizzato il salvataggio.

Tempesta nella Manica

(S) **Caen** (Calvados), 30 — Una spaventosa tempesta imperversa sul litorale. A Grand Camp alcune barche sono andate alla deriva. Venticinque scialuppe sono rimaste distrutte.

Una gran parte della diga è stata danneggiata. Tutte le ville in riva al mare sono pure danneggiate. Le onde sono salite fino sulle strade.

Nella località di Port-en-Bessin la tettoia della pescheria è stata asportata e le tavole di marmo sono state danneggiate. Le case situate sul *quai* sono quasi demolite.

Ad Arromanches una parte della diga è stata asportata.

A Courseulles 40 cabine sono state fracassate sulla spiaggia. I lavori del porto sono stati danneggiati. Dovunque i danni sono enormi. Anche le campagne hanno molto sofferto.

Il Sottosegretario di Stato Cheron è atteso a Caen. Egli si recherà domani a constatare i danni a Grand Camp e visiterà i pescatori.

Colera

(S) **Berlino,** 30 — Si annunzia da Koenigsberg che sei nuovi casi di colera sono stati segnalati nella regione.

Da qualche settimana sono stati segnalati 15 o 16 casi, di cui 3 seguiti da morte.

La fine di un pettegolezzo.

Riceviamo e pubblichiamo, augurando che cessi, finalmente, il sistema, del quale il caso Montagna non è caso isolato, di combattere gli avversari politici a base di mendaci e calunnie.

Roma, 30 ottobre 1909.

Egregio Sig. Direttore,

Alcuni mesi or sono i miei avversari in recenti lotte elettorali, inaciditi per l'insuccesso, ricorsero contro di me al solito mezzo della denigrazione, inventando fatti e documenti la cui insussistenza apparve subito evidente. Onde il loro tentativo fallì, e la pubblica opinione fece giustizia di loro.

Pensarono allora di far colpo mediante denunzie al magistrato, non perchè ne sperassero un qualsiasi effetto, ma tanto per poter propalare che si era aperto un procedimento penale a carico mio. Difatti la notizia corse e fu accolta pure da qualche giornale serio immemore che un vero procedimento penale contro un deputato non si può aprire senza l'autorizzazione della Camera, che nessuno mai aveva chiesto.

Tuttavia, poichè si parlava di azione di magistrato, reputai dover mio attenderla con perfetta tranquillità e m'imposi un assoluto silenzio. Ma oramai, trascorse parecchie settimane, mi son sentito in diritto, per la difesa della dignità mia, di chiedere al magistrato competente che cosa vi fosse di vero nelle notizie che avevo letto in quei giornali.

Ne ho ricevuto il documento che testualmente trascrivo.

R. Procura - Napoli -

« Il sottoscritto Sostituto Segretario presso la « R. Procura di Napoli attesta che il Procuratore « del Re, in seguito alle pubblicazioni del giornale *La Propaganda* sui fatti dello stesso periodico addebitati all'on. Montagna Francesco, « assunte debite informazioni, con suo provvedimento del 2 ottobre corr. dispose conservarsi « gli atti in archivio, non avendo in essi ravvisati elementi per iniziare un procedimento penale ».

Si rilascia il presente a richiesta dell'on. Montagna.

Napoli, 26 ottobre 1909.

Sostituto Segretario
G. Lanzetti.

Visto
Il P. M. *Derubeis*

Ed ora mi rivolgo a tutte le persone rette, di qualunque partito politico, per chiedere loro se io non abbia il diritto di non rispondere più se non col disprezzo a chi adopera come armi politiche la calunnia e la menzogna.

La ringrazio, egregio direttore, della pubblicazione di questa lettera che mi attendo dalla sua imparzialità.

Dev.mo
F. Montagna

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Ecco la composizione della Compagnia lirica del Teatro Reale di Madrid per questo inverno:

Soprani: signore Gemma Bellincioni, Adelia di Albert, Rosina Storchio, Alice Giuszalewitz, Elena Ruszkowska, Matilde de Lerma, Giuseppina Finzi-Magrini.

Mezzo soprano: Maria Gay e Flora Perini.

Tenori: Giuseppe Anselmi, Ignazio Dygas, Francesco Fassini, Augusto Scampini, Giuseppe Taccani, Alfredo Zanghi, Augusto Nannetti:

Baritoni: Vittorio Brombara, Emilio Cabello, Riccardo Stracciari, Titta Ruffo.

Bassi: Angelo Masini-Pieralli, Angelo Riccari, Martino Verdaguer, Antonio Vidal.

Direttori di orchestra: maestri Marinuzzi, Tullio Serafin, Walter Rab, Riccardo Villa e Giovanni Gianzetti.

— L'illustre maestro Riccardo Strauss scrive una nuova opera il cui librettista sarà anche questa volta il signor Hugo von Hofmannsthal il librettista dell'*Electra*.

La nuova opera avrà per titolo *Stella*.

×

Varie. — Il *Journal* segnala il caso di un certo signor Giavenstein, il quale dal febbraio 1852 insegna il violino agli allievi del Pensionato Saint-Nicolas di Parigi e che continua a dare ancora le sue lezioni all'età di 88 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 31 Ottobre 1909 — S. Aquilino
Leva il sole alle 6.42 m. — Tramonta alle 5.5 s.
Leva la Luna alle 7.6 s. — Tramonta alle 9.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

— Osservazioni del 30 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.0	coperto	Nizza	10.4	1/4 coper.
Amburgo	8.2	coperto	Zurigo	7.6	coperto
Vienna	8.2	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	8.7	coperto	Atene	16.5	coperto

In Italia

CITTA'	Temp.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	piovoso	leg. mosso	15.9	12.8
Torino	9.8	coperto	—	9.2	6.3
Milano	10.0	piovoso	—	14.3	9.0
Venezia	15.7	piovoso	calmo	19.0	14.5
Bologna	11.6	povoso	—	13.9	11.3
Ravenna	12.1	coperto	—	17.5	8.9
Ancona	16.4	1/4 coperto	calmo	16.2	11.3
Firenze	—	—	—	—	—
ROMA	13.5	piovoso	—	21.9	12.9
Bari	17.8	3/4 coperto	calmo	28.0	14.0
Napoli	15.9	coperto	calmo	20.8	15.6
Caggiano	13.8	3/4 coperto	—	19.6	10.8
Tiriolo	10.6	nebbioso	—	15.4	9.3
Palermo	15.8	piovoso	leg. mosso	21.8	14.4
Messina	17.2	piovoso	calmo	22.0	15.8
Cagliari	17.8	sereno	leg. mosso	22.0	10.0

Probabilità: venti deboli moderati tra Sud levante Nord, centro, moderati varii altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente Sud isole, basso Tirreno, Jonio mossi agitati.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.7 Termometro centigr. massima 21.9 minima 12.9.
Umidità relativa 60 assoluta 10.59 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo nuvolo.

Falso peggiorativo

Di panni cimatura,
Di crini sono ammasso,
Refrigero e disseto
Il viandante lasso.

Spiegazione del precedente passatempo:
STÌA - STIACCIA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 28 OTTOBRE 1909.

Turchetti Belardino ortolano, con Volpetti Lucia
Lombardi Giuseppe fuochista, con Ruel Annita
Ginnci Carlo ferroviere, con Paludi Filomena
Bonvicini Cesare impiegato, con Veccia Aloisa
Garzia Duilio meccanico, con Amici Teresa
Magetti Giuseppe carrettiere, con Artibani Maria
Costanzi Paolo ministro di forno, con Bernabei Angela
Lauri Paolo meccanico, con Marzocchi Maria
Rosatelli Umberto usciere, con Proietti Rosa
Cozzi Luigi impiegato, con Ippoliti Mariannina
Morigi Antonio impiegato, con Andreoli Maria
Serbucci Pietro impiegato, con Garberini Maria

Nati e morti denunciati li 28 ottobre 1909.
Nati 24
Morti 34 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Marzi Francesca fu Michele, Roma, 85, ved. Fogliotti
Fortunati Ferdinando fu Vincenzo, Ferlizzo, 70, ved.
Rasula Ferdinando fu Antonio, Capua, 58, usciere, conj.
Marocchini Giacomo fu Pietro, Roma, 49, vetraio, conj.
Alteri Clemente di Giuseppe, Sgurgola, 35, ferroviere, conj.
Panetti Domenico fu Luigi, Trevi, 77, cuoco, coniug.
Proietti Margherita fu Antonio, Cineto Romano 40, conj. Latini
Reali Francesco fu Francesco, Montecompatri, 39, contadino, celibe
Vallaris Antonio di Girolamo, Roma, 17, operaio, celibe
Angelis Eugenio fu Vincenzo, Morlupo, muratore, conj.
Bianconi Giuseppe fu Gaetano, Piperno, 50, usciere, conj.
Capparucci Maria di Luigi, Fabbrica di Mare, 23, nubile
Mattiocci Maddalena fu Battista, S. Elpidio a Mare, 68, ved. Morlacchi
Fiorani Vincenzo fu Rinaldo, Roma, 67, coniug.
Cifola Vittoria fu Gaetano, Roma, 37, coniug. Diorio
Fontetara Angelo fu Giovanni, Montefiore, 60, giardiniere, coniug.
Piccioni Temistocle di Leopoldo, Velletri, 46, impieg. conj.
Coltellacci Antonio di Paolo, Paliano, 21, celibe
Gaiardoni Renato fu Luigi, Roma, 21, commesso, celibe
Forte Sebastiano fu Giov. Batta, Castellammare del Golfo, 62, impiegato, celibe
Morelli Luigia fu Ferdinando, Aspra Sabina, 76, relig. nub.
Ascoli Leonardo fu Giacobbe, Ancona, 66, possidente, conj.
Pallotta Maddalena fu Bartolomeo, Diserto, 67, ved. Ceralli
Faccini Sofia fu Angelo, Roma, 57, ved. Montenero
Foglietti Giovanni fu Giuseppe, Roma, 51 pension. celibe
Tignani Alfredo fu Antonio, Roma, 49, elettricista, conj.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 30 Ottobre 1909.

BARI	19	35	4	66	7
FIRENZE	87	34	30	47	18
MILANO	4	40	3	67	76
NAPOLI	19	43	25	38	45
PALERMO	1	63	27	28	71
ROMA	16	28	65	25	37
TORINO	84	73	70	12	58
VENEZIA	18	11	46	42	71

Palazzo di Giustizia

Tribunale — I Sezione feriale.

Pres. cav. Galloni — Giudici avv. Masci e Patti — P. M. avv. Leibonati — Difesa: avv. Pagliaro, Patricolo e Micucci.

Furto con la famosa sega circolare.

La mattina del 17 maggio 1908, quando fu aperto il negozio della ditta Ditmar al Corso Umberto I, fu trovata la cassaforte scassinata con la famosa sega Mercandetti; erano state rubate L. 6650.

Quali autori del furto furono rinviati a giudizio Enrico Ravielli di anni 37 da Roma e Alfredo Mercandetti di anni 38, da Roma, ambedue fabbri.

La causa, dopo parecchi rinvii, fu discussa ieri.

Il P. M. chiese cinque anni di reclusione e tre di vigilanza speciale per ciascuno degli imputati.

Il Tribunale invece condannò: Mercandetti a 19 mesi di reclusione e Ravielli a 18 mesi.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Ciardi Giacomo,*** sarto, via del Gesù 65-66.

Fallimento dichiarato ad istanza di Armando Scodellini. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Pietro Giannini, via de' Portoghesi 118.

Prima adunanza dei creditori 13 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 28 novembre. Chiusura 18 dicembre. Accordato l'esercizio provvisorio.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Olivieri Ida ved. Stella,*** fotografie e oggetti religiosi, p. di Spagna 77 B.

Per il 15 novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 5 per cento pagabile in una sola volta sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

CONCORDATI OMOLOGATI. — Società elettro-tecnica romana a Torquato Luzi a C. », via di S. Giacomo 17.

Omologato il concordato concluso il 2 ottobre al 25 per cento pagabile in contanti appena passata in giudicato la sentenza di omologazione medesima. Liquidate L. 2500 all'avv. Gustavo Marx per l'opera prestata al fallimento come curatore. Accordati i benefici di legge.

Di Cori Giacomo di A., metalli, v. del Biscione 73-74.

Omologato il concordato concluso il 15 ottobre al 25 per cento in quattro rate quadrimestrali. Accordati i benefici di legge. All'avv. Giuseppe De Cesare liquidate lire 800 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Fantozzi Pietro,*** tessuti e sartoria, via del Teatro Valle 69-70.

Concluso il concordato al 20 per cento pagabile in 2 rate uguali: la prima appena passata in giudicato la sentenza di omologazione; la seconda tre mesi dopo il primo pagamento.

Hanno aderito al concordato 20 creditori per L. 21454.93 sopra 28 ammessi al passivo per L. 25.538.44.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***Calò Samuele,*** ferramenta, via Portico d'Ottavio 8.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Carletti Pasquale, pasta all'uovo, via Mazzini 19. Commissario giudiziale rag. Enrico Nati, via Ezio 15.

Dal bilancio risulta: attivo L. 328.50; passivo L. 4975.20.

SPORTS

Federazione aeronautica nazionale.

(S) **Milano,** 30. — Nella sede del « Touring Club Italiano » si è riunita oggi la Commissione italiana aeronautica presieduta dal principe Scipione Borghese, coll'assistenza dei v.-presidenti comm. Federico Johnson per il T. C. I., marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia per l'Automobile Club Italiano, nobile Luigi Origone per la Società nazionale di aviazione.

Erano presenti i componenti la Commissione stessa signori Guastalla, Pirelli, Mercanti, Consiglio, Castagneris, Usuelli, Piacenza.

La Commissione aeronautica italiana, che è composta appunto delle delegazioni aeronautiche italiane e dell'A. C. I. è il supremo Ente sportivo che deve regolare le manifestazioni aeronautiche d'Italia.

Dopo la relazione dei delegati Castagneris e Mercanti sulla conferenza della Federazione aeronautica internazionale tenuta a Zurigo, la Commissione stessa ha deliberato la conferma della propria costituzione e del proprio funzionamento collo statuto attuale fino alla nuova conferenza ordinaria della Federazione aeronautica internazionale, che avrà luogo nel settembre 1910.

Corsa automobilistica.

(S) **New-York,** 30. Oggi a Long Island ha avuto luogo la corsa automobilistica per la Coppa di Vanderbilt. I concorrenti erano 15: fra essi si notavano tre macchine *Fiat* ed una *Isotta*. Una enorme folla assisteva alla corsa.

La corsa è stata vinta da Grant su *Alco*. Una vettura *Fiat* è giunta seconda.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette in privata udienza i monsignori Carlo Mourer, Antonio Perathoner, Francesco Henier, Lodovico Glorieux e Vanneufville e il rev. P. D. Schuler, Ministro generale dei Frati Minori dell'Unione Leonina.

Il Pontefice ricevette pure il R.mo D. Boniamino Misana, rettore del Collegio Spagnuolo Pontificio ed ammise al bacio della mano circa 70 distinte persone italiane e straniere.

La riunione della Commissione annonaria. — Sotto la presidenza dell'assessore comm. Ballori si riunì in Campidoglio la Commissione annonaria.

Intervennero all'adunanza l'assessore Pavoni, i consiglieri Gregoris, Testa, Ruini, Susi, Paglierini, Franzetti, il prof. Gualdi, il cav. Sassi e il sig. Valentini.

Aperta la seduta il presidente diede subito la parola al comm. Gregoris, il quale lesse una diffusa relazione della Sotto Commissione incaricata di studiare la questione del pane.

Seguì una discussione, cui presero parte i consiglieri Ruini, Testa, Susi, Sassi e il prof. Gualdi; quindi la Commissione annonaria approvò in massima l'idea di abolire il calmiere e incaricò la Sotto Commissione medesima di proporre le modalità per la formazione dei listini periodici, studiando anche i possibili interventi per la molitura.

Si diede anche incarico di condurre trattative per vedere di raggiungere la proposta Ruini dell'apertura sollecita di spacci cooperativi.

Si passò poscia a discutere della questione del latte.

Parlarono il presidente Ballori, Ruini, Valentini e Gualdi, dopo di che la Commissione, riconosciuta la necessità di un'agenzia annonaria, incaricò il comm. Ballori e i signori Valentini, Gualdi e Sassi di assicurarsi con dati precisi del prezzo del latte romano e di trattare per l'importazione del latte dalla Lombardia.

Infine stabilì di riconvocarsi fra una settimana.

Congresso degli ordini sanitari — *La seconda giornata.* — La seduta di ieri mattina fu presieduta dal dott. Giordano.

Il dottor Francesco Ferrari svolse la sua relazione « Sul progetto di legge per le farmacie », concludendo che esso non risponde ad alcuna delle riforme necessarie e, applicato, si risolverebbe in un danno della collettività.

Quindi annunciò i desiderati della classe, che sono:

1. Municipalizzazione del servizio farmaceutico;
2. Controllo rigoroso da parte dello Stato delle così dette specialità prodotte dall'industria;
3. Sostituzione graduale dello Stato all'industria privata nella produzione di quei rimedi che sono considerati di pubblica utilità.

Parlarono in vario senso i dottori Montanari, Ballerini, Bellisari, Arienti e Nasi.

Montanari presentò un ordine del giorno, ma Giordano s'alzò per proporre la sospensiva di detto ordine del giorno, circa il progetto di legge.

La sospensiva venne approvata.

Il prof. Baccarani riferì intorno al problema dell'assistenza ospitaliera e presentò un ordine del giorno, col quale il Congresso fa voti perchè il Governo si interessi della importante questione, provocando un'inchiesta sull'attuale assistenza ai malati negli ospedali d'Italia e invitando le amministrazioni ospitaliere a provvedere a un migliore reclutamento del personale delle infermerie.

Dopo vivace discussione anche per questo ordine del giorno fu votata la sospensiva.

Si passò infine alla elezione delle cariche.

Per l'ufficio di presidenza riuscirono eletti i dottori: Tamburini presidente, Ballerini segretario, Ascarelli vice segretario, Zucco economo-cassiere.

La Commissione dei 7 risultò composta dai dottori Tamburini, Garofalo, Ballerini, Guzzoni, Bussini, Brunelli e Nasi.

Dopo di che la seduta fu tolta.

III Congresso nazion. di filosofia. *La seduta antimeridiana di ieri.* — La seduta di ieri cominciò alle 9 sotto la presidenza del professor Juvatta.

Dopo una lunga ed elaborata relazione del prof. Amoroso su « Le interpretazioni meccaniche dei fenomeni economici », il prof. Eugenio Rignano riferì sul « Fenomeno religioso ».

Egli, dopo aver rilevato come la soluzione del problema religioso abbia affaticato tutte le menti filosofiche, affermò che la società non più guidata che da principii d'ordine razionale, potrà assistere al tramonto definitivo di una sua forma di attività.

Ma se condannata ad una scomparsa sembra sia la religione in quanto organo e fenomeno sociale — egli continuò — altrettanto non può dirsi come manifestazione psichica e fatto individuale.

Seguì una vivace discussione sull'argomento, alla quale parteciparono i professori Varisco, Valli, Minocchi, Benzoni ed Enriques.

Alle 13 la seduta ebbe termine.

La seduta serale. — Nella seduta serale il Congresso discusse vari argomenti.

Il prof. D'Anfosso fece una comunicazione intorno al « Concetto della educazione come economia »; il prof. Della Valle lesse un suo studio interessante su « Il lavoro mentale, la tensione psicodinamica e il decorso concettuale dal punto di vista pedagogico »; il prof. Falchi commemorò

Martedì 2 novembre 1909 — Roma

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Italia:	15.—	7.50	4.—	1.50
Estero:	32.—	16.—	8.—	3.—

Abbonamenti proletari a lire UNA mensili

Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10 - Estero il doppio

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: *Via del Seminario, 86* — ROMA

Avanti!

giornale del Partito socialista

Anno XIII — N. [illegible]08

INSERZIONI [illegible] ENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono [illegible] dall'Ufficio di Pubblicità del giornale AVANTI:

ROMA — Via del Seminario, 86 — Telefono 15-53

alle seguenti condizioni:

Per ogni linea o spazio di linea di corpo 8:

Nel corpo del giornale . . . . L. 4.00

In terza pagina, o quarta nei numeri di 6 pagine, dopo la firma del gerente . 2.50

In quarta pagina, sesta nei numeri di 6 pagine (di 12 colonne) . . . 0.50

In quinta pagina nei numeri di 6 pagine (di 12 colonne) . . . 1.00

In quarta pagina, sesta nei numeri di 6 pagine, Avvisi economici cent. [illegible] il 16 la parola, minimo 1.00

Contro l'egoismo corporativo e per il socialismo

Il nostro Garibotti illustra un conflitto scoppiato fra la Lega dei lavoranti fornai e l'Amministrazione comunale di Verona. Parrebbe, a prima vista, trattarsi di un conflitto strettamente locale. Noi pensiamo, invece, che questo fatto abbia una importanza assai superiore a quello di un locale episodio perchè mette in luce uno dei lati principali del divenire socialista. Qui, nel caso di Verona, stanno di fronte l'interesse di una categoria di lavoratori e l'interesse di tutto il resto della collettività: i lavoratori panettieri che non vogliono transigere sulle forme entro le quali e colle quali han realizzato un miglioramento di classe; e la collettività che volendo essa organizzare a proprio profitto, nei modi tecnicamente e amministrativamente perfetti l'industria dell'alimentazione, è necessitata di liberarsi da quelle forme.

Quale dei due interessi deve cedere?

Non esitiamo un momento ad affermare che la resistenza proclamata dagli operai veronesi, lungi dall'ottenere la adesione della Federazione dell'Arte Bianca e della Confederazione del lavoro e del Partito socialista, deve invece trovare i suoi freni in questi grandi organismi direttivi. Giacchè questa ci pare sia la essenziale funzione di codesti organismi: coordinare i movimenti speciali e locali così da tradurli in forze utili al progresso sociale, così da indirizzarli verso la trasformazione socialista.

E tanto meno crediamo si possa indulgere agli atteggiamenti dei panettieri veronesi quanto più è vero che il loro sforzo si volge a far valere, contro l'interesse della collettività, certe forme di rivendicazione che rispondono al carattere arretrato della loro industria. Municipalizzando questa industria, l'Amministrazione di Verona si propone di portarla a un livello tecnico superiore nel quale, pure assicurando buone condizioni ai lavoratori, non riesce possibile mantenere il vecchio tipo di contratto di lavoro. Ciò, si capisce, disturba e urta gl'interessi, sia pure legittimamente costituiti, del Sindacato locale; ma esso deve trovare in sè, nella coscienza dei lavoratori che lo compongono, la forza necessaria per adattarsi a quel fatto nuovo che rappresenta, in fin dei conti, un risultato dello stesso sforzo operaio.

La Lega lavoranti fornai di Verona ha minacciato di boicottare il Panificio aperto alcune settimane or sono da quella Amministrazione comunale e con tutta probabilità in questo momento, pel tramite della Federazione dei lavoratori dell'arte bianca, ordinerà alle leghe panettieri federate di non fornire operai al Panificio municipale di Verona.

Quali mai sono i motivi che possono aver consigliato questa grave decisione dei panettieri di Verona?

Tenterò di riassumerli.

Appena i nostri compagni di Verona, uniti ai radicali e ai repubblicani, riuscirono a conquistare la maggioranza del Consiglio comunale, si posero di buona lena a lavorare per dare realizzazione al programma che era stato formulato per la battaglia elettorale. Tra le iniziative ardite e benefiche eranvi quelle delle macellerie e forni comunali.

Su relazione dei compagni assessori Zanella e Caperle, il Consiglio comunale, nella seduta 26 ottobre 1908, deliberava all'unanimità di provvedere alla costruzione ed esercizio di un forno normale per la produzione di trenta quintali di pane, secondo le disposizioni contenute nella legge 29 marzo 1903, ed approvava nella seduta stessa il progetto tecnico per la costruzione del fabbricato ed impianto del forno, nonchè il preventivo d'esercizio del forno stesso.

La settimana scorsa il Panificio incominciò a funzionare ed in pochi giorni raggiunse la produzione di dieci quintali con tendenza al progressivo aumento.

La Giunta municipale, allorquando dovette fissare le norme interne per la gestione del Panificio, determinò che i lavoratori da assumersi dovessero considerarsi dei funzionari comunali con equi assegni mensili, assicurazione infortuni ed inscrizione nella Cassa nazionale di previdenza per una o più quote, a seconda dei compensi mensili loro assegnati. Fissava poi che gli aspiranti ai posti di lavorante, dovessero presentare come documento indispensabile la tessera di inscrizione nella Confederazione dell'arte bianca.

Fioccarono ben presto le domande di concorso, ma la Giunta municipale volle in precedenza interpellare la locale sezione panettieri della Camera del lavoro per avere proposte dirette circa la formazione della squadra di operai, comunicando le norme regolamentari e la pianta organica.

La Lega rispose subito che i criteri seguiti dalla Giunta municipale non soddisfacevano gli organizzati, i quali intendevano dovere il Comune essere considerato come un qualsiasi padrone di forno, obbligato ad uniformarsi al concordato fissato nel 1907 tra padroni e lavoranti.

L'Amministrazione civica che non è favorevole al lavoro a cottimo e che per la natura stessa dell'impianto meccanico intendeva organizzare il servizio con criteri che non potrebbero essere permessi dal concordato, tenne ferme le proprie proposte di massima, disposta a discutere tutto ciò che fosse richiesta di aumento di assegni, riduzione di orari di lavoro (sono state fissate dieci ore con una interruzione) ed altre norme interne. Intendeva poi di essere libera di assumere operai organizzati anche non veronesi già esperti nell'uso degli apparecchi adottati.

Da qui l'inizio della battaglia.

L'Amministrazione comunale è convinta di avere agito conforme alle promesse fatte nella lotta elettorale impiantando il forno ed organizzando il servizio in modo da ritrarre il maggior profitto dall'effettuato impianto meccanico. Se il macchinario è tale da costringere, si può dire, a più che dimezzare la richiesta di mano d'opera e da permettere di sminuire il prezzo attuale del pane, non sa perchè dovrebbe privarsene o porlo in condizione di non dare alcun vantaggio finanziario alla Amministrazione ed ai consumatori.

Altro punto controverso è quello della rivendita del pane. Sostengono gli operai che il Comune deve aprire spacci suoi, con suoi dipendenti incaricati della distribuzione, mentre la Giunta, avendo già fatto un tale esperimento, risultato costoso e pericoloso, propende ora per la cessione del pane ad esercenti rivenditori, concedendo loro uno sconto modesto e fissando rigorosamente il prezzo di vendita.

Altro contrasto proviene dai tipi e forme di pane. I nuovi forni, si può dire, reclamano una lavorazione modernizzata con buonissima riuscita di determinate forme. Ma la Lega, sempre all'appoggia del concordato 1907, proibisce la adozione e confezionatura di tipi di pane che possono rispondere alle esigenze dei forni e dei consumatori.

Siamo quindi di fronte ad un caratteristico conflitto, ad un tentativo di resistenza operaia, o meglio d'una ristretta categoria di operai, paralizzante un tentativo ardito di municipalizzazione mirante a difendere i consumatori dal crescente caro-vivere.

A Verona il pane in queste settimane vendevasi a centesimi 48 al chilogramma e di qualità scadente, mentre il pane migliore bisognava pagarlo 50 e 52. Il Panificio comunale ha ridotto il prezzo a 42 centesimi per chilogramma e produce pane di ottima qualità.

La rappresentanza della Lega panettieri non tollera in via assoluta l'assunzione di due operai organizzati in altra Lega federata, già pratici dei forni e del macchinario da impasto, mentre la Amministrazione comunale dovette assicurarsi almeno due lavoranti che potessero immediatamente prestarsi al regolare uso degli apparecchi acquistati.

E perchè la Giunta municipale ha agito con risolutezza nell'ordinamento dell'esercizio e nel farlo funzionare in modo da dare il previsto rendimento, ecco il boicottaggio dei lavoranti venire parallelo alla ventilata serrata dei padroni di forno.

Qui va delineandosi una forma di sopraffazione impressionante, con tendenza a paralizzare iniziative di municipalizzazione utili per la totalità dei consumatori. Qui è posta in pericolo la libertà delle amministrazioni comunali che intendono compiere gradualmente un'opera di difesa dei consumatori, reclamata dai consumatori stessi. E' l'interesse di una piccola categoria che vuol prevalere sopra l'interesse generale e che ritenta di ostacolare l'introduzione della macchina o di annientare il beneficio economico che da essa possano ricavarne i consumatori.

E' possibile che la Federazione nazionale dei lavoratori dell'arte bianca, la Confederazione generale del lavoro ed il Partito socialista siano solidali con questo tentativo di ritorno al chiuso ed antiquato corporativismo?

G. Garibotti.

Nel Partito socialista francese

PARIGI, 1. — Il Consiglio nazionale del partito socialista unificato riunito stasera ha deciso che tutti gli iscritti che al 30 novembre non avranno soddisfatto le loro quote o preso impegno sicuro di farlo non saranno più considerati come membri del partito.

Il consiglio ha poi approvato una mozione di protesta contro l'esecuzione di Ferrer e degli altri giustiziati nei fossati di Montjuich.

Un voto contro i ministri ex-socialisti

PARIGI, 1. — Nella sua seduta notturna il Consiglio nazionale del Partito socialista unificato ha approvato con 52 voti contro 46 la mozione della Federazione della Senna, già approvata nell'occasione della costituzione del Gabinetto, la quale stigmatizza tutti i ministri borghesi, sopratutto quelli transfughi del socialismo, ed i deputati socialisti per la loro mancanza di energia nel giorno della lettura delle dichiarazioni ministeriali.

Commenti di giornali al discorso Briand

PARIGI, 1. — Numerosi giornali commentano il discorso che Briand ha pronunziato sabato sera al banchetto della Lega dell'insegnamento.

Gli organi della maggioranza si rallegrano della promessa di difendere risolutamente la scuola laica.

Quelli dell'opposizione moderata constatano che il discorso non è aggressivo nella forma, ma contiene in realtà minaccie contro i padri di famiglia e contro la libertà di coscienza.

Gli organi di Destra protestano contro il discorso, puramente anticlericale, destinato a fornire una piattaforma elettorale ai repubblicani e ai radicali.

LA CRISI ELLENICA

Typaldos è stato ucciso?

BERLINO, 1. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene che corre una voce secondo la quale il luogotenente di vascello Typaldos sarebbe stato ucciso dai gendarmi mandati al suo insegnamento.

Nuovi particolari del combattimento.

ATENE, 31. — Alcuni marinai delle navi ribelli arrestati raccontano i seguenti particolari sullo scontro avvenuto a Skaramangia.

Il luogotenente Typaldos, la cui esaltazione era conosciuta, aveva detto ai giovani ufficiali che si trattava di un movimento generale, al quale avrebbe partecipato anche l'esercito, e che sarebbe stato stabilito un Governo atto a prendere l'iniziativa di riforme radicali.

Ma quando gli equipaggi videro la squadra delle corazzate portarsi contro la squadriglia delle torpediniere, la torpediniera *Sfendoni* tirare sulla nave ammiraglia *Psara*, il comandante Miaulis rispondere e le caldaie della *Sfendoni* scoppiare, essi compresero la verità della situazione e si rifiutarono di obbedire agli ufficiali ammutinati. Essi preferirono di sbarcare e di prendere la fuga, piuttosto che partecipare ad un attacco contro la flotta nazionale.

I comenti dei giornali greci

ATENE, 31. — La stampa condanna severamente la condotta degli ammutinati.

L'*Embros* scrive che la repressione pronta ed energica del movimento dimostra che la nazione ha bisogno di difendersi contro ogni attacco che abbia lo scopo di cambiare l'ordine delle cose stabilito.

Il *Chronos* dice che la punizione degli ammutinati deve essere esemplare, essendosi questi resi colpevoli di un delitto verso la patria.

Il *Neon Asty* dopo aver rilevato che l'ordine è stato ristabilito in 24 ore e gli ammutinati sono stati messi in fuga, soggiunge: Le acque gloriose di Salamina sono state teatro di scene vergognose e la pronta repressione del movimento dimostra che lo Stato è deciso a far rispettare gli interessi superiori della patria.

Lo *Skrip* dice che la nazione può essere tranquilla perchè il Governo ha mostrato la sua autorità reprimendo prontamente una rivoluzione insensata.

La *Patris* esprime la sua gioia nel vedere che l'ordine e la legge hanno avuta l'ultima parola. L'incubo, scrive il giornale, ha durato 24 ore. La pena suprema deve essere inflitta ai rivoltosi.

I giornali *Estia* ed *Esterini* tengono un linguaggio analogo.

La morte di un finanziere tedesco

BERLINO, 30 (*vice*). — Sabato sera è morto, nell'età di 78 anni, a Francoforte il celebre uomo politico Leopold Sonnemann, venerato capo del partito democratico germanico e fondatore della *Frankfurter Zeitung*. Sonnemann venendo dalle più umili origini era un *self made man*, un ingegno finanziario e diplomatico di prim'ordine. Malgrado ch'egli fosse uno dei più influenti uomini della Germania, tanto che il suo consiglio fu richiesto anche dai governi esteri, quando si trattava di riordinare le finanze nei loro paesi, sdegnava ogni onore ufficiale, fedele ai suoi principî. Fu per dodici anni membro del Reichstag.

Alla sua collaborazione si deve pure la fondazione della Banca dell'Impero. Organizzò la prima esposizione elettrica, che ebbe luogo nel 1893 a Francoforte. Fu un benefattore della sua città; per molti anni presidente della Giunta municipale, promosse la costruzione del palazzo dell'Opera, del giardino della palme, dei bagni pubblici e della Università commerciale.

Violenta esplosione di una miniera in Pensilvania

JOHNSON (Pensilvania), 1. — Una violenta esplosione è avvenuta in una miniera appartenente alle acciaierie Cambria.

Nei pozzi si trovavano quindici uomini, dodici dei quali sono periti.

Grave disastro ferroviario in Francia

Dieci morti

PRADES, 31. — Sulla linea ferroviaria elettrica da Villefranche a Bourg Madame un treno che faceva esperimenti di velocità ha deviato oggi alle Tantes Paillat.

Vi sarebbero una decina di morti e parecchi feriti, specialmente ingegneri ed impiegati.

Altri particolari

PRADES, 31. — I morti del deragliamento del treno elettrico sono sei, tra i quali il comandante Gisclard costruttore del ponte chiamato Gisclard. Gli altri 5 morti e i feriti gravi, che sommano ad una dozzina circa, appartengono tutti al personale della linea. Il disastro è avvenuto all'una del pomeriggio.

Il treno partito dal ponte Gisclard si dette a corsa sfrenata, deragliò e cadde in un burrone.

La linea elettrica recentemente visitata dal ministro Millerand doveva essere prossimamente aperta all'esercizio.

LE FERROVIE TURCHE

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Consiglio dei ministri ha approvato in massima il progetto del prolungamento della ferrovia di Anatolia da Eregli ad Adana continuando la linea che va da Adana a Mersina. E' stata pure decisa la costruzione della ferrovia Bagdad-Palmira-Hams nella Siria ed è stato autorizzato l'incanto per la costruzione.

Haladjian ha firmato con la Compagnia della ferrovia da Katac ad Aleppo la convenzione relativa alla costruzione della ferrovia della ferrovia da Homs a Tripoli di Siria senza sussidio chilometrico.

BLERIOT A BUKAREST

BUKAREST, 31. — L'aviatore Blériot ha fatto all'ippodromo di Bancasa, alla presenza della regina Elisabetta e del principe ereditario, tre voli superbi ed è stato acclamato con entusiasmo dalla folla innumerevole. La regina ha felicitato vivamente l'aviatore.

L'*Automobile Club* dà questa sera un banchetto in onore di Blériot, che sarà presieduto dal principe ereditario.

L'ON. MURRI E I LAVORATORI DELLA PAGLIA

Abbiamo da Falerone, 3:

Oggi ha avuto qui luogo una riunione preparatoria dei lavoratori della paglia, presieduta dall'on. Murri. Sono intervenuti circa 50 operai del paese e alcuni altri dei paesi limitrofi.

L'on. Murri, dopo ave resposto brevemente le condizioni della classe, ha dimostrato la necessità di costituire un Sindacato di mestiere, indicando quali potrebbero essere gli uffici del sindacato stesso.

Ha poi insistito sulla opportunità di costituire un magazzino cooperativo per la distribuzione ai soci della materia prima e per la rivendita della merce a forti partite e in condizioni migliori, con un sistema simile a quello dei *warrants* esistente per altre merci.

Dopo una breve discussione, trovatisi gli intervenuti concordi sulle linee fondamentali della coalizione, si è nominato un Comitato di agitazione con l'incarico di provocare altre riunioni nei paesi vicini, far propaganda fra i lavoratori e preparare una adunanza generale per la costituzione del sindacato.

L'astrologia dell'on. Rava

L'on. Rava ha parlato ieri ai suoi elettori di Vergato.

Naturalmente noi, e con noi quanti uomini si preoccupano del progresso intellettuale dell'Italia, avremmo desiderato sapere dal supremo moderatore degli studi quali sono le sue opinioni intorno alla riforma della scuola media, se egli cioè creda conveniente la scuola unica oppure preferisca la coesistenza della scuola classica con la tecnica e la moderna; e se, infine, egli assegni all'insegnamento scientifico quel grande posto che va assumendo nel mondo. Problemi tutti che, posti dal Congresso dei professori a Firenze, attendono una precisa risposta da chi regge la Minerva italiana.

Ma l'on. Rava ha preferito il silenzio in omaggio al vecchio proverbio che il silenzio è d'oro. Ed ha parlato invece delle condizioni del suo collegio, dei piccoli soldini risparmiati dai monelli delle elementari, delle colture erbacee e della scuola di apicoltura. Evidentemente l'on. Rava era in un quarto d'ora pascoliano ed ha voluto offrire ai suoi elettori le *Myricae* del suo pensiero.

Però il ministro della P. I. non ha tralasciato di levare un inno alla coltura popolare. Ed ha infilzate parecchie citazioni per persuadere di questa verità elementare: che la scuola è il miglior strumento di civiltà, e che la patria è tanto più forte quanto meno di analfabeti ha in casa propria.

E qui l'on. Rava — con tutta la miglior volontà di apparire un riformatore audace — ha dovuto ricorrere a molte omissioni per coprire il poco, il pochissimo della sua azione ministeriale. Infatti quando egli ha accennato ai sussidi dello Stato per integrare l'opera dei Comuni, e alla legge per il Mezzogiorno che ha consacrato l'obbligo dello Stato di intervenire nella istruzione popolare, egli ha dimenticato di ricordare che i due maggiori atti di politica scolastica si debbono al ministro Orlando e al Gabinetto Sonnino, da cui egli ereditò la legge per le provincie meridionali.

Ma lasciamo pure il passato, e guardiamo l'avvenire. Per portare tutta l'Italia al livello del Piemonte — che il Rava cita come invidiabile punto di arrivo — occorrerebbe aggiungere, a quanto spendono oggi i Comuni, circa 20 o 25 milioni all'anno. Una somma indubbiamente cospicua, ma che — dovendosi procedere gradualmente — non può spaventare in un bilancio di due miliardi al quale si può conferire maggiore elasticità con una riforma dei tributi.

Ebbene perchè l'on. Rava si ferma a somme che sono appena la ventesima parte di quanto sarebbe necessario? Perchè non arriva a chiedere, per la guerra all'analfabetismo, almeno una decina di milioni all'anno, cioè quanto hanno chiesto ed ottenuto in più le Compagnie di navigazione per i servizi marittimi, intorno alla cui utilità è ancora viva la discussione?

Ah, lo sappiamo! L'on. Rava aspetta che « la buona stella d'Italia aiuti lo svolgersi delle entrate e tenga forte il bilancio... ».

Buona fortuna, eccellenza! Ma il paese preferisce i ministri che puntano i piedi e ottengono i fondi necessari a quelli che fanno l'astrologia contemplando le stelle.

Congresso Meridionale pro Infantia

Terza giornata

BARI, 31 (*boh.*) — La seduta è aperta puntualmente alle 9.

Il *presidente* legge nuove adesioni e proposte di voti, poscia dà la parola al relatore su gli

Istituti per l'infanzia abbandonata

Avv. *L. G. Chieco*, portato un saluto alla stampa, che tanto ha contribuito alla riuscita del Congresso, afferma che l'ideale per la protezione dell'infanzia abbandonata è la concezione di una famiglia, che circondi i fanciulli di affetto e li educhi.

Svolge molte considerazioni e presenta il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che la protezione dell'infanzia debba essere svolta con indirizzo uniforme e continuità di azione, fa voti che l'allattamento dei bambini abbandonati venga affidato a donne di sana e robusta costituzione, preferibilmente viventi in campagna, che istituti speciali raccolgano i bambini dopo l'allattamento, che, divenuti più grandi, o passino in altre istituzioni, in cui possano apprendere un'arte o un mestiere, o vengano affidati a capi-mastri e contadini agiati, che ne diverrebbero tutori, e che ad ogni modo disposizioni legislative provvedano alla tutela legale di essi ».

Sullo stesso argomento parla pure l'avvocato *Imperatrice* di Taranto, e si passa alla discussione dei temi annunziati ieri, su cui interloquiscono molti oratori.

La prof. *Labriola*, relatrice per la ricerca della paternità, risponde a tutti ed il suo ordine del giorno è approvato.

La chiusura del Congresso

Colella prima di procedere alla chiusura del Congresso fa voti che un'associazione nazionale pro-infanzia sia presto un fatto compiuto, e che l'associazione stabilisca la sede e la data del futuro congresso.

Presidente riassume i lavori del Congresso, ringrazia e saluta gl'intervenuti e la stampa e, a nome del Comitato ordinatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delibera la costituzione del Comitato generale ed esecutivo del primo Congresso meridionale pro-Infanzia in Comitato permanente di agitazione per la fondazione della Società nazionale pro' Infanzia e delibera che sede del prossimo congresso sia Roma ».

Prende quindi la parola il compagno *De Falco*, il quale restituisce — a nome della stampa — il saluto del congresso, e — fra gli applausi — reca il voto bene augurante del proletariato barese, che — assorbito nella sua lotta redentrice — è stato assente da questo Congresso.

Parlano poscia *Colella*, l'ispettore scolastico *Valletta* e la signora *Matilde Guagnano-Andinora*, che ringrazia per le belle parole rivolte a lei e a suo marito.

Fra gli applausi il congresso si è chiuso alle 13, per riunirsi alle 14 in cordiale banchetto, nel quale si sono pronunziati molti brindisi di saluto a Teresa Labriola.

Socialismo e anticlericalismo nel pensiero dei modernisti

Intervista con Salvatore Minocchi

La relazione del prof. Minocchi ebbe il merito di suscitare nel Congresso di filosofia la vibrante e clamorosa discussione di cui ci siamo largamente occupati. Avevo ragione di credere che il noto esegeta, e storico delle religioni avesse tratto da quella discussione motivo di compiacimento per le proprie idee, e perciò ieri sera dopo una lunga e faticosa seduta, accompagnandomi a lui con una certa sicurezza lo interrogai:

— Che cosa pensa della sua posizione nel Congresso?

La nuova vita religiosa

— Come assertore del fatto religioso, io temevo veramente di rimanere in una situazione singolare e isolata quasi quanto quella di padre Gemelli. Ma la discussione di ieri, sorpassando le mie speranze, mi ha dimostrato, invece, che in genere in tutto il Congresso vibrava un'anima profondamente religiosa, e concorde in sostanza con la mia, anche se l'accordo non era ancora raggiunto sul nome di religione da concedersi ancora ad una libera e feconda vita di onestà e di bontà. E perciò il veramente solitario è rimasto il padre Gemelli, il quale ha finito poi scagliandosi contro tutto e tutti, e con l'abbandonare il Congresso medesimo. Ma, capirà, che era impossibile intendersi con uno che ancora persiste a sostenere la verità storica della apparizione della Madonna di Lourdes, la quale anche fra i cattolici si sa essere una volgare mistificazione.

— Che cosa pensa lei del valore sociale del modernismo?

— Ecco: dopo l'oramai indiscutibile tramonto del positivismo materialistico, che tra gli altri meriti ha avuto quello, principalissimo, di incitare il proletariato a rivendicare i suoi nativi diritti, io credo che il modernismo sarà destinato a infondere nella questione sociale una profonda e necessaria spiritualità.

Il tramite dal passato all'avvenire

— Così che il positivismo non avrebbe avuto che una ragione d'essere transitoria?

— Sì, io credo ch'esso debba considerarsi come il tramite che separa il vecchio spiritualismo cristiano, fossilizzato nella tradizione cattolica e il nuovo spiritualismo che è sorto sotto la influenza delle verità scientifiche.

I modernisti e la questione sociale

— Qual'è la posizione pratica dei modernisti innanzi alla questione sociale?

— Ella sa bene che i rappresentanti della nuova generazione spirituale non sono ascritti in genere al partito socialista, nè hanno tempo o volontà di esercitare comunque un'attività socialistica. Però le loro simpatie verso la democrazia sociale sono a me ben note, come a voi che non potete aver dimenticato l'atto nobile e disinteressato dei socialisti-cristiani in favore del proletariato. Io credo che i maggiorenti del partito socialista, i quali vengono, è innegabile, dal positivismo, farebbero bene a guardare con simpatia fraterna questi giovani che hanno nuove correnti di vita da introdurre nel socialismo. Io credo che il socialismo farebbe bene a non chiudersi esclusivamente nelle angustie di un problema economico, concernente gli interessi del solo proletariato, ma anzi a dilatarsi e tendere come a diventare un gran fatto di civiltà e di cultura universale, a un dipresso come fece il cristianesimo dei primi secoli, col quale il socialismo ha tanti punti di contatto. Questo non avrebbe certo lo scopo di far dimenticare al partito socialista il suo obiettivo, giustamente supremo, della redenzione del proletariato: ma di riuscire ad assorbire con ciò e far penetrare nel popolo la coscienza che la democrazia sociale è soprattutto un fatto morale, il quale cioè può soltanto ottenersi con l'attuazione di una vita morale, in rapporto alla nuova figura storica che il proletariato assume gradualmente nel suo divenire.

I due modernismi
Il caso Murri

— Le sue idee, mi sembra, somiglino molto a quelle di don Romolo Murri.

— Non potrei accordarglielo, senza riserve. Fra il Murri e me esiste pur tuttavia una profonda differenza di vedute. Come lei sa ci sono due modernismi: l'uno è il modernismo riformista, di coloro cioè che si propongono soltanto lo scopo di rendere tollerabile alla società moderna il vecchio cattolicismo dogmatico, ed è il modernismo dei docili e sottomessi all'autorità della Chiesa, i quali dall'enciclica *Pascendi* in poi si limitano a pregare e a studiare, e quindi nessuno di essi ha osato presentarsi al Congresso. L'altro è il modernismo intransigente: quello cioè che vuole ad ogni costo trarre dai principii della scienza moderna le conseguenze che ne derivano, anche contro la concezione dogmatica ed autoritaria del cattolicismo tradizionale.

Il Murri, malgrado la sua ribellione a Pio X, è un riformista. Egli si mantiene ancora congiunto al principio dogmatico del cattolicismo; ed è perciò che coerentemente egli porta ancora la tonaca. La iniziativa del Murri di voler conservare, in ogni modo, la continuità fra il vecchio cattolicismo storico e la nuova democrazia sociale è quanto mai generosa e rispettabile; ma il Murri, se posso esprimere la mia opinione, ha il torto di non vedere che non è possibile alcuna alleanza con la democrazia sociale moderna, se non passando sopra al cattolicismo dogmatico tradizionale e superandolo: che non è possibile forzare le fatalità della storia e delle idee a vantaggio dei nostri desiderii personali; e che insomma cattolicismo e democrazia si fondano sopra principii ideali affatto diversi, e in virtù dei quali o si rimane di là, o si passa di qua. Via di mezzo non c'è. E in questo, io credo che consista la principale ragione della evidente sterilità di tutte le passate e presenti iniziative del Murri, la cui attività infaticabile meriterebbe del resto di venir coronata da un più lieto successo.

Non si può servire a due padroni

— Che cosa pensa, dunque, dell'avvenire del Murri?

— Io credo che il Murri abbia sopratutto bisogno di fare, come ho fatto io, un nuovo e generale esame di coscienza. Egli dovrebbe proporsi una risoluzione chiara e definita dei principi ideali che sono il fondamento del cattolicismo e della democrazia, e sul risultato di questo esame, o tornare a dir messa, o levarsi la tonaca. Non mai il detto evangelico, che non si possa servire, cioè, a due padroni, ebbe più sicura applicazione.

Soltanto così la sua azione potrà essere utile e feconda. Ma finchè egli persisterà a rimanere nell'evidentissimo equivoco in cui si avvolge non potrà che affaticarsi con risultati sterili tanto in favore del cattolicismo quanto in quello della democrazia.

In mancanza del braccio secolare

— Ed ora, mi dica, quale è la sua personale situazione innanzi alla Chiesa?

— Di assoluta indifferenza. Il Vaticano non si preoccupa di me, io non mi preoccupo del Vaticano. D'altra parte, vede, la Curia romana non desidera affatto di ingrandire la importanza delle persone con le sue stesse persecuzioni. Quando essa si decide a pronunciar la scomunica contro qualche sacerdote bisogna che sieno intervenuti fatti di gravità eccezionale e tali da interessare clamorosamente lo spirito pubblico.

Così, veda, il Vaticano ha gettato la scomunica personale contro l'abate Loisy che s'era messo alla testa di un vasto movimento di revisione critica del cristianesimo, contro don Romolo Murri che si è impegnato in una rumorosa battaglia politica e si è limitato a colpire di una scomunica generica il padre Tyrrell che pure in Inghilterra rappresentava più autorevolmente la notevolissima parte dei modernisti.

— E contro di lei quali misure punitive si sono adottate?

Il prof. Minocchi ha sorriso:

— Contro di me esiste la condanna delle leggi canoniche alla esecuzione delle quali manca oggi fortunatamente il braccio secolare.

In altri tempi io sarei stato carcerato, torturato, o colpito con la pena di morte; e può darsi che anche oggi il Vaticano mi consideri come punito e non voglia oltre preoccuparsi di me.

— Non si potrebbe desiderare di meglio. Ma ella è, in ogni caso, disposto a tutto.

— Ah! certamente. La crisi della mia coscienza è superata ed io sono oramai avviato a ricomporne la unità in una mia personale concezione religiosa della vita: nessuna paura potrà trattenermi su questa via.

I seminari che si spopolano quando il mestiere finisce

— Ha seguito in questi ultimi tempi le inchieste che si sono svolte in Francia sulla diminuita compagine dei candidati al sacerdozio dopo la legge di Separazione?

— Ma ciò era da prevedersi. La separazione ha danneggiato il mestiere del sacerdote e ne ha lasciata intatta la missione. Era naturale che il numero degli allievi seminaristi diminuisse. Il sacerdozio in Francia non offre più quegli agi della vita materiale che offre ancora, purtroppo, in Italia.

Bisognerebbe che questo avvenisse anche nel nostro paese, dove le prebende canoniche inducono la giovinezza a violentare la propria coscienza indagatrice e a vivere una vita che è una continua menzogna in omaggio alle volgarissime preoccupazioni economiche.

I problemi più urgenti da risolversi in Italia sono l'applicazione rigida delle leggi sulla soppressione degli ordini religiosi e l'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Ma ella considera il problema dal punto di vista religioso...

— Innanzi tutto. Però io intendo una religione fuori d'ogni Chiesa, per cui sia rito ogni nostra azione personale, e sono convinto che la vita pubblica italiana, da una disposizione che togliesse al clero le sue ricchezze materiali avrebbe da guadagnare il tramonto di una grande ipocrisia e l'avvento di superiore spiritualità.

— Se non sbaglio il suo anticlericalismo è forse più deciso e profondo che non sia nello spirito giacobino.

— Perfettamente.

— E della politica vaticana che cosa può dirmi? Ella segue, non è vero, quel nuovo orientamento della Chiesa innanzi alla civiltà che Paul Sabatier chiama nella *Grande Revue: Imperialisme romain?*

— Sì: e con non molta passione, perchè io non sono un uomo politico. Mi pare di essere nel vero però se affermo che una simile politica ai dì nostri non potrà che affrettare la fine del cattolicismo.

E la faccia del prof. Minocchi, solitamente raccolta, è stata vivamente illuminata da una gioconda speranza.

Simonetto.

Il testamento di un monsignore

Il Vaticano ha fatto quanto era in suo potere perchè il fatto venisse accuratamente taciuto, ma il testamento del ricco monsignore morto di questi giorni parlava alto e imperativo.

Che cosa diceva il testamento? Fossero i beni equamente distribuiti tra i parenti di vario grado, non un millesimo si erogasse a favore della Chiesa. I parenti e i correligionarii del prelato ascoltavano esterefatti la lettura delle disposizioni testamentarie che il notaio faceva con la sua voce indifferente e monotona.

Ma il testamento aveva pure una postilla. Bisognava che il notaio ne desse lettura e che i parenti e i correligionarii del prelato ascoltassero.

— Lascio — diceva la voce del defunto — cinquemila lire all'Associazione Giordano Bruno, perchè le conservi in deposito e le consegni a suo tempo al primo prete che si svestirà e non per ragioni morali, si bene per aver acquisito sentimenti contrarii all'abito talare.

Così parlava il testamento del monsignore innanzi all'attonito uditorio dei parenti e dei correligionarii: e così gli esecutori del testamento hanno fatto.

Adesso saremo curiosi di sapere chi sarà il primo prete che vincerà questo premio offerto dal vecchio e ricco prelato a colui che avrà la forza e il coraggio di rivelare la ipocrisia di un abito che intimamente disprezza.....

E' vero che il defunto monsignore, affermando soltanto dopo morto ciò che aveva il dovere di proclamare in vita e con maggiore efficacia, ha dato prova di debolezza e di paura, ma in ogni modo il fatto è sintomatico ed istruttivo. Noi lo registriamo con piacere.

Per l'assistenza laica agli emigranti

Il prossimo convegno dei Segretariati

MILANO, 31. — Per iniziativa della Società *Umanitaria* e della Federazione nazionale dell'Edilizia, il 15 novembre, in Milano, avrà luogo il III Convegno dei Segretariati che prestano assistenza laica agli emigranti italiani: Segretariati che sommano ad una trentina e vari dei quali sono sussidiati dal Regio Commissariato dell'emigrazione.

L'ordine del giorno reca:

1. Azione svolta dal Convegno precedente a tutto l'ottobre 1909 dalle organizzazioni di mestiere (relatore l'onorevole Quaglino); dai Segretariati d'emigrazione (relatore E. Piemonte); nel campo dell'azione legislativa (relatore l'on. Cabrini); circa l'esperimento delle scuole per emigranti (relatore F. Dal Fabbro di Belluno);

2. Azione da svolgere dal novembre 1909 a tutto il 1910 dalle organizzazioni di mestiere (relatore l'on. Quaglino); degli Uffici e Segretariati d'emigrazione (relatore G. Valar); nel campo dell'azione legislativa (relatore l'on. Cabrini). Questi interesserà il Congresso alla prossima riforma della legge e del regolamento sull'emigrazione.

Invieranno delegati al Congresso quelle organizzazioni di mestiere nazionali ed estere che hanno stipulato convenzioni internazionali per regolare il passaggio dell'operaio emigrato dal Sindacato professionale del paese d'origine a quello del paese di immigrazione.

PER I SEQUESTRI PREVENTIVI

Caro « Avanti! »,

Grazie sentitissime per le buone parole sollidali, usate per il bestiale sopruso poliziesco da me subito per opera dei rappresentanti la questura romana; ritengo però che per la gravità eccezionale del caso — Roma non è nè Cagliari, nè Spezia — la questione non si deve chiudere con un piccolo commento di giornale.

Intanto a tutela dei miei interessi e per il rispetto delle costituzionali libertà io mi *querelo* contro il questore ed il prefetto di Roma, e vedremo se il magistrato togato vorrà ristabilire quell'equilibrio giuridico rotto dalla magistratura... questurinesca.

La sorda lotta contro di me — libera voce di una libera e sana gioventù — da parte della questura, non si limita intanto a Roma: a *Torino* il numero stesso, dedicato alla « Russia del popolo », fu parimenti sequestrato e poscia, non volendosi restituire le copie, queste furono da un funzionario pagate con eguale e gesuitica infrazione della legge; a *Faenza* si è fatto di più: si è arrestato addirittura il giovine rivenditore che fu solo rilasciato dopo l'intervento di nostri compagni, ma però furono trattenute in sequestro ben 60 copie del giornale che a Faenza, più coraggiosamente che a Torino, non furono pagate... Taccio poi delle minaccie fatte da molti delegati di pubblica sicurezza ai nostri giovani compagni rivenditori: in un paese della Toscana si è arrivato a minacciare la madre di un nostro compagno dell'arresto del figliuolo!...

Ora di fronte a questa lotta sottile, insidiosa, disonesta — *si sono pure montati due processi in Corte di assise, uno dei quali per aver tradotto e riprodotto un manifestino innocuo ai coscritti della classe 1888 comparso e circolato liberamente nel Belgio e financo in... Austria!* — noi abbiamo il dovere ed il diritto di ricorrere non solo ai magistrati, ma a tutta la libera stampa, alla nostra specialmente ed all'*Avanti* in particolare, come autorevole fratello maggiore.

Alla Camera dei deputati il caso di illegale quanto stupida — perchè non si creda mica di strozzare la voce della gioventù socialista italiana: vi sono diecimila giovani operai a difenderla — persecuzione, sarà portato dal carissimo compagno Morgari, ma intanto è bene che il pubblico sia informato per le doverose proteste a tutela delle pubbliche libertà.

Grazie, caro *Avanti*, dell'ospitalità e dell'aiuto, ed abbiti i più cordiali auguri dalla tua sorella minore

L'Avanguardia
Via S. Claudio, 57 — Roma.

Il Congresso della Federazione ginnastica a Bologna

William, *ci scrive da Bologna*, 31:

Oggi alle ore 10 e 30 si è inaugurato nella splendida sala dei notai, alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti i ministri della pubblica istruzione e della guerra, il XXII Congresso della Federazione nazionale ginnastica italiana.

Alla cerimonia inaugurale parlarono un assessore pel Municipio e l'on. Moschini, presidente della Federazione.

Dalla verifica dei poteri sono risultati presenti oltre 50 rappresentanti di società federate.

Approvata la relazione finanziaria e morale e dopo alcune elaborate relazioni sui vari oggetti s'intraprese la discussione del nuovo regolamento tecnico.

Il Congresso continuerà domani e posdomani i suoi lavori. Sarà importante e vivace la discussione sull'ammissione delle Società ginnastiche cattoliche, alcune delle quali vorrebbero esservi ammessa mantenendo il loro carattere politico, mentre la Federazione intende conservarsi apolitica.

Grave condanna dell'uccisore d'un leghista a Bologna

William *ci scrive da Bologna*, 29:

Oggi, dopo le 19, è stata pronunciata la sentenza nel processo discussosi alla Corte d'assise contro Sgarzi Alessandro, fornaciaio, che il 17 luglio u. s. freddò all'improvviso il compagno Sgargi Evaristo in una osteria della *Beverara* con quattro colpi di rivoltella.

Le testimonianze dimostrarono il carattere violento e prepotente dell'imputato.

I periti definirono l'imputato come un alcoolista degenerato: anzi il prof. Brugia, indotto dalla difesa, lo qualificò come un uomo primitivo e selvaggio, una jena che agisce istintivamente e conclude per la sua condanna.

Questa mattina parlarono il procuratore generale e l'on. Bentini, il quale pronunciò una delle sue splendide arringhe, sostenendo le ragioni della Parte civile.

Per la difesa parlarono l'avv. Bianchedi e l'avv. Niccolai, il quale nulla trascurò che potesse giovare al suo raccomandato, giungendo perfino a prospettare nella luce più torbida i tribunali leghistici ed i leghisti.

Ciononostante i giurati pronunciarono un verdetto di colpabilità con premeditazione per l'omicidio e pel porto d'arma abusivo ed il presidente pronunciò la sentenza, invero severissima, di condanna a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza.

UNA "SERRATA" DI CAFFÈ

ANDRIA, 31. — Oggi, è avvenuta la «serrata» di tutti i caffè, perchè l'appaltatore del dazio pretende il pagamento di una tassa che non dovrebbe applicarsi.

PER LA ORGANIZZAZIONE
degli impiegati di amministrazione e spedizione, uscieri e fattorini della stampa periodica

Il Comitato iniziatore di questa organizzazione ha lanciato a tutti i colleghi d'Italia il seguente appello:

Bastò che la voce di un collega si levasse per proporre una organizzazione a tutela dei comuni diritti, perchè da ogni parte d'Italia giungessero adesioni ed incoraggiamenti.

Queste unanimi manifestazioni ci hanno viepplù convinti della necessità — da tutti sentita — di unire in una salda organizzazione quanti prestano l'opera loro, sia pure con differenti mansioni, nella stampa periodica.

Mentre i redattori dei giornali, mercè l'Associazione della stampa, sono garantiti anche se non soci, da qualsiasi sopraffazione da parte dei proprietari o dei direttori; mentre essi godono inoltre di innumerevoli benefici, come ribassi ferroviari, ecc. perchè tutto il resto del personale che percepisce molto meno di loro non deve avere le garanzie suddette e i benefizi? Non contribuiscono forse anche essi al buon andamento del giornale a cui appartengono? Quando un impiegato, un usciere, un fattorino qualsiasi del giornale si è invecchiato viene messo alla porta perchè non più atto al suo servizio, e si deve alla generosità del proprietario se gli si accorda a titolo di sussidio qualche centinaio di lire.

Inoltre una Associazione Nazionale potrebbe non solo decorosamente proteggere e sussidiare anche nei casi di disoccupazione i propri soci, ma potrebbe con facilità trovare lavoro in altri giornali. Si eviterebbe così anche la piaga degli impiegati improvvisati che, pur non avendo una perfetta conoscenza dell'ingranaggio amministrativo, recano alla nostra classe una pericolosa concorrenza.

Ci auguriamo che i colleghi di ogni parte d'Italia rispondano al nostro appello e che tra pochi giorni tutti gli impiegati ed addetti della stampa periodica non formino che una sola famiglia saldamente unita dal nobile vincolo della solidarietà e della fratellanza.

Il Comitato provvisorio: Achille Valenti dell'*Avanti!* — Ettore Chiodi della *Ragione* — Ferdinando Mele del *Messagero* — Oreste Campanari della *Tribuna*.

Inviare le adesioni: *Associazione della Stampa Periodica* — Casella postale 437 — Roma.

Il ritorno del dirigibile da Napoli
funestato da una orribile disgrazia
La discesa nella notte

Iersera poco dopo le 10, il dirigibile, di ritorno da Napoli, lanciando due razzi in aria per farsi avvistare, discese in piazza d'Armi, al lato sud verso la barriera Angelica, per rifornirsi di benzina, essendone rimasti nei serbatoi soltanto nove o dieci chili.

Nonostante l'ora tarda, accorsero molti militari e borghesi, perchè la notizia dell'arrivo già si era propagata nei quartieri vicini.

Il tenente Pietro Rovetti comandava le manovre per il rifornimento del gas, che si operava a mezzo di pompe comunicanti fra il dirigibile ed un carro con 12 cilindri pieni di gas contenente 160 metri cubi.

I tenenti Scelsi e Munari discesi dal dirigibile, davano frattanto notizie sul viaggio a Napoli. Narravano che dopo Roma il cielo si era annuvolato, ma poi verso Gaeta era tornato sereno; il dirigibile aveva raggiunto un'altezza massima di 500 metri, con buon vento all'andata, e vento di ponente che disturbò il ritorno: a Napoli il dirigibile aveva volato sulla città e sul golfo, e da Napoli e Gaeta sul mare; la notte aveva sorpreso il dirigibile fra Gaeta, Terracina e furono accese le lampadine elettriche per illuminare il motore e la navicella; all'arrivo a Roma, la città era talmente immersa nella nebbia che la manovra di discesa, nella oscurità della notte, era riuscita molto difficile. Durante lo splendido viaggio non vi è stata la benchè minima perdita d'idrogeno, nè si è dovuto consumare neppure un chilo di zavorra.

Mentre gli ufficiali egregi davano queste notizie, la folla si addensava sempre più presso il dirigibile, a stento trattenuta da un cordone di soldati del genio e di carabinieri.

L'elica spacca la testa al tenente Rovetti

Quando la manovra di rifornimento fu compiuta, vennero impartiti gli ordini per la partenza. Gli aereonauti erano risaliti al comando « lâsciate! », i militari si allontanarono prontamente e si udì lo sbuffare del motore.

Molti curiosi fecero per riavvicinarsi al dirigibile, il tenente Rovetti accorse per proteggere dai curiosi il motore e le eliche, gridando: indietro! indietro!

L'elica cominciò a girare, il dirigibile si alzò di pochi centimetri. Pare che il dirigibile girasse un po' o il tenente Rovetti si avvicinasse troppo; si udì un grido dei soldati. Il tenente Rovetti, da un colpo d'elica era stato colpito alla testa con un fendente che glie la aveva tagliata fino al mento.

Questo purtroppo è certo. Un'ala dell'elica nel giro vorticoso, colpì alla sommità della testa il tenente Rovetti e la tagliò, terribile fendente, fino al mento, asportandogli quattro dita di cranio, tutta la fronte, gli occhi, il naso, parte d'un orecchio e interamente la mandibola superiore con tutta la pelle anche del mento.

L'ufficiale cadde al suolo senza emettere nemmeno un lamento.

Il povero corpo, sollevato dai soldati fu deposto su una automobile, che partì a grande velocità per l'ospedale di S. Giacomo, ove i medici constatarono la morte del tenente.

L'orribile spettacolo

La parte della testa che gli era rimasta destava orrore. Al posto del viso era una fossa sanguinolenta profonda ove la materia cerebrale era scesa a mescolarsi coi muscoli del collo.

Del viso non rimaneva che la mandibola inferiore, munita di tutti i denti forti, sani, compatti, da giovane robusto, pieno di salute!

Il taglio delle ossa del cranio e del viso era netto come se fosse stato operato con un rasoio.

Anche l'orecchio sinistro era stato reciso come da una rasoiata, nella parte inferiore.

Lo spettacolo orrendo e pietosissimo fece piangere tutti i presenti; i soldati che avevano accompagnato i resti dell'infelice all'ospedale, Ezechia Ganassali, soldato del 1° artiglieria da costa aggregato alla brigata specialisti del genio e il caporal maggiore del 3° genio Italo Ferrario, dovettero essere ristorati con cordiali.

In Piazza d'Armi l'impressione era profonda; molti militari e borghesi piangevano.

I vice-brigadieri dei carabinieri Predieri e Nicoletti avevano rotto una cassa che prima conteneva latte di benzina, ne avevano fatte delle liste e l'avevano collocate in forma di croce presso i resti del povero morto.

Questi resti erano parte del cranio, tutta la parte superiore del viso, gli occhi, un pezzo d'orecchio, che giacevano sull'erba in una larga pozza di sangue.

Il compianto tenente Pietro Rovetti aveva solo 28 anni ed era nativo di Torino, dove studiò all'Accademia militare dopo aver frequentato i corsi secondari nel liceo Umberto I a Roma. Abitava in piazza Vittorio Emanuele 149.

Il padre è tenente colonnello di fanteria a riposo a Roma.

Il tenente lascia due fratelli minori e due sorelle residenti a Modena, ed il padre, colonnello pensionato e residente a Roma.

Il trasporto della salma avrà luogo domani mattina.

Il dirigibile parte all'alba

La sventura fece sospendere la partenza del dirigibile, al quale fu anche cambiata l'ala dell'elica che aveva ucciso il povero tenente.

Il dirigibile rimase in Piazza d'armi, tra la nebbia fittissima e nera, tutta la nottata, e stamane all'alba si innalzò dirigendosi a Bracciano, ove giunse felicemente.

Il ritorno all'hangar di Vigna di Valle

BRACCIANO, 1. — Il dirigibile militare, partito da Roma stamane alle 7.30, è giunto a Vigna di Valle alle ore 8.10 ed è rientrato nell'*hangar*.

Le manifestazioni per Ferrer

A S. GIORGIO IN PIANO il Congresso collegiale, presieduto dall'on. Bentini, iniziò i suoi lavori esprimendo un fervido voto di protesta contro il martirio di Ferrer.

A VILLAFRANCA si è tenuta una pubblica commemorazione di Francisco Ferrer. Oratori, applauditissimi, l'avv. Giuseppe Renzi e Giovanni Bacci.

Ad ALBADERODO D'ADIGE si è anche commemorato il martire spagnuolo, oratori Secondini, Pavanello, Favello.

A MOGLIA il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno di esecrazione contro gli assassini e col quale fa voti che « comprese del pericolo tuttora imminente, le Amministrazioni locali con ogni mezzo che sia a loro disposizione, il Governo con la osservanza della legge contro le congregazioni religiose, il Parlamento con l'abolizione della legge delle guarentigie e con la promulgazione di ogni altra adeguata allo scopo, ingaggino la suprema battaglia contro l'ignobile clericalismo ».

LE VITTIME DELLA CASERMA
Un soldato sfracellato da un carro

Ci scrivono da Udine, 31:

A Palmanova, mentre si eseguivano le istruzioni del traino del carreggio, il soldato Francesco Palumbo, da Paternò, appartenente al terzo squadrone cavalleggeri «Saluzzo», fu sbalzato dal carro rimanendo orrendamente sfracellato.

LE VITTIME DEL LAVORO
La morte di un muratore a Verona

VERONA, 31 (l. b.). — Ieri, dopo un mese di atroci sofferenze, è morto all'Ospedale Civile, il muratore Luigi Crusel, di anni 50, da Treviso, il quale il 30 settembre fu travolto da una pietra di quattro quintali, nei lavori di costruzione di un parapetto in via S. Sebastiano, qui a Verona.

La chiusura del Congresso filosofico
L'adunanza di ieri sera
Saluto e ringraziamento alla stampa

Alle 5 il prof. Enriquez apre l'ultima adunanza e pronuncia parole di ringraziamento per la stampa estremamente gentili, dicendo che i giornalisti intervenuti hanno rivestito la duplice qualità di giornalisti e di filosofi. Applausi dell'assemblea e sorrisi enigmatici dei giornalisti presenti.

Relazioni diverse

Il prof. Fulci fa voti con parole commosse per la riedificazione dell'Università di Messina.

Il presidente Enriquez si associa.

Il cav. Moise Ezekiel, interpretando i sentimenti di tutti i presenti, manda un ringraziamento e un saluto al valoroso segretario prof. Erminio Troilo, invitandolo a fare la sua comunicazione, che modestamente ha messa in fine. (Applausi calorosi).

Il prof. Nelson Gregorio pronuncia un discorso italo-tedesco ricordando Lorenzo Valla quale fondatore della Logica.

Il Congresso ascolta con molta attenzione e sottolinea con eloquenti segni di approvazione il filosofo tedesco.

Il prof. Michele Losacco

riferisce sull'argomento: *Il Razionalismo è fallito?* Per ridurla in termini chiari la comunicazione del prof. Losacco è questa: Vi sono due gradi principali di coscienza. Nel primo, che chiameremo *coscienza positiva*, il dato è ancora qualche cosa di estraneo al soggetto: si ha il sentimento immediato dell'esistenza con tutte le contraddizioni in cui essa è avviluppata; l'Io non ancora libero e conscio della sua forza è dominato dall'influenza del mondo esterno: a questo grado corrisponde il *bisogno o volontà di vivere*.

Ma nel secondo grado, che diremo *coscienza razionale*, il dato è perfettamente compenetrato dalla mentalità del soggetto, il quale può superare le contraddizioni e rischiarare il buio dell'esistenza con la luce di una eccelsa finalità, affermando che la vera vita è lo spirito: a questo grado corrisponde il *bisogno metafisico*, per il quale non bisogna intendere uno stato di fredda astrazione, perchè anche qui appare la volontà, ossia il processo pratico dello spirito; ma, non più come volontà di ordine inferiore, bensì come volontà intellettualizzata e però veramente creatrice.

Il vero razionalismo non è già una sterile e formalistica *Anfklarung*, ma pienezza di vita spirituale. Molti applausi.

Neo-positivismo e neo-idealismo

Il prof. Troilo, accolto da un caloroso applauso, riferisce sull'attuale rinascita filosofica.

La rinascita filosofica è vera, è giusta, è confortevole. Dice però che in questa rinascita spiritualista c'è un equivoco. Gli studi religiosi non sono la causa di questo rinoscimento, ma ne sono gli effetti. L'intima ragione di questa rinascita non è da ricercarsi ora. Lo spirito è ritmo — egli dice — inspirandosi a R. Ardigò. Esso non è analisi o sintesi, ma l'una e l'altra. Il fatto più saliente della rinascita filosofica è l'aggrovigliamento di tendenze e di scuole, in fondo alle quali vi sono due correnti fondamentali per quanto nascoste: l'idealismo ed il positivismo. Anzi in alcune di queste tendenze i due sistemi si intrecciano, come nel pragmatismo e nel contingentismo.

Entrando a parlare dei due sistemi dice che è più esatto chiamarli neo-idealismo e neopositivismo, rilevando le differenze delle dottrine presenti da quelle passate. Riconosce che il positivismo si trova in uno stato di profondo disagio, pure ritenendo che esso non sia del tutto disfatto; il disagio del positivismo è in questo: che non può esser più tutta forma, nè può esser tutto contenuto. E' stato a lui detto che si trova sulla via di Damasco: può essere; ma dove lo condurrà questa via?

Trionferà il positivismo rinnovato, trionferà l'idealismo? Non possiamo dirlo. Ora preme fissare soltanto lo stato del dissidio ideale dal quale uscirà il pensiero definitivo. (Applausi calorosi).

Enriquez interpreta gli applausi calorosi che hanno accolto il discorso di Troilo come un'attestazione di gratitudine per l'opera sua nell'organizzazione del Congresso.

Invia quindi, fra gli applausi unanimi dell'assemblea, un saluto al presidente Barzellotti, che ringrazia anche per il discorso inaugurale. Riafferma con la consueta chiarezza i rapporti fra scienza e filosofia. E' applaudito.

Per questa nostra modesta e obiettiva opera di cronisti, il prof. Barzellotti si dilunga a colmarci di approvazioni e di lodi che, almeno chi scrive, crede assolutamente immeritati.

In ogni modo diremo, per dovere di cronaca, che le parole del presidente sono unanimemente acclamate dai congressisti e che questo terzo Congresso di filosofia si chiude con un inno alla sempre maggiore intellettualità della stampa.

La nostra commozione è tale che ci impedisce di raccogliere testualmente le ultime parole del prof. Barzellotti. Peccato che l'illustre uomo ci perdonerà di buon grado in vista delle nostre tante benemerenze.

Il Congresso è finito!

Il convivio filosofico al Castello di Costantino

Il convivio è quel tal momento della vita in cui non solo si trovano tutti d'accordo — come vuole anche la bizzarra musa del poeta romanesco — ma assumono tutti uno spirito: da i membri di una Società del *Volemece bene che gnente ce costa*, ai componenti di una austera ragunanza filosofica.

Così che ieri sera al Castello di Costantino il banchetto annunciato con una *Ciborum notula*, in cui le *glacies hegelii*, i *fructus cartesiani, kantiani etc.*, erano disposti in un irriverente latino maccheronico di circostanza, si convertì subito in un'allegra baldoria più o meno contenuta negli eleganti abiti neri dei convitati e nelle improvvisazioni tra il burlevole e il serio degli innumerevoli brindisi, ai quali parteciparono un po' tutti, dal prof. Barzellotti all'insigne orientalista prof. Goretti.

Il banchetto fu squisito: la sosta sulla terrazza del castello innanzi al Palatino oscuro sotto la solita luna dei romantici, magnifica: la visita alla enorme serratura con la quale il primo imperatore cattolico avrebbe dovuto rinchiudere nel castello la propria moglie allorchè partiva alla guerra, esilarante.

Notammo nell'uscire che una placca di cartone rosso fissata sulla volta della scala ci diceva: *Ave*. Avevamo già notato a tavola un servizio di anfore in ceramica italiana e una certa vernice di estetica conviviale perfino nei camerieri. Ci ricordammo allora del magnifico, proverbiale ospite di questo castello-trattoria: di Gabriele D'Annunzio.

Lo sciopero agrario a Gualdo Tadino

GUALDO TADINO, 31. — Continua lo sciopero agrario. Fino ad ora solo otto padroni han firmato il patto presentato dai contadini. I coloni di questi padroni hanno di già ripreso il lavoro. Gli altri, all'unanimità, hanno deliberato di continuare nello sciopero, fino alla vittoria.

E' tra noi il dottor Blasi di Nocera, venuto per patrocinare la giusta causa dei contadini.

Sono giunti numerosi rinforzi.

CACCIATORE FERITO
dai guardiani del conte della Gherardesca

CASTAGNETO CARDUCCI, 31. — Venerdì notte il cacciatore Francesco Spagnoli, trovato a cacciare in bandita nella proprietà del conte della Gherardesca, fu dai guardiani della tenuta ferito con più colpi di rivoltella alla faccia, alla testa e in altre parti del corpo, tanto da ridurlo in uno stato compassionevole. Fu, d'urgenza, trasportato al vicino ospedale di Campiglia Marittima.

La popolazione è indignatissima perchè questi fatti si ripetono frequentemente e con impunità.

Il Congresso giovanile socialista umbro a Terni

TERNI, 1. — Convocato dalla Federazione italiana giovanile socialista aderente al nostro Partito, si riunì ieri in Terni il congresso delle Sezioni giovanili umbre, con il compito principale di costituire fra esse la Federazione provinciale.

Numerosissimi furono gli intervenuti da ogni città e borgo dell'Umbria. Assistevano Angelica Balabanoff, che dedica ora la sua fede operosa alla propaganda socialista in quella regione; l'on. Trapanese per il Gruppo parlamentare, l'avv. Bidolli per la Direzione del Partito, Arturo Vella per il Comitato Centrale della Federazione nazionale, Castellini per il Comitato della Federazione socialista umbra.

Il congresso si iniziò alle dieci. Erano all'ordine del giorno:

Costituzione della Federazione giovanile socialista umbra — Rapporti delle Sezioni giovanili col P. S. I. — Propaganda antimilitarista ed anticlericale — Rapporti con le organizzazioni economiche — Azione anti-alcoolista — Nomina del Comitato centrale e varie.

Al benvenuto dato ai congressisti dal compagno Pietro Farini, risposero Bidolli, l'onorevole Trapanese, Vella, Angelica Balabanoff e l'oratore sindacalista.

Dopo un ostinato ostruzionismo fatto dal gruppetto sindacalista nella nomina della commissione di verifica dei mandati, cominciò la discussione sul tema della Federazione socialista umbra e sulla relazione che proponeva esser tale Federazione costituita fra le Sezioni giovanili aderenti al P. S. I. Su questo punto si accese il contradditorio, sostenendo i sindacalisti che per amore di concordia (sic) fosse data alle Sezioni autonomia di aderire all'una ovvero all'altra delle due Federazioni giovanili nazionali; e questi propositi di pace venivano dimostrando con attacchi vigorosi al nostro partito, rimbeccati vivamente da Vella, Bidolli, Castellini e da altri compagni.

Si era già quasi rassegnati a discutere fino a sera, pur di giungere alla costituzione della Federazione, quando, come ultimo colpo di scena, partì dal gruppetto urlante ingiurie, una calamajata, fortunatamente mal diretta, verso il compagno Vella. Fu un grido solo d'indignazione di tutti i socialisti contro questo vile atto teppistico, e con moto spontaneo tutti i compagni uscirono dalla sala, restandoci i sindacalisti, invano protestanti la loro riprovazione contro il teppista.

Alle 5.30 la sala della azione socialista ternana rigurgitava dei rappresentanti e dei compagni accorsi, e quando la presidente Balabanoff riaprì il Congresso, si constatò la presenza di 18 sezioni, mentre sei — e non tutte concordi con i disturbatori — erano rimaste a vociare con i sindacalisti.

I rappresentanti cominciarono col votare per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Sezioni giovanili socialiste umbre, aderenti al Partito socialista italiano, dopo aver dato ogni prova di tolleranza e di longanimità verso la frazione ostile al partito socialista;

constatato, per l'atto teppistico di un intervenuto al Congresso, suonante offesa al carissimo compagno Arturo Vella, l'impossibilità di continuare una discussione civile con elementi, che, in ogni occasione, dopo armata la mano violenta, tentano di nasconderla;

riuniscono il Congresso delle Sezioni giovanili umbre aderenti al P. S. I. in altra sala; e — mentre riconfermano la propria solidarietà al combattente instancabile Arturo Vella — dichiarano costituita la Federazione giovanile socialista umbra, aderente al P. S. I. ».

I lavori quindi del Congresso si svolsero sereni e fecondi per altre due ore. Le relazioni esposte sui temi all'ordine del giorno, misero in luce la coltura e la fede calda di molti giovani operai umbri, auspicio di novello rifiorire del nostro partito in quella regione.

Con vivo entusiasmo, fra i saluti dei compagni venne chiuso il Congresso, che segnerà una data memorabile nel movimento giovanile socialista dell'Umbria.

CONFERENZA PODRECCA A TORINO

TORINO, 31 (*remengo*). — La conferenza di Guido Podrecca: *La satira nell'arte sacra*, richiamò ieri sera in uno dei grandi saloni dell'Associazione degli Operai il solito pubblico enorme.

Anche questa conferenza è dovuta alla iniziativa della Scuola di coltura della Camera del lavoro.

E' superfluo dire che la conferenza del Podrecca fu un nuovo successo del forte combattente ed arguto conferenziere.

La commemorazione di Francisco Ferrer a Milano

Perotti *ci telefona da Milano*, 1:

Nella nuova sede della Università popolare, innanzi a numeroso uditorio, ha avuto luogo la commemorazione di Francesco Ferrer.

Parlarono quattro oratori.

Il prof. Tarozzi di Bologna stigmatizzò con rovente parola la esecuzione del libero pensatore spagnuolo.

L'avv. Cappa ha detto che Ferrer più che un libero pensatore era un credente nella scuola popolare e la sua morte segna una macchia nella nostra civiltà.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Convegno regionale della Federazione del Libro a Milano

Perotti *ci telefona da Milano*, 1:

Ieri alla Camera del lavoro ebbe luogo il Convegno regionale della Federazione del libro per discutere su vari interessi di classe e trattare delle condizioni fatte ai giornali in occasione dello sciopero generale delle classi lavoratrici.

La discussione riuscì interessante e continuerà.

LA SFIDA DI PODRECCA A PADRE GEMELLI

G. Podrecca ci telegrafa da Guastalla:

Reduce ora dalla Spagna e da Lourdes leggo nei giornali clericali che padre Gemelli va confutando vittoriosamente le mie affermazioni contro le guarigioni miracolose.

Sapendolo costì, gli offro occasione di smentirmi definitivamente in pubblico contradditorio a Roma. — *G. Podrecca*.

DALLE PROVINCIE

PERUGIA, 31. — *Conferenze*. — Ad iniziativa del Circolo giovanile si è inaugurato un ciclo di conferenze. La prima conferenza è stata tenuta dall'egregio dottor Gioacchino Breccia, sanitario al nostro Ospedale, il quale trattò il tema: « Condizioni morali ed economiche ».

Tra libri e riviste

AZEGLIO MARCOZZI — **Da Roma per i Castelli romani** (Cent. 50). — Una guida dei Castelli romani, precisa, ben fatta, con illustrazioni nitide, e a buon prezzo, mancava assolutamente. Il signor Azeglio Marcozzi ha quindi fatta opera utile pubblicando il bel volumetto, che esce ora pei tipi della tipografia « Roma ». Il forestiero che vuol recarsi ad ammirare le bellezze dei nostri Castelli, e anche molti romani che dei nostri deliziosi dintorni conoscono solo il vino biondo e frizzante, potranno trovare in questa ottima guida indicazioni preziose.

LAVORATORI SOSTENETE L'AVANTI! ABBONANDOVI E PROCURANDO ABBONAMENTI.

CRONACA

LA NOTTE DEI MORTI

L'ora è solenne!.... Per la notte bruna,
vien dalle tombe un cupo mormorio..
Schiera di morti innumere si aduna
ed esce dal silenzio e dall'oblio!

Passa nell'aria una voce che stride,
come l'indizo d'una forza arcana....
Mentre del suo cachinno il gufo ride,
vien dalle tombe una protesta umana.

La protesta è dei martiri, caduti
sotto l'odio del perfido levita.
E dei mille e più mille sconosciuti,
che, per la libertà, diero la vita.

E la protesta lugubre s'inalza.
E una minaccia insieme e una rampogna.
Risveglia, scuote, maledice, incalza.....
Ma il gufo ride nella sua vergogna!

E dice: « Quanti ancor di voi cadranno
pria che un artiglio sol mi sia strappato!...
Quanti Te Deum le chiese canteranno
per un dei vostri, od arso o fucilato!....

Stolto chi vuol contendermi l'impero,
quando di tanti artigli io son munito...
O martiri del libero pensiero,
il mio regno non è, non è finito! »

Ma la voce dei martiri rimbecca:
« Gufo, non esultar della tua sorte.
Della menzogna l'albero dissecca...
Anche per te presto verrà la morte!

Non più, non più s'ergon la forca e il rogo
senza ch'erompa un grido di ribelli...
Uomini d'ogni fede e d'ogni luogo
contro di te si sentono fratelli.

L'umanità de' tuoi delitti è stanca:
il tuo ciclo feroce si compì...
La notte si dirada, il ciel s'imbianca
ed il sole saluta il nuovo dì.

CARLO MONTICELLI.

PER LA PRODUZIONE DEL LATTE
La fiera-mercato del Consorzio agrario

Alla inaugurazione della fiera-mercato di bestiame da latte e da allevamento, istituita dal Consozio agrario di Roma, erano presenti il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, accompagnato dal segretario particolare Filipperi, il sottosegretario all'agricoltura on. Sanarelli, il consigliere comunale Aureli, i consiglieri provinciali Lollini, Polidori e Vesci in rappresentanza della provincia, e molti allevatori ed agricoltori.

La visita riuscì interessantissima.

Il prof. Fracchia, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, fornì tutte le spiegazioni agli intervenuti.

Questa seconda fiera è stata organizzata dal Consorzio dopo l'ottimo risultato della prima fiera del 4 ottobre u. s., nella quale il Consorzio vendette ai soci ben 290 vacche importate dall'Olanda e dalla Valtellina.

Come per la prima importazione una speciale commissione tecnica composta dal professor Luigi Fracchia, titolare della locale cattedra ambulante di agricoltura, e dal distinto allevatore avv. Giovanni Pellizzoni, si è recata nuovamente in Svizzera ed in Olanda per acquistare direttamente sceltissimo bestiame nei luoghi di origine. Circa 100 vacche olandesi di Frisia, ottime sotto tutti i riguardi, sono state acquistate nelle campagne della Frisia, dintorni di Leenwarden, Sneek, Stafforen, Akkrun, Vieuvard e 55 vacche svizzere di razza bruna direttamente nelle cascine degli allevatori del Cantone di Schwytz, del Schöneberg, del Wêgethal, oltre 70 vacche delle Valcamonica e Valtellina alla fiere di Lovere e di Delebbio, in tutto 300 capi circa.

Detto bestiame, dopo una rigorosa quarantena fatta a Chiasso per quelle straniere e a Casoreto (Milano) per quelle italiane per evitare l'importazione di qualsiasi infezione, è stato già ricoverato nelle grandiose stalle del Consorzio agrario site nelle tenute di Casal Bruciato al Km. 2 sulla via Tiburtina, per la seconda esposizione; e fin d'ora può dirsi tutto venduto e insufficiente a soddisfare le richieste dei soci, tanto che nuove prenotazioni sono già aperte presso il Consorzio, il quale per il 21 novembre prossimo prepara una terza importazione di oltre 250 capi di bestiame giovane per allevamento e riproduzione, della razza Svizzera e di Frisia.

Il Consorzio per dirigere ed agevolare i suoi 500 soci anche nell'acquisto del bestiame da latte e d'allevamento, ha dovuto impiegare ingenti capitali; con la seconda importazione il Consorzio ha introdotto e venduto 500 capi del valore complessivo di circa lire 300,000. Il Consorzio si è preoccupato di fornire i mezzi di acquisto ai piccoli allevatori con un credito ben studiato, mercè il provvido intervento dell'Istituto del Credito agrario del Lazio.

Oltre all'importazione del bestiame ha voluto provvedere alla alimentazione razionale del bestiame, acquistando a buone condizioni per i propri soci 7000 quintali di crusca e cruschello, 1000 quintali di panello di semi, 150 vagoni di polpa di barbabietole e 500 quintali di polpe disseccate.

I dirigenti del Consorzio affermano di aver fatto opera provvida ed economica con l'introdurre le razze olandese di Frisia e la bruna svizzera. La prima a manto pezzato bianco e nero, e bianco e rosso, di alta statura, testa lunga, pelo finissimo, lucido, mammelle grandi e abbondanti, è specialmente indicata per la produzione del latte e trova le migliori condizioni di resa in molte aziende intensivamente coltivate dell'Agro Romano, ove abbondano foraggi verdi e secchi.

La razza bruna (Schwitz, dal manto uniformemente grigio o bruno, di medio sviluppo scheletrico, è più rustica e adattabile della prima e anche meno esigente. Essa è preferita e meglio conosciuta per le svariate attitudini all'ingrasso ed al latte, essendo di poco inferiore alla prima per la resa lattifera e si raccomanda di più per l'allevamento e la riproduzione.

Le vacche della Valtellina sono ugualmente ottime, giacchè in fondo non sono che vacche di razza svizzera importate in Italia.

Per la riproduzione e l'allevamento poi sono state importate giovani mucche di un anno o poco più e alcuni torelli, e già sono tutti venduti.

I dirigenti del Consorzio, annunziano che introdurranno per l'anno venturo bestiame per produzione della carne, ovina e bovina, e si propongono di istituire una scuola per la mungitura e per l'industria del latte, ed una vaccheria consorziale per fornire a Roma latte puro ed igienico.

Il prof. Fracchia volle cogliere l'occasione per insinuare, tra uno schiarimento e l'altro, qualche osservazione che merita d'essere riferita.

Certi giornali (e il professore ne nominò anzi uno molto serio) han dato ad intendere al pubblico vere eresie tecniche ed economiche sulla questione del latte.

Le ferrovie italiane paion fatto apposte per mandare al diavolo ogni iniziativa di tal genere; basti dire che il bestiame ha impiegato tre giorni per giungere dalla Germania a Chiasso, e altri tre giorni da Chiasso a Roma, con grave deperimento e deprezzamento; poi si è smarrito un carro, causando la morte di due capi, e queste perdite hanno assorbito il sussidio di incoraggiamento dato dal Ministero.

Fra il sindaco Nathan ed il sottosegretario Sanarelli, che lodarono molto la iniziativa, e il prof. Fracchia ed alcuni allevatori e produttori, si impegnò una viva discussione sul problema del latte, della sua qualità, del suo prezzo, per la vendita a Roma, e sul contributo che le iniziative del Consorzio porteranno alla soluzione del problema stesso.

Ma non possiamo, in queste brevi note di cronaca, mettere in rilievo quanto emerse dalla interessantissima discussione. Ce ne occuperemo di proposito appena ci sarà consentito dallo spazio.

Abbacchio, abbacchiari e pubblico

Le cooperative — grossisti e rivenditori — hanno dunque firmato il trattato di pace. La cooperativa rivenditori anzi ha fatto un appello al pubblico perchè venga sospeso il boicottaggio, avendo ottenuto piena soddisfazione.

E con quale vantaggio del pubblico?

Per ora il vantaggio c'è — poichè il prezzo dell'abbacchio è disceso a L. 1,50 ed 1,40 il chilo.

Ma tutto autorizza a supporre che fra brevi i prezzi risaliranno, sia perchè il ribasso farà affluire alla rivendita i compratori numerosi, determinando quell'aumento di domanda che inevitabilmente conduce all'aumento del prezzo; sia perchè l'accordo fra le due cooperative di grossisti e *moscetti* non può avere scopi filantropici.

Per ottime che possano essere le intenzioni personali dei cosidetti cooperatori, con la cessazione d'ogni lotta di concorrenza, s'instaurerà anche nel mercato dell'abbacchio il regime del *trust*, destinato a pigliare il pubblico per il collo anche se diretto da uomini di buon cuore.

Difatti, se è possibile l'esistenza di qualche solitario benefattore del genere umano disposto a sacrificare sull'altare della fratellanza il proprio interesse, non s'è mai visto il caso di una collettività organizzata per la difesa dell'interesse proprio, e disposta a rinunziare a giovarsi del coltello quando ha la fortuna di tenerlo per il manico.

Le cooperative, i consorzi, fra produttori o fra rivenditori, possono giovare nel senso che, organizzando i servizi e riducendo le spese generali, determinano notevoli diminuzioni del prezzo di costo delle merci. Ma la diminuzione del *prezzo di costo* non conduce alla diminuzione del *prezzo di vendita*, se non quando la concorrenza o qualche provvedimento speciale, costringano produttori e rivenditori a rinunziare al maggior guadagno derivante dal minore costo della merce.

E la concorrenza può essere esercitata da cooperative di consumatori, e facilitata da agenzie annonarie che impediscano la incetta del genere sui mercati di rifornimento.

I DIRETTORI DIDATTICI A CONGRESSO
Sempre contro il ministro Rava

Stamane presiede l'on. Alfredo Baccelli, al quale il prof. Selmi, di Tivoli, tributa elogi, criticando vivacemente il progetto di legge sulle scuole rurali e reggimentali, e dimostrando come i propositi espressi al riguardo dal ministro Rava non possano avere il consentimento dei direttori didattici. Il Selmi poi rivolge calda preghiera al presidente a voler recedere dal divisamento manifestato di abbandonare la direzione del sodalizio. L'assemblea applaude. Il prof. Porzio si associa al plauso che vuol però significare biasimo per il ministro Rava, e vorrebbe che la protesta del Congresso si estendesse al presidente del Consiglio che chiama nemico dell'alfabeto. Crede utile insistere nel richiedere esplicite dichiarazioni dal Governo. (Applausi).

Il presidente, on. Baccelli, dichiara di non poter consentire nel biasimo al ministro, poichè egli, come uomo politico, non può subordinare la sua azione ai desideri, per quanto legittimi, della classe dei direttori. Non essendo stata finora l'azione della Presidenza presso il ministro coronata da successo, ha pregato i soci di nominare altro presidente, più libero nella sua azione e che augura più fortunato. Ringrazia della viva dimostrazione di stima e di simpatia e si riserva, dopo la votazione, di deliberare. (Vivi applausi).

Si passa ora a discutere le modificazioni da apportarsi allo statuto. All'art. 21 la Sezione toscana propone che esso sia modificato nel senso che venga data facoltà alle Sezioni di farsi rappresentare da delegati, i quali, qualunque sia il loro numero, avranno diritto in complesso a tanti voti quanti sono i componenti la Sezione da loro rappresentata. La proposta modificazione dà luogo ad una lunga ed animata discussione cui partecipano i congressisti signori: Lala, Porzio, Crotti, Ponsè, Avigni, Spaccialbello, Angelucci, Pinto ed ultimo la signora Zanotti e il comm. Belsso. L'assemblea in merito delibera di soprassedere a qualsiasi deliberazione.

Sulla proposta di alcune Sezioni diretta ad ammettere all'associazione anche i maestri abilitati alla direzione didattica, pur non avendone le funzioni, il Congresso, dopo osservazioni dei professori Gallo, Porzio e Ponsè si pronuncia sfavorevolmente.

In quanto riguarda la tassa annuale, il professore Crotti di Milano si occupa e preoccupa della vita del bollettino di classe per mantenere il quale reclama un lieve aumento di tassa. Parlano su questo argomento, in vario senso, i signori: Leoni, Angelucci e la signora Massetti-Moraldi la quale suggerisce di chiedere ospitalità nei giornali scolastici.

In ultimo il prof. Lala propone, e l'assemblea approva, un plauso ai colleghi milanesi per l'opera data al giornale per assicurarne la vita, e si stabilisce di elevare la quota dei soci.

E' mezzogiorno e la seduta viene tolta.

A proposito delle adesioni comunicate ieri nella seduta inaugurale, quella dell'assessore Canti, che si scusava di non poter intervenire perchè malato, fu vivamente applaudita; accolte da prolungati rumori furono invece quelle del ministro Rava, dell'on. Ciuffelli e del comm. Corradini.

IL FOCOLARE E LA STRADA

Il focolare era in via Arenula, la strada in via Frattina. Il focolare aveva per sua divinità tutelare Elvira Bernacchi, una splendida popolana diciannovenne, che vive esercitando il mestiere di fruttivendola in piazza Campo de' Fiori e che ha la disgrazia di essere maritata a certo Domenico Antonelli. Costui, al contrario della moglie, non ama il lavoro e preferisce passare il suo tempo nella strada. Ma la strada ha le sue insidie, specialmente quando si chiama via Frattina. Di queste insidie l'Antonelli era la vittima predestinata. Passando e ripassando per quella via sacra ai misteri di Venere Pandemia, l'Antonelli, molto tempo fa, volse gli occhi in alto e scorse, attraverso la persiana socchiusa, la donna fatale che doveva fargli dimenticare con il focolare domestico anche le grazie della sua legittima ed esuberante consorte. La donna fatale si chiama Lucietta. Da quando l'Antonelli e Lucietta si incontrarono, si accorsero che erano nati per intendersi. E da quel giorno la Bernacchi, che non può dire di essere mai stata troppo felice, piombò negli abissi della infelicità. Ma come non è donna da tollerare le offese, e da rinunciare ai suoi diritti, ebbe frequenti litigi con l'uomo infedele, e più volte lo minacciò di andare a coglierlo in flagrante e di fargli pagare a caro prezzo la vergognosa tresca. Naturalmente nè le lusinghe nè le minacce valsero a richiamare l'Antonelli al focolare domestico. Anzi, dopo uno dei consueti litigi, avvenuto tre settimane fa, egli percosse brutalmente la moglie, e si allontanò dalla casa. La Bernacchi, avendo giurato di vendicarsi, lo ha pedinato stamane e lo ha visto entrare nella casa di Lucietta. La povera moglie ha impallidito di rabbia e di dolore e forse avrebbe pianto, se non si fosse trovata in compagnia di una sua sorella, bella e formosa come lei, ma più di lei decisa alla vendetta. Le due donne hanno picchiato alla porta della casa di via Frattina, di dove, pare, che qualcuno le abbia minacciate spianando una rivoltella. Allora sono tornate sulla strada, dove hanno cominciato a lanciare ingiurie terribili all'indirizzo dei due che per prudenza, o per altre ragioni, avevano chiusa la finestra. Si è subito raccolta una folla straordinaria, composta in gran parte di frequentatori della Trattoria Fiorentina, quasi tutti giornalisti e studenti. Alle finestre circostanti si sono subito affacciate molte signore e signorine, le quali hanno assistito, con mal dissimulato compiacimento, allo spettacolo che si svolgeva nella strada. Molti passanti, vedendo tutta quella folla guardare in su, verso quella finestra chiusa, hanno creduto che il dirigibile passasse su Roma e hanno guardato anch'essi. Altri hanno pensato che quella folla volesse tentare una dimostrazione contro l'Ambasciata di Spagna. Dopo una buona mezz'ora sono giunte alcune guardie che sono entrate nella casa di Lucietta, dove hanno trovato l'Antonelli. La moglie di questo signore è stata condotta in questura. La folla si è sciolta lentamente, e le signorine e le signore hanno rinchiuso le finestre compiaciute di quell'ora di buona propaganda domenicale.

2 NOVEMBRE

Il sindaco ha disposto che da oggi, e domani, commemorazioni dei morti al Verano, e domani l'altro, i veicoli che si dirigono in via Tiburtina, dovranno transitare per la via di Porta S. Lorenzo, al ritorno passeranno pel viale Principessa Margherita.

Nei giorni e nelle ore suddette i veicoli non potranno fermarsi in via Tiburtina.

E' assolutamente proibita la questua, comunque fatta e da chiunque, nell'interno del cimitero.

La « Fratellanza Italiana » impianterà, come negli scorsi anni, una camera di pronto soccorso alla quale si presteranno gentilmente oltre i volontari iscritti con l'ultimo arruolamento, anche i dottori Rummo, Bianchi e Grimaldi.

La riparazione alla madonna di Lourdes

Della conferenza di padre Gemelli al pugilato

Come avevamo annunziato, ieri alle 18 nella chiesa del Sacro Cuore e Castro Pretorio padre Gemelli tenne l'annunciata conferenza per la riparazione della madonna di Lourdes ordinata dal Comitato diocesano di Roma.

All'uscita i clericali fecero una dimostrazione alle grida di: viva padre Gemelli! viva Pio X! Viva la madonna! Abbasso Podrecca! Abbasso i socialisti!

Alcuni anticlericali risposero Evviva Giordano Bruno! Le due parti vennero a contese, e furon pugni sonori, per quanto poco adatti a convertire i clericali in anticlericali e viceversa.

Ma da noi la politica si fa così!

Intervenne il commissario di pubblica sicurezza cav. Vescovi, con guardie e carabinieri, a separare i contendenti. Furono arrestati due giovanotti, e poi rilasciati.

× Il Comitato esecutivo della Sezione anticlericale Giordano Bruno « Macao-Tiburtina » riunitosi votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato compie il dovere di protestare contro la volgare gazzarra che ieri sera i giovanetti della Sezione giovanile diocesana di questo rione, traendo origine dalla conferenza che P. Gemelli teneva al Sacro Cuore al Macao, intesero contrapporre alla solenne manifestazione di Trastevere lanciando sulla pubblica via ogni più volgare insulto contro gli anticlericali e i martiri del libero pensiero; plaude all'energia dei consoci; e raccomandando ai salesiani una più completa educazione di quei fanatici, si accinge a provvedere ».

La legge sulle farmacie ed i boicottaggi

al Congresso dei sanitari

Le ultime sedute del Congresso dei sanitari, dopo la elezioni della Commissione dei sette nelle persone di Ballerini, Bussini, Brunelli, Garofalo, Guzzoni, Nasi, Tamburini, hanno discusso animatamente il progetto di legge sulle farmacie, le questioni dei boicottaggi e delle tasse di ricchezza mobile agli ospedali.

Sul progetto per le farmacie, governativo l'uno di iniziativa parlamentare l'altro, riferì l'on. Casciani. Il congresso, riconoscendo l'alta gravità della questione, deliberò di sostenere la sospensiva del progetto.

Sui boicottaggi il congresso approvò un ordine del giorno col quale si lascia facoltà a ciascuna categoria di sanitari interrogata di applicarli o meno.

E col voto per l'esonero dalla ricchezza mobile sulle rendite ed entrate degli ospedali si chiuse il congresso.

Per l'applicazione della legge ecclesiastica

L'Associazione Giordano Bruno di Borgo, in occasione del trigesimo anniversario della morte di Francisco Ferrer ha inviato un appello a tutte le Sezioni del Libero Pensiero, dei partiti democratici, perchè in tutta Italia a mezzo di comizi e pubbliche manifestazioni venga chiesta l'applicazione integrale delle leggi ecclesiastiche e specialmente di quelle che riguardano la soppressione dei gesuiti in Italia.

Il Comitato della « Giordano Bruno » si riunirà nella prossima settimana per stabilire le modalità della manifestazione.

Il principe di Buelow a Roma

Ieri sono giunti il principe di Bülow e la sua signora, che si stabiliscono in Roma. Resteranno all'*Hôtel Excelsior* una quindicina di giorni non essendo ancora pronta la loro *Villa delle rose*, in via Porta Pinciana.

PREMIAZIONE DEGLI OPERAI

frequentatori delle Biblioteche popolari

Ieri, ebbe luogo la cerimonia della premiazione degli operai più assidui frequentatori della Biblioteca degli operai che ha ora assunto il titolo di: « Biblioteca popolare Edmondo De Amicis — Rione Monti ».

Avevano aderito: il ministro Rava, l'on. Ciuffelli, l'on. Samarelli, la Biblioteca popolare Testaccio, il comm. Giuliani, l'on. Mazza.

Pronunziò un discorso il prof. Guido Podestà, che rappresentava il comm. Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria.

Furono premiati: Angelo de Nobili, scalpellino; Nazzareno Turcarelli, manuale; Remo Majorani, stagnaro; Romeo Gabbini, stagnaro; Armando Agliati, meccanico; Vincenzo Todaro, elettricista; Altemo Gabrielli, sarto; Raffaele Armeni, sarto. Al de Nobili, primo premiato, fu data una pergamena, opera del prof. Cicerone.

Il comm. Cisotti lesse la relazione statistica delle frequenze e dei libri dati in lettura: da gennaio ad ottobre. I lettori in questo periodo sono stati 8330.

Alla Associazione fra le educatrici

L'Associazione romana fra le educatrici, ha deciso di aderire al Convegno marchigiano delle maestre degli Asili, di unirsi alle associazioni aventi per fine la tutela dei diritti della donna, rimandando al nuovo Consiglio direttivo le pratiche necessarie; ha accettato la domanda di inscrizione presentata dalle maestre degli Asili-scuola per deficienti; ha dato resoconto del lavoro compiuto nelle vacanze pro-maestre giardiniere comunali. Pro maestre Asili della Società di Roma, è stato presentato un memoriale dettagliato e molto grave per le rivelazioni che contiene, alla Commissione provinciale di beneficenza.

L'assemblea, dolentissima che detta Commissione non abbia ancora preso in esame il memoriale che chiede provvedimenti vitali di « estrema urgenza » si è dichiarata pronta a risollevare la questione anche a mezzo della stampa politica.

Sul Congresso che l'Unione Nazionale E. I. tenne a Bologna, vengono approvate le decisioni prese.

Udito il resoconto del Congresso di Venezia per la parte che riguarda l'U. N. E. I., si è approvato un ordine del giorno in cui si fa calda raccomandazione all'U. M. N. di appoggiare con efficacia la domanda di formare lo « stato giuridico » e di migliorare le « condizioni economiche » delle maestre degli Asili.

Si è presentato un progetto per la istituzione di corsi speciali allo scopo di fornire del diploma di giardiniera le maestre elementari, obbligatorio per la carriera di ispettrici governative. Si è nominata, poi, una Commissione perchè studi e riferisca sul progetto.

Infine la Commissione direttiva della Associazione, che da molto tempo è in carica, dichiarando necessario richiamare all'opera nuove energie ha dato in massa le dimissioni, avvertendo l'assemblea che prestissimo saranno indette le elezioni.

PER LA PENSIONE AI GARIBALDINI

La Commissione pro-garibaldini, eletta nell'assemblea dei soci tenuta in Roma il 18 luglio corrente anno, e designata a continuare l'opera di quella dimissionaria, tendente a conseguire dallo Stato la doverosa pensione, nella sua adunanza di iersera, in via del Colosseo 26, sua sede provvisoria, sotto la presidenza del signor cav. Ernesto Gerra, ha, con voti di maggioranza, stabilito di rendere informati, a mezzo della stampa, tutti i garibaldini d'Italia, di ciò che d'importante verrà deliberato nelle venture sue riunioni, nell'intento di raggiungere, con maggiore sicurezza e sollecitudine, lo scopo per il quale essa venne appositamente costituita.

Istituto Superiore di studi commerciali, coloniali e attuariali

Contro l'aumento delle tasse voluto dal nuovo regolamento imposto anche agli studenti entrati nell'istituto sotto il regime del vecchio regolamento, si terrà una seduta consigliare domani sera, martedì, alle 18, nei locali dell'Istituto.

ORGANIZZAZIONI PROLETARIE

Un memoriale degli operai delle officine della Compagnia "carrozze con letti"

Gli operai delle Officine della Compagnia internazionale delle carrozze con letti rivolgono un memoriale alla Direzione della Compagnia esponendo le loro condizioni, che derivano da varie cause principali tra l'altro l'incessante aumento dei viveri, e il non meno incessante rincaro delle pigioni.

Essi osservano che specializzandosi nei non facili e delicati lavori, perdono a mano a mano la conoscenza e la pratica dei lavori di altre industrie del metallo e del legno. Quindi uno svalutamento della loro abilità e uno stato di inferiorità di fronte agli altri operai delle industrie del metallo e del legno, se per qualsiasi circostanza fossero obbligati a procurarsi lavoro altrove. Garanzia di questi inconvenienti dovrebbe essere un compenso di un mese di paga per ogni anno di servizio, nel caso, contro la loro volontà, dovessero lasciare le officine della Compagnia.

Inoltre pei non frequenti ma pure non escludibili casi di malattia chiedono che la Compagnia, come per gli altri suoi dipendenti, conceda un compenso nella misura di mezza giornata di paga per ogni giorno di malattia non prodotta da infortunio sul lavoro.

Infine chiedono, ugualmente come per gli altri dipendenti, almeno otto giorni di permesso all'anno con paga, e un aumento del 15 per cento sui salari attuali.

Gli operai sperano che la Compagnia, della quale riconoscono la generosità costante, per la giustizia delle considerazioni e la modestia delle richieste, voglia accogliere favorevolmente il memoriale.

La Commissione arbitrale per i muratori

Presieduta dal sindaco, signor Ernesto Nathan, si è riunita, stamane, in Campidoglio, la Commissione arbitrale composta di cinque rappresentanti gli imprenditori edilizi e di cinque delegati dagli operai di arte muraria, per la risoluzione del conflitto sorto circa la determinazione dei salari.

Erano presenti, per gli imprenditori, i signori: Forri, Britti e ing. Rebecchini, e per gli operai i signori: Lelli, Agricola, Colli e Dall'Olio.

Il sindaco Nathan, dopo aver espresso il suo caldo augurio per un sollecito accordo a cui devono tutti volenterosamente concorrere affinchè venga meno un conflitto egualmente dannoso per le due parti, rilevò l'importanza del lavoro da iniziarsi e delle deliberazioni alle quali occorre addivenire fa ritenere necessaria la partecipazione alle riunioni di tutti i componenti la Commissione arbitrale.

Essendo nella riunione odierna assenti due rappresentanti la classe degli imprenditori, l'ingegnere Ventura e l'ing. Mora, e uno degli operai, il signor Sottovia, il sindaco propose, ed i convenuti, dopo brevi osservazioni del signor Dall'Olio, unanimemente approvarono che l'inizio dei lavori fosse rimandato ad altra seduta, che avrà luogo domenica 7 corrente.

L'ing. Mora, costretto da importantissimi affari a recarsi a Parigi, e l'ing. Ventura, chiamato altrove da ragioni professionali, si erano fatti scusare presso il sindaco e gli altri componenti la Commissione arbitrale dal signor ing. Rebecchini.

Sciopero di lavoranti mobili in legno da negozio

I lavoranti mobili in legno per negozi, prese in esame le risposte pervenute dagli industriali, e constatato che ben pochi hanno accettato le richieste del memoriale, proclamarono, ieri, lo sciopero di classe.

LAVORANTI E INDUSTRIALI METALLURGICI

Il segretario del Sindacato operai metallurgici comunica una lettera diretta all'ing. Giuseppe Del Nunzio, presidente dell'Associazione degli industriali, nella quale, a giustificazione della ripresa di agitazione della classe, accusa gli industriali di violazione del concordato, per i seguenti fatti: rifiuto di firmare il concordato; mancato aumento di paga da parte di qualche industriale; licenziamento di un operaio dell'officina del Di Nunzio stesso, per aver partecipato alle squadre di vigilanza durante lo sciopero.

Noi speriamo che gli industriali sapranno evitare la ripresa della lotta, che tornerebbe comunque dannosa per tutti, applicando lealmente il concordato, anche per non assumere la responsabilità del precedente che diminuirebbe la fiducia della classi lavoratrici sui concordati e sul dovere di mantenervi fede.

FEDERAZIONE LAVORANTI IN CALZATURE. — Nell'assemblea di questa mattina furono discusse varie proposte del vecchio Comitato per un prossimo risveglio della classe.

Fu stabilito di tenere una serie di assemblee ogni lunedì sera e discutere il modo di far rispettare a qualche proprietario la tariffa concordata nell'ultima agitazione.

Furono eletti a rappresentanti al Consiglio generale della Camera del lavoro: Lonza Sestilio, Lecci Alfredo, Evangelista Domenico, Saltero Paolo.

Nell'assemblea di mercoledì fu nominato a rappresentante presso l'Istituto delle case popolari il segretario Berardi Nazzareno.

LEGA PERSONALE OSPEDALI (Sezione macchine). — Assemblea generale martedì 2 novembre alla Camera del lavoro, alle ore 20 per importanti comunicazioni del Comitato.

UNIONE EMANCIPATRICE OPERAI ARTE MURARIA. — Domani alle 6 pom. riunione del Comitato.

SINDACATO PONTAROLI. — Stasera alle 7.30 riunione del vecchio e del nuovo Comitato in via delle Zoccolette 110.

LE SCUOLE

La scuola professionale femminile del Testaccio che ha tre sezioni: sartoria, cucito e ricamo, ha aperto le iscrizioni per 18 alunne.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni dalle 9 alle 4.

Alle alunne viene concessa la refezione gratuita e, secondo il merito, ogni due mesi, dei libretti della Cassa di Risparmio di L. 5 e 10.

Le alunne devono avere non meno di 10 anni e non più di 16. Nella sezione operaie, che vengono retribuite giornalmente, l'età non deve essere inferiore ai 16 anni.

Le domande alla Segreteria della scuola in via Marmorata n. 78.

Circolo socialista di Trastevere

Nel popoloso rione di Trastevere si è costituito un nuovo Circolo socialista, che, sia per il numero degli iscritti, sia per l'attività instancabile dei compagni promotori, diverrà un efficace centro di propaganda socialista.

Il Comitato provvisorio è costituito dei compagni: Amati, Cecchetti, Rambelli, Amaricci, Cassani, Micci, Casadei, Giuliani.

Questo Comitato invita i compagni inscritti e quelli che ancora non hanno aderito, ad una riunione che si terrà martedì 2 corrente, alle ore 21, per discutere importanti questioni.

I licenziati dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci"

(Sessione autunnale)

Sezione agrimensura. Interni: Valenti Umberto, Vivanti Ottorino. Esterni: Costa Gioacchino, Costa Luigi, Ossicini Achille, Pandolfi Tito, Sagretti Carlo, Vannutelli Giuseppe, Girelli Mario, Grossi Angelo.

Sez. industriale. Interni: Ciapetti Alfredo. Esterni: Girelli Filippo, Tarquini Antonio.

Sez. Fisico-Matematica. Interni: Baldini Aldo, Conto Armando, Duse Giovanni, Malaguti Pier Luigi, Mannucci Esterio, Venturi Alessandro, Perret Guido, Cannas Pietro, De Mori Rodolfo, Guidotti Ermanno, Lelli Alberto, Morani Vincenzo, Nesbitt Ludovico, Smorti Otello. Esterni: Angeletti Fernando, Bergamaschi Olindo, Bugno Romolo, Cicchitti Luigi, Di Lenardo Simone, Gatti Gino, Pacifici Fortunato, Talenti Pier Carlo, Giannoli Paolo, Borghino Rinaldo.

Sez. Commercio e Ragioneria. Interni: Borgogno Enrico, Braida Vittorino, Cirelli Domenico, Cristofoli Gino, Fraschetti Armando, Risso Ettore, Santini Tito Vezio, Somazzi Guido, Soria Jole, Vagni Antonio, Vallini Eugenio, Vallerini Mario, Bandelloni Guido, Costantino Pietro, D'Amore Vincenzo, Gagliardi Luigi, Jacobini Alessandro, Mancini Mameli, Natali Umberto, Neri Gino, Pistrucci Goffredo, Sailola Domenico. Esterni: Maisti Renato, Nicolai Francesco, Trapani Alfredo, Del Monte Cesare, Ferrini Antonio, Tosti Tommaso, Archetti Luigi, Magiucci Camillo, Merli Guido, Pettinari Benvenuto.

SCONTRO TRA CICLISTI

Al Corso d'Italia, stamane, il giornalaio Catoni Camillo, di anni 58, cozzò con la bicicletta, su cui montava, con la bicicletta di un altro ciclista, rimasto ignoto. Il povero giornalaio cadde per terra e ne riportò commozione cerebrale e una ferita lacero-contusa alla regione temporale.

NOTERELLE DEL REPORTER

BAZAR AMBULANTE.

Questa notte, al viale Principessa Margherita, è stato arrestato il pregiudicato in furti Ramoni Adolfo fu Antonio, di anni 30, da Roma, senza fissa dimora, ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Ramoni portava un fagotto contenente uno scialle nero, altro avana chiaro, due gonnelle a colori, e una bianca colle iniziali A. B. e il N. 9, una camicia da uomo, una da donna, un paio di pantaloni, due fazzoletti bianchi, altro a colori, una salvietta, un paio di calzini, due coltelli con manico di metallo bianco e un bollo per velocipedi pel corrente anno, il tutto di... ignota provenienza.

QUANDO AMORE SI RIDESTA....

Aurelia Marconi, di anni 19, abitante in via della Robbia n. 47, aveva tempo fa amoreggiato con il coetaneo Alessandro Milza.

Stamane il Milza, riveduta la ragazza, sentì rinascere l'antico amore per lei, e volle dargliene prova con una mezza dozzina di coltellate alla faccia ed alla mano destra levatasi a riparo del bel sembiante. Aurelia fu ricoverata alla Consolazione e ne avrà per alcuni giorni.

CHE PERLA DI MOGLIERA!

Oreste Parigi, di anni 46, abitante in via dei Venti n. 11, è abituato a vedere le cose dall'alto, poichè fa l'imbianchino; e filosofando sulle vicende della vita ha finito per persuadersi che sua moglie, Carmela Corsanici, di anni 34, lo tradiva. Perciò, ieri, discese in basso, e le dette la caccia, e la sorprese, difatti, mentre usciva da un appartamentino in via della Vetrina n. 10 in compagnia dell'« amico ».

Oreste seguì i due fino a via Margutta, ove finì per investire la moglie tempestandola di pugni, mentre l'« amico » si traeva in disparte... per non mettere il dito tra moglie e marito. E la buona moglie tagliò la faccia al marito con due rasoiate, perchè, tra le altre cose, quella signora possedeva anche un rasoio, destinato chi sa mai a quale uso. Le ferite del Parigi furono giudicate guaribili in dieci giorni.

MA E' VOLGARISSIMO, SIGNORINA!

Bice Panzoni, diciannovenne, nativa di Pratola, figlia dell'applicato alle ferrovie, signor Leontino, ed abitante in via Curtatone 12, ieri si avvelenò con una soluzione di stricnina, china e sublimato, perchè l'alpino Cesare Nocciolino, attendente di un colonnello che abita nello stesso stabile, dopo aver amoreggiato con lei, le aveva detto chiaro che, con l'approssimarsi dell'inverno, l'amore si era congelato. La sciocchina è in osservazione all'ospedale, pentita della volgarissima romanticheria alla quale si è abbandonata.

NOTIZIOLE

× COMUNITA' POPOLARI. — Simpatiche e brillantissime riuscirono, ieri, le feste delle Comunità popolari di Porta Salaria, del rione San Lorenzo e di Trastevere. Banchetti popolari, lotterie e danze animate.

× LA TOMBOLA. — I vincitori della tombola, ieri, nel piazzale di Porta Pia, sono: della quaterna di L. 200, Raggi, calzolaio e Pugnaloni, tipografo; della cinquina di L. 300, Clementina Janvier: della prima tombola di L. 2000, Brandani, calzolaio: della seconda tombola, L. 500 Monti, ragioniere.

× LA « BUONA MORTE ». — Dal primo novembre al 31 ottobre 1909, la « Compagnia della Buona Morte », invitata dall'Ufficio di polizia mortuaria, si è recata 19 volte in campagna, in contrade anche lontane, per trasportare a Campo Verano, nei cimiteri suburbani o a S. Bartolomeo all'Isola, a disposizione dell'autorità giudiziaria, i cadaveri rinvenuti in quelle contrade o annegati nel Tevere. La Confraternita ha anche provveduto a sue spese al trasporto di 42 poveri morti in città.

× IL BANCHETTO DEI CACCIATORI, organizzato dalla Società cacciatori di Roma, con le sue gare, si tenne ieri nello Stabilimento delle Acque Albule, presso Tivoli. Il banchetto, diretto dai consiglieri signori Fabbri e De Vito, e servito dal trattore del luogo signor Baldacci, riuscì, come sempre, una simpaticissima riunione di persone, le più diverse per condizione sociale, per idee, per età, affratellate dalla passione della caccia ed uguagliata dal dimesso abito di fatica.

Applauditi, parlarono l'avv. De Santis-Mangelli, il comm. Pacelli, il signor Coccanari di Tivoli, il collega Turchi, tutti accennando alla necessità di lottare contro il progetto governativo di legge che vorrebbe far della caccia un privilegio di pochi. Il segretario, signor Barale, lette le adesioni, fece poi la distribuzione dei premi ai cacciatori che nella mattinata avevano fatto più abbondante caccia.

TEATRI

La compagnia "Tina di Lorenzo" al Valle

Mercoledì si riaprirà il Valle. Prima recita della « Drammatica Compagnia Italiana Tina di Lorenzo e Armando Falconi », diretta da Luigi Carini. Si rappresenterà: « Divorziamo » di Sardou. Quanto prima: « Amanti » di Donnay e « Zazà » di Berton.

Della Compagnia di Lorenzo-Falconi sono attrici principali: Nera Grossi-Carini, Elide Rossetti; e attori principali: Luigi Carini, Armando Falconi, Gioacchino Grossi, Totò Rizzotto, Alfonso Cassini.

Nel corso della stagione (novembre-dicembre) verranno date le seguenti novità: « Avventura » di V. Tocci; « Anima allegra » (« Genio alegre ») dei fratelli Quintero; « Lo scandalo » di E. Bataille; « La protettrice » (« La patronne ») di M. Donnay, trad. di Lucio d'Ambra; « Simona », di E. Brieux, trad. di C. Antona-Traversi; « Il signor Malezieux », di A. Briand, trad. di Gallieno Sinimberghi.

La compagnia "Galli-Guasti-Bracci-Ciarli" al Nazionale.

Mercoledì, al Nazionale, prima recita della « Comica Compagnia italiana Galli-Guasti-Bracci-Ciarli », diretta da Amerigo Guasti. Si rappresenterà: « La passerelle »; giovedì, « Il Re ».

Di questa Compagnia, sono attrici principali: Dina Galli, Amelia Romagnoli, Esterina Drera, Dina Vitta, Lina Caslini-Grassi; e attori principali: Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, Ignazio Bracci, Giacomo Almirante, Ivo Illuminati, Leo Chiostri, Francesco Gennaro.

Nel corso della stagione (novembre-dicembre) verranno date le seguenti novità e riprese.

Novità: « Il suo primo viaggio » di Xanzoff e Guerin; « Il pollaio » di Tristan Bernard; « Un grosso affare » di Hennequin e Weber; « Souvenir... » di Amerigo Guasti; « Dieci minuti di Auto » di Ber e Decourcelle; « Lo scandalo » di A. Testoni; « I grandi » di Weber e Basset; « Trenta di lusso » di Abel Hermant; « Pace in famiglia » di Courteline. — Riprese: « Il Re » di Caillavet, de Flers e Arène; « L'Asino di Buridano » di de Flers e Caillavet; « Occupati di Amelia » di Feydeau.

COSTANZI. — Questa sera, alle 21, « La morte civile ». Quanto prima, a richiesta, replica della commedia di Molnar, « Il diavolo ».

ADRIANO. — Alle 16.30, « La Traviata » con la Boronat, alle 20.30 « Aida » con la Poli-Randaccio.

NAZIONALE. — Alle 17 e alle 21, « La Geisha »: la rappresentazione serale è in onore del maestro direttore e concertatore, Luigi Lovreglio.

QUIRINO. — Alle 17.30, « Primavera scapigliata », con la Imbimbo; alle 21, « La vedova allegra » con la Morosini.

ACQUARIO ROMANO. — Alle 16, alle 18.30, alle 21, la rivista « Omnibus ». Fra giorni, altre macchiette di attualità.

OLYMPIA. — Alle 17, alle 21: addio di Anita de Landa, e degli eccentrici Viola. Mercoledì, nuovi debutti.

SFERISTERIO ROMANO (Porta Salaria). — Dalle ore 15 1/4 in poi grandi partite di giuoco di pallone.

Dalla Provincia Romana

Orribile omicidio a Viterbo

VITERBO, 31. — Iersera, alle 19, nel punto più frequentato della città, i cittadini che facevano tranquillamente la loro passeggiata domenicale, sono stati funestati da un orribile fatto di sangue.

Passava di là il giovane facchino Ugo Foschi, di anni 18, con la sua fidanzata. Ad un tratto il pregiudicato Angelini Domenico gli si avvicinò pronunciando parole offensive. Il Foschi non reagì dapprima, ma quello, persistendo, lo invitò a smettere. Ne nacque una rissa, durante la quale l'Angelini estratto un punteruolo, ferì al cuore il Foschi, rendendolo cadavere.

Inutile descrivere la scena che ne è successa. La povera fidanzata, tremante e piangente, fu assistita dalla pietà dei passanti, maledicenti il barbaro assassino.

La riunione del Consiglio Generale della Federaz. dei lavoratori della terra

Fine della seduta di ieri

Sull'emigrazione interna

William, *ci scrive da Bologna*, 31:

Argentina Altobelli a complemento della questione dell'emigrazione interna tratta delle malattie cui vanno soggetti i lavoratori della terra: la malaria, la pellagra e la anchilostomiasi. Accenna al dibattito, che ha avuto larga ripercussione anche nelle colonne dell'*Avanti!*, sulla efficacia della cura del chinino nella malaria, e comunica che ha interpellato in proposito l'on. Pieraccini, il quale riferirà dopo di lei sulla grave questione e sulla anchilostomiasi che ha una rapida e spaventosa diffusione in Italia. Riportandosi poi al convegno dello scorso aprile propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale riconfermando i suoi numerosi voti precedenti coi quali si reclamava:

a) la riforma della legge risicola;

b) la estensione ai lavoratori della terra della legge sugli infortuni;

c) l'istituzione dei probi-viri in agricoltura.

Ricordando gli affidamenti dati dai rappresentanti i gruppi della Estrema Sinistra al convegno del 4 aprile;

deplora che dette riforme reclamate dal la civiltà siano ancora allo stadio di desiderio;

e invita la Estrema Sinistra ad una più energica azione perchè finalmente i voti dei lavoratori dei campi abbiano un risultato completo. »

Dugoni dà lettura di un telegramma di saluto inviato dall'on. Cabrini a nome anche dell'on. Chiesa e di Reina e mette quindi in votazione l'ordine del giorno presentato dalla compagna Argentina Altobelli, il quale viene approvato.

La tutela igienica dei lavoratori

La relazione Pieraccini

L'on. Pieraccini ha quindi la parola e fa una splendida relazione. Parla della legislazione degli infortuni sul lavoro recentemente ottenuta e dimostra come anche più di questa, sia sentita la necessità di una legislazione per le malattie che insidiano continuamente la salute e la vita dei lavoratori e, quantunque non destino lo scalpore dell'infortunio, hanno conseguenze molto più dannose. Queste malattie sono principalmente la malaria, la pellagra e l'anchilostomiasi.

Ricorda le dispute sollevate sulla efficacia del chinino come cura preventiva della malaria. Giova o non giova? La domanda implicava una questione economica e la risposta ufficiale è stata naturalmente negativa. Disgraziatamente questo concetto è stato seguito da qualche medico e da alcuni compagni. La questione è stata portata al Convegno di Milano, ma ne fu rimandata la risoluzione di qui a due anni. L'illustre nostro compagno è del parere che il chinino sia veramente efficace e ciò gli è dimostrato dalla considerevole diminuzione della malaria nell'ultimo decennio, non dovuta certamente alle opere di risanamento e di bonifica, che sono state in effetto pochine, e dà esperienze che hanno per lui un valore veramente assiomatico. Se nel Mezzogiorno la cura preventiva del chinino non dà buoni risultati, ciò sta a dimostrare veramente un bel nulla, poichè date le condizioni in cui versano quelle popolazioni, si può anche facilmente immaginare come sia stata esperimentata la cura stessa. Crede peraltro che non sia il caso di pronunciarsi decisamente: potrebbero, ripete, trovarvisi di mezzo interessi personali e di bottega. Ad ogni modo consiglia che la Federazione faccia propria la questione e ne affidi lo studio a sanitari di propria fiducia e si augura che l'Estrema Sinistra se ne interessi in Parlamento.

Sulla anchilostomiasi l'on. Pieraccini dice che trattasi di una malattia terribile specifica cui vanno incontro tutti i lavoratori che maneggiano la terra: consiste in un verme che entra nelle budella, cresce spaventosamente, succhia il sangue, anemizza, indebolendo l'organismo per tutta la vita quando non determina la morte. L'anchilostomiasi è particolarmente diffusa nella Valle inferiore del Po, nel Pavese, nel Fiorentino, giù verso il lago di Perugia, e non risparmia alcuna età.

Occorre che i lavoratori si agitino e pretendano dal Governo una legge su queste malattie e che nei contratti includano clausole che mettano in relazione il compenso con il pericolo che corrono nelle zone malariche.

Le ultime parole dell'on. Pieraccini sono salutate da un lungo applauso.

Bartolini e *Zoli* danno alcuni ragguagli sulla anchilostomiasi nelle miniere di zolfo della Romagna. I minatori incontrano la terribile infezione nella proporzione del 42 per cento; talchè a Cesena ottennero dalla Società esercente, oltre alla cura gratuita pel periodo acuto della malattia, un compenso giornaliero di 50 centesimi per ogni ammalato.

L'on. *Pieraccini* dà ancora alcune dilucidazioni, dopo di che il Convegno approva i seguenti ordini del giorno:

Per la difesa dei lavoratori dalla malaria

« Il Consiglio nazionale dei lavoratori della terra, impressionato dalle polemiche sulla maggiore o minore efficacia della somministrazione del chinino come mezzo preventivo della malaria;

senza entrare in merito alla questione scientifica;

nel dubbio che sotto il manto della scienza si possano nascondere risentimenti e gelosie individuali o peggio ancora interessi personali e di classe;

invita i cultori delle scienze mediche, militanti nelle file della democrazia italiana, a guardare dentro ed a fondo questo alto problema di medicina sociale;

dà incarico ai deputati dell'Estrema Sinistra di studiare se e quanto convenga portare il dibattito entro lo stesso Parlamento.

Infine il Consiglio nazionale dichiara che — ove si ritenessero necessarie alla soluzione del problema della profilassi chininica ulteriori ricerche pratiche, statistiche sanitarie, fatte su campi sperimentali — il proletariato organizzato dei campi si metterà a disposizione di quei medici che offrano garanzia di onestà, di serietà, di sapere, per fornire tutti i dati necessari a studi scientifici.

Frattanto il proletariato invoca che — accanto alla cura medicamentosa, comunque praticata — il Governo attui le bonifiche idrauliche ed agrarie.

Il Comitato federale ».

Per la difesa dei lavoratori dalla anchilostomiasi

« Il Consiglio nazionale dei lavoratori della terra:

considerando la rapida spaventosa diffusione che ha preso in Italia l'anchilostomiasi, malattia terribile per i suoi effetti e particolare patrimonio dei lavoratori della terra, dei mattonai e dei minatori;

invita il Governo a provvedere sollecitamente alla difesa della ricchezza nazionale ed alla salute ed alla vita dei lavoratori, e dà particolare mandato al Gruppo parlamentare dell'Estrema Sinistra di stimolare il Governo per gli opportuni provvedimenti igienico-sociali.

Il Comitato federale ».

Su proposta di *Argentina Altobelli* il Congresso nomina per acclamazione l'on. Pieraccini ispettore della Federazione per l'igiene dei lavoratori della terra, perchè egli possa in ogni occasione parlare e sostenere opportuni provvedimenti igienici anche un nome della Federazione di cui gode tutta la fiducia.

L'on. *Pieraccini* ringrazia ed accetta il mandato affidatogli con nobilissime parole.

Dugoni dà ragione del seguente ordine del giorno firmato da lui e dagli amici Ramponi, Giovanetti, Capri, Ricci, Mastracchi, Zirardini e Buba[illegible]:

« Il Consiglio generale della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra;

considerato che non è di competenza degli organismi proletari l'esame della politica estera dei singoli governi per la ragione che essa politica è sottratta al controllo degli organi legislativi;

considerato che il proletariato ha una sola politica estera, consistente nell'internazionalismo degli interessi di classe, e che d'altra parte sarebbe strano che il proletariato dovesse porsi sulla direttiva della politica estera dei politicanti borghesi, guidati da ragioni dinastiche o di protezioni degli interessi capitalistici, e che finalmente la politica estera del governo italiano porta alla fatale conseguenza dell'aumento delle spese militari, con danno evidente di quelle riforme sociali alla conquista delle quali il proletariato organizzato deve tendere i propri sforzi;

rileva con dispiacere il contegno contraddittorio ed incerto della Confederazione generale del lavoro in occasione della venuta dello czar delle Russie; per cui una grande manifestazione di solidarietà col popolo russo venne in parte soffocata gettando una luce ben poco simpatica sulle nostre masse, che la stampa ufficiale e prezzolata si sforzò di prospettare alla pubblica opinione internazionale come conquistate alla simpatia czarista;

invita la Confederazione generale del lavoro ad assumere posizioni più precise e nette quando si presentano casi di tanta gravità ed importanza;

manda al popolo russo vittima di un infame sistema di violenza e tirannia, il saluto solidale auspicando la sua prossima liberazione politica ed economica ».

Zoli è contrario alle motivazioni dell'ordine del giorno.

Gasparini dichiara di astenersi perchè crede non sia il caso di trattare di argomenti non posti all'ordine del giorno ed anche perchè è stato sempre contrario allo sciopero di protesta per la venuta dello czar.

Anche *Bartolini* si astiene.

Parlano in favore dell'ordine del giorno, *Zirardini* e *Mazzoni*.

L'ordine del giorno viene approvato con un voto contrario e tre astenuti.

Informazioni

L'assicurazione degli infortuni agricoli al Comitato Permanente del Lavoro.

Continuando ieri la discussione della assicurazione degli infortuni agricoli, il Comitato convenne nel criterio di abolire per l'agricoltura la inabilità temporanea parziale.

Una larga e vivace disputa si accese circa il periodo di carenza, che l'Agnelli propone di stabilire in un minimo di trenta giorni, sopratutto per sgravare l'agricoltura dai molti gravami derivanti dalle denuncie, visite mediche, ecc., e si venne nel criterio di eseguire studi per vedere quale sarebbe il costo dell'assicurazione con carenza generica di trenta giorni, limitata a quindici per talune lavorazioni stagionarie.

Il problema della misura dell'indennità collegantesi alla media del salario da tenersi a base, richiese pure una seria discussione che portò alla conclusione essere preferibile, per i casi di morte e di inabilità permanente, totale o parziale, il sistema delle somme fisse e poi decise di proporre tali indennizzi, per la morte in L. 3000 per gli uomini, L. 2000 le donne, L. 1000 i ragazzi; e per i casi di inabilità permanente lire 3500 per gli uomini, L. 2500 le donne e lire 2000 i ragazzi; per la inabilità temporanea L. 1,50 gli uomini, L. 1 le donne, L. 0,75 i ragazzi.

Il Comitato ventilò pure l'idea che l'assicurazione venga fatta come servizio di Stato, con imposizione di apposita tassa sulla fondiaria corrispondente a premio, affine di sgravare l'agricoltura dai gravi disturbi degli accertamenti e delle altre pratiche relative.

I contratti di assicurazione dovrebbero essere annualmente rivedibili e sarebbe a permettersi la costituzione dei Sindacati Mutui; i premi dovrebbero esser proporzionati all'estensione dei terreni e ai generi di cultura.

[x]

Il Comitato chiuse i suoi lavori deliberando di riconvocarsi il 27 novembre per lo studio definitivo del problema.

Verso la metà di gennaio verrebbe poi convocato il Consiglio per trattare dei regolamenti provinciali delle risaie, delle modifiche alla legge e regolamento sulle risaie, degli infortuni agricoli e per la rinnovazione del Comitato permanente.

I DOCUMENTI MAZZINIANI SCOMPARSI A GENOVA NON SAREBBERO STATI RUBATI? — LA NUOVA INCHIESTA FARACE.

Si è annunziato or non è molto, che il ministro Orlando interessandosi personalmente alla sparizione dei documenti mazziniani di Genova avrebbe deciso di affidare al marchese Farace l'incarico di riaprire l'inchiesta sulla famosa quistione, agitata specialmente nel 1908, e da allora non ancora definitivamente risoluta.

Il dottor Ubaldo Mazzini, noto studioso di storia ligure, si occupa ora della quistione in una sua pubblicazione, ricordando l'opinione già manifestata dal marchese Farace: che cioè i documenti scomparsi non apparterrebbero a processi politici del 1833 ma a processi del 1858 per i fatti di Genova del 1857, negli inserti dei quali effettivamente esisteva una lacuna di documenti dovuti senza dubbio a manomissione.

Il dott. Mazzini ritiene però che questi documenti (del 1857) consistenti in una ventina di lettere autografe di Giuseppe Mazzini parecchie delle quali già pubblicate nella *Gazzetta dei Tribunali* del 1858, non siano stati rubati dall'inserto, perchè è noto come e quando ne siano usciti.

La cosa starebbe in questi termini: Il primo giugno 1863 si impegnava alla Camera dei deputati di Torino un famoso duello oratorio, poi terminato in duello vero e proprio, tra Rattazzi e Minghetti, che mise in pericolo l'esistenza del Ministero. Per tenere uniti i moderati dissidenti fu inventata una cospirazione mazziniana contro la monarchia, e la mattina del voto, l'ufficiosa *Opinione* pubblicava infatti un articolo del suo direttore Dina in cui la cospirazione era denunziata. Veniva pubblicato, ed altri fogli lo riportarono, il testo di una lettera, evidentemente apocrifa per le sgrammaticature e per l'ingenuità delle sue minaccie, firmata da Giuseppe Mazzini. Il tiro riusciva ed il Ministero otteneva 202 voti di fiducia contro 53 contrari e 6 astenuti.

Il Dina veniva la sera stessa invitato, a nome del Bertani, dal Corte e dal Nicotera a produrre l'autografo della lettera di Mazzini. Ne seguiva una polemica, ed infine il Bertani sporgeva querela contro il Dina; alla querela si associava Alberto Mario. Giuseppe Mazzini, intanto nell'*Unità Italiana* del 24 giugno e del 15 agosto, smentiva sdegnosamente d'aver scritto la lettera pubblicata dall'*Opinione*.

Per dimostrare la falsità della lettera innanzi al magistrato inquirente, svolgendosi la querela del Bertani e del Mario, e dovendosi produrre autografi del Mazzini, il Bertani suggerì al giudice di ricercare le lettere di Mazzini nella Corte d'appello di Genova, nei processi istruiti per gli avvenimenti del 1857. I processi del 1858 vennero infatti richiesti e in base ad essi fu ordinata la perizia del documento arguito falso.

I documenti mazziniani scomparsi da Genova sarebbero — secondo il dott. Ubaldo Mazzini — quelli stessi che andarono a far parte dell'inserto per la querela Bertani-Mario contro Dina nell'archivio del tribunale di Torino. Se siano scomparsi anche di là dovrebbe dire la inchiesta Farace. In quanto al processo per falso, esso giungeva sino in Cassazione, ma tutti i giudici attribuivano con commovente unanimità a Giuseppe Mazzini la paternità della lettera falsamente attribuitagli. La storia, veramente suprema Corte di Cassazione, ha ormai cancellato quelle sentenze che erano veramente servigi...

IL BILANCIO DELLE FERROVIE

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Le previsioni del bilancio di assestamento indicavano, per gli introiti diretti ed indiretti del traffico, la somma di milioni 467.60; si raggiunsero invece, milioni 453.71; con una deficienza di circa 9 milioni.

I trasporti delle merci fornirono 10 milioni in meno delle previsioni, sopratutto per l'arresto del traffico causato dal terremoto del 28 dicembre 1908.

I viaggiatori invece procurarono introiti per oltre un milione in più del previsto.

Le spese ordinarie di esercizio, depurate dai rimborsi, erano previste in 335.63 milioni e raggiunsero invece 348.28 milioni.

Tale aumento di 12.65 milioni è dovuto per 4 milioni alle spese impreviste richieste da trasporti gratuiti, lavori, sussidi e competenze al personale, rese necessarie dal terremoto, per 3.15 milioni a maggior consumo di carbone, per 1.65 milioni a maggior ricambio di traverse, per 1.50 milioni a maggior riparazione del materiale mobile, e per 1.48 milioni per maggiori indennizzi pagati per danni recati a viaggiatori ed a qualche altra minore eccedenza.

Le spese accessorie eccedettero le previsioni per circa 0.50 milioni per interessi ed ammortamenti di somme fornite dal Tesoro per lavori e provviste, e per 1.50 milioni circa per la quota di prodotti dovuti al Tesoro alle concessionarie.

Dalla riserva venne proposto un prelievo di 14.10 milioni per colmare le eccedenze di spese verificatesi e per far fronte parzialmente ai mancati prodotti, giusta il disposto dell'art. 15 della legge n. 420 del 4 luglio 1909 sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1908-1909 cosicchè al Tesoro saranno versati milioni 31.49 in luogo di 37.78 previsti.

Nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione approvò il bilancio di assestamento per il 1909-1910, con un versamento al Tesoro di milioni 42.34 ed il bilancio preventivo pel 1910-1911, comprendente anche il nuovo servizio di navigazione delle isole, con un versamento di milioni 44.45.

ERNESTO FRATONI, Gerente-responsabile.

Deboli e ossessi

romanzo di

FEDOR DOSTOJEWSKY

— Sì, è un vero amico!

— Lo siamo tutti! esclamò Natacha, trasportata dalla forza dei sentimenti che riempivano il suo cuore. Povera ragazza! il suo volto aveva brillato di gioia quando aveva visto che il principe non dimentiava di salutarmi. Essa mi amava tanto!

— Conosco molti ammiratori del vostro talento continuò il principe, e sia detto fra noi, due ammiratrici che sarebbero liete di vedervi; voglio dire la contessa, la mia migliore amica, e sua figliastra. Mi permetterete di presentarvi ad esse.

— Ne sarò oltremodo lusingato, sebbene abbia poche conoscenze attualmente...

— Mi darete il vostro indirizzo. Dove abitate? Avrei piacere...

— Io non posso ricevervi a casa mia, principe, almeno in questo momento.

— Sebbene non abbia alcun diritto ad una eccezione, io...

— Di grazia! se voi l'esigete... ne sarò lieto... Io abito in via... casa Hlugeu.

— Casa Hlugeu! esclamò come colpito da qualchecosa. Da lungo tempo?

— No, non è molto tempo, risposi osservandolo involontariamente. Io abito al numero 44.

— 44? voi... vi abitate solo?

— Da solo.

— Sì!... Gli è che... mi sembra di conoscere quella casa. Meglio... Vi passerò senza fallo! Ho una quantità di cose da dirvi, e mi aspetto molto da voi. Ho da chiedervi un favore. Comincio bene, vedete. Suvvia! arrivederci; ancora una volta la vostra mano.

Egli ci strinse la mano, a me ed a suo figlio, pose ancora una volta le labbra sulle mani di Natacha ed uscì.

Noi rimanemmo commossi. Quanto era accaduto era così inatteso, così inopinato!

Sentivo che tutto era cambiato; un batter d'occhio era bastato perchè cominciasse qualchecosa di nuovo, di inatteso. Aliocha si era avvicinato a Natacha, le baciò le mani in silenzio, e la guardò aspettando cosa dicesse.

— Aliocha, amico mio, tu andrai domani da Caterina Feodorovna, gli disse alla fine.

— Vi pensavo, rispose; non mancherò di andarvi.

— Ma le sarà forse penoso vederti... come fare?

— Non so, cara. Vi ho pensato anch'io, vi rifletterò... bisognerà vedere... Ora, Natacha tutto è cambiato per noi.

Ella sorrise e lo guardò a lungo con tenerezza.

— Che tatto, che delicatezza ha dimostrato! Ha veduto il tuo povero e miserabile appartamento! Te l'avevo ben detto io! E' capace di comprendere tutto e di sentire tutto! Quanto a me, mi ha un po' trattato da fanciullo; tutti mi considerano come un fanciullo Bah! infatti lo sono!

— Tu sei un fanciullo; ma hai più sagacità che noi tutti, mio buono e caro Aliocha!

— Ha detto anche che la mia bontà di cuore non può che nuocermi.

Come? Non lo comprendo. Ma, dimmi. Natacha, non farei bene di raggiungerlo subito? Verrò domattina di buon'ora.

— Va, va, amico mio. E' una buona idea, domani verrai al più presto possibile. Ora tu non starai più cinque giornate intere lungi da me, aggiunse ella con uno sguardo languido e malizioso nello stesso tempo.

Noi tutti eravamo pieni di una gioia dolce e serena.

— Venite con me Vania, mi disse Aliocha andandosene.

— No, lascialo qui; bisogna che gli parli, disse Natacha. Non dimenticarti! domani per tempo!

— Per tempo! addio, Mavra.

Mavra era molto agitata. Aveva udito tutto ma non aveva compreso tutto, e avrebbe voluto sapere e fare delle domande. Nel frattempo era seria e impettita, imaginando, anche lei, che doveva essere accaduto un grande cambiamento.

Noi restammo soli. Natacha mi prese la mano e parve per un istante cercasse cosa voleva dirmi

— Sono stanca, disse alla fine con voce debole. Domani andrai da *loro*, nevvero?

— Certo.

— Dillo alla mamma ma a mio padre no.

— Sai bene che io non gli parlo mai di te.

— E' vero. Del resto l'apprenderà. Cerca di sapere cosa dirà, come prenderà la cosa. Credi ch'egli mi maledica perchè mi marito? Sarebbe possibile.

— Tocca al principe accomodare tutto, bisogna che egli si riconcili con tuo padre, e tutto s'aggiusterà.

— Ah! mio Dio! se potesse avverarsi ciò! esclamò con accento di preghiera.

— Non aver timore, Natacha, tutto andrà per il meglio di certo

— Vania, che ne pensi tu del principe? chiese dopo un momento di silenzio.

— Se è sincero, secondo me, è un perfetto gentiluomo.

— Cosa vuoi dire? Potrebbe darsi che non fosse sincero?

— Non mi sembra possibile, rispose Poi pensai, da parte mia che tale idea fosse venuta a lei pure. Era strano!

— L'hai guardato sempre così fisso...

— Sì parve, un po' strano.

— Anche a me. Ha un modo di parlare... Sono stanca amico mio. Lasciami e vienmi a trovare domani, quando ritorni da loro. Ah! dimmi ancora, non era offensivo, ciò che gli ho detto, che desideravo amarlo prestissimo?

— No... perchè doveva essere offensivo?

— O piuttosto... troppo... sciocco? Poichè gli ho detto che ancora non l'amavo.

— Affatto, era anzi gentilissimo. Eri incantevole in quel momento. Uno sciocco sarà lui se dall'alto della sua grandezza, non può comprender ciò.

— Sembri adirato contro di lui. Ah! come sono cattiva, malfidente e vanitosa! non ridere; sai, che io non ti celo mai nulla. Ah! mio buono e caro amico! Se sarò ancora infelice, se tornerà il dolore, tu sarai presso di me, forse vi sarai tu solo! Come potrei ricompensartene? Vania!... non maledirmi mai...

Tornai a casa e mi coricai. La mia camera era umida e buia come una caverna. Io sentivo fermentare in me ogni sorta di pensieri e di sentimenti; e stetti a lungo senza potermi addormentare

Ma come doveva ridere in tal momento un uomo che s'addormentava nel suo letto comodo, se tuttavia non trovava al disotto della sua dignità il ridere di noi! E' probabile ch'egli ritenesse ciò al di sotto della sua dignità!

III.

L'indomani mattina, verso le dieci, sortendo da casa per recarmi a Vassili-Ostrow dagli Ikmeniew, e quindi da Natacha, mi incontrai sulla soglia della mia porta colla visitatrice del giorno innanzi, la piccola ragazza di Schmidt. Fui lieto di tale incontro, non so bene perchè. Non avevo avuto il tempo di osservarla con attenzione la prima volta, e mi stupì ancor più alla luce del giorno. Infatti sarebbe stato difficile trovare una creatura più strana, più originale, almeno esteriormente. Piccola, cogli occhi neri e scintillanti, che non avevano nulla di russo, una fitta capigliatura nera tutta in disordine, uno sguardo muto, ma ostinato e scrutatore, ella avrebbe colpito l'attenzione di tutti i passanti che l'avessero incontrata nella via

Ciò che più di tutto sorprendeva in lei, era lo sguardo; brillava di intelligenza, e nello stesso tempo sospettoso e diffidente. Di giorno, il suo abito vecchio e macchiato rassomigliava ad un cencio più ancora che la sera innanzi.

Mi sembrava minata da qualche malattia lenta ed ostinata, che era in via di distruggere lentamente, ma inesorabilmente, il suo organismo. La tinta del suo viso era di un giallo abbronzato, vi era qualche cosa di bilioso che non era naturale.

Eppure malgrado ciò tutto l'orrido della miseria e della malattia, ella non era laida; aveva sopratutto una bella fronte larga, un po' bassa, delle labbra magnificamente formate, con una piega che indicava la fierezza e l'arditezza, ma pallida e quasi incolore.

— Ah! sei tu! - esclamai - mi immaginavo che saresti tornata. Entra.

Come il giorno avanti ella varcò lentamente la soglia guardandosi attorno con diffidenza. Osservò attentamente la stanza ove aveva vissuto suo nonno, come se cercasse di rendersi conto dei cambiamenti che vi aveva fatti il nuovo inquilino. Tale era il nonno, tale è la nipote, pensai fra me. Forse è folle! Aspettavo che dicesse qualcosa, ma continuava a guardare in silenzio.

— Cerco i libri, disse alla fine abbassando gli occhi.

— Ah! sì, i libri; toh, eccoli: li ho conservati per te.

Ella mi guardò con curiosità e torse la bocca in un modo singolare, come se volesse abbozzare un sorriso incredulo. Non fu che un attimo, e il suo viso riprese la sua espressione severa ed enigmatica.

— Il nonno mio vi ha parlato di me? chiese guardandomi da capo a piedi con un non so che di ironico.

— No, non m'ha parlato di te, ma egli....

— E come sapevate che io sarei venuta? chi ve lo aveva detto? chiese bruscamente.

— Perchè ho pensato che tuo nonno non poteva vivere solo, abbandonato da tutti, era così vecchio, così debole: ho pensato che qualcuno veniva a trovarlo. Tieni, ecco i tuoi libri. Te ne servi per studiare?

— No.

— Che ne fai?

— Il nonno mi faceva studiare, dapprincipio, quando venivo a trovarlo.

— E poi?

— Ho cessato di venire... ero ammalata. Fece l'atto d'andarsene.

(*Continua*).

degnamente il Fragapane, mostrandone le idee; il sig. Jacoviello parlò della filosofia del Condorcet, e in ultimo Felice Perroni tentò di dimostrare che tra cristianesimo e socialismo vi hanno rapporti di complementarità.

A mezzanotte e mezza la seduta fu tolta.

Congresso di ostetricia — Ieri ebbero luogo due sedute della Società italiana di ostetricia con numerose ed importanti comunicazioni.

Nella seduta pomeridiana venne deliberato di non tenere nell'anno prossimo il solito Congresso, per la coincidenza del Congresso internazionale di ostetricia a Pietroburgo e di indire invece per la primavera del 1911 il Congresso a Roma.

Si nominarono nuovi soci italiani e stranieri, si approvò il bilancio e vennero designati i professori Reginelli, Sfameni, Bossi a relatori dei temi scelti per le relazioni.

Stamane alle 9.30 ultima seduta con comunicazioni individuali.

Ricevimento di congressisti in Campidoglio. — Ieri, alle 15.30 ebbe luogo un ricevimento al Museo Capitolino in onore del III Congresso della Società filosofica italiana, del XV Congresso di ostetrica e ginecologia e del Congresso dei rappresentanti degli Ordini sanitari ed Associazioni congeneri.

I congressisti numerosissimi, tra cui erano molte signore e signorine, furono ricevuti dal Sindaco e dagli assessori comm. Ballori, prof. comm. Tonelli e Rossi-Doria.

A tutti gli invitati fu offerto un suntuoso *buffet*.

Quindi il prof. Enriques, presidente della Società filosofica italiana, in nome dei congressisti, ringraziò il Municipio di Roma della cordialissima accoglienza loro fatta.

Seguì il sen. Barzellotti, il quale con eleganza di parola notò l'alto significato della riunione.

Rispose il Sindaco Nathan che si disse lieto di aver potuto accogliere, in Campidoglio, tanti degni rappresentanti della filosofia e della scienza.

Alle 17 la simpatica festa ebbe termine.

Per il miglioramento del quartiere Testaccio — Il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio, avendo notato la deficienza di vespasiani e la mancanza di sedili lungo l'alberata di via Marmorata, ha insistito in proposito presso il Comune.

L'ass. Pavoni dell'Ufficio VII e quello dell'Ufficio V, ing. Beatrivegna hanno accolto la domanda del Comitato.

Unione Storia ed Arte — Oggi l'*Unione Storia ed Arte* terrà due pubbliche conferenze. Alle ore 9.45, con appuntamento sotto i portici di Campidoglio, il socio Harold Wyndham darà la sua terza conferenza illustrativa dei Musei Capitolini.

Nel pomeriggio il socio prof. Luigi Pasquali, a richiesta del pubblico, illustrerà nuovamente sul luogo l'Isola Tiberina.

Convegno alle 15,30 in piazza S. Bartolomeo all'Isola.

I reclami del pubblico — *Egregio signor cronista,*

Per i lavori della nuova via da aprirsi al Corso Umberto I, di fronte al Caffè Aragno, si tiene da molto tempo occupato con impalcature uno dei punti più centrali ed affollati della città.

Difatti al cittadino, che per affari o per diporto, è costretto a passare da quel punto è continuamente minacciata l'esistenza dalle automobili, vetture, biciclette, omnibus con fermata obbligatoria ecc. ecc. che colà si incrociano con difficoltà, aggravata, nelle ore di passeggio, dalla folla di bellimbusti che nella parte opposta forma una muraglia impenetrabile.

Io non pretendo che per le fabbriche nuove, che devono sorgere in angolo alla nuova strada, data la eccezionalità del luogo, si imponga una maggiore sollecitudine nella costruzione, ciò sarebbe contrario alle consuetudini della Eterna Città. Ma credo che a somiglianza di molte altre città nostre e dell'estero si poteva obbligare l'impresa di aprire, dopo costruiti i pianterreni, un passaggio sul marciapiedi lasciando le impalcature superiori per il proseguimento dei lavori.

Un modesto pedone.

Il nostro *assiduo* ha perfettamente ragione. Noi abbiamo diverse volte constatato l'inconveniente, è una vera vergogna il modo con cui si procede per le nuove costruzioni: la nostra città sembra davvero una città in rovina.

E' tempo, ormai, che si provveda.

Biblioteca per gli operai — Stamane, alle 10, nelle sale della Biblioteca per gli operai, in via Cimarra 31, avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la premiazione annuale di coloro i quali si distinsero per assiduità alla lettura.

La venuta in Roma del prof. Fabiani — Nell'Hotel « Posta », a piazza S. Silvestro, si è fermato, per rimanervi qualche giorno, l'insigne prof. cav. Pietro Fabiani, conosciutissimo e stimatissimo per i suoi studi sul cancro, sul diabete e per la cura delle malattie delle donne e specialmente per la **sterilità**, per la cui guarigione ha un metodo sicurissimo. Prova di ciò il recente viaggio, in Italia e all'estero.

Il prof. Fabiani, che è anche direttore della « Nuova Scuola Medica » di Napoli e della Casa di salute **Climatica-Operatorio-Medico-Chirurgica-Ginecologica**, in via Garittone di Capodimonte, appena espleterà le operazioni e i consulti per cui è trattenuto fra noi, farà ritorno in Napoli, ove è atteso per altre importanti operazioni e cure.

Congregazione di Carità. — Abbiamo ricevuto dalla Presidenza della Congregazione di Carità una nota in risposta ad alcune censure, dirette a quella Amministrazione da qualche giornale cittadino.

Per mancanza di spazio ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

Escursione all'antica Galeria rimandata. — A causa del cattivo tempo l'escursione all'antica Galeria indetta dalla Società podistica Lazio per oggi, è rinviata a domenica prossima con lo stesso programma già pubblicato e spedito agl'invitati.

Tombola di beneficenza. — Oggi, alle ore 15.45, nel piazzale di Porta Pia sarà estratta la tombola di lire 3000 a beneficio dell'ospedale oftalmico provinciale.

I premi saranno così ripartiti: Quaterna — in una delle due righe — lire 200 — prima tombola lire 2000 — cinquina — in una delle due righe — lire 300 — seconda tombola lire 500.

La cartella costa sessanta centesimi.

Concorso. — E' aperto il concorso a 4 posti di vice-sorvegliante della Nettezza Urbana col salario di L. 4.50 al giorno.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Oggi, alle 15, in piazza Campo dei Fiori si formerà un corteo di associazioni per recare una corona al busto di Giuditta Tavani-Arquati, nella piazza omonima.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Gesta teppistiche. — Verso le 22,30 di ieri sera due giovinastri, in istato di eccessiva ubbriachezza, entravano nel negozio di tappezzeria in via Federico Cesi 70, commettendo atti vandalici.

Il proprietario del negozio, dopo avere cercato di calmare i due, essendo stato minacciato, esplose in aria un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Mentre alla detonazione accorrevano gli agenti La Vaccara, Farace, Gigante e Cervelli, i due giovinastri erano usciti dal tappezziere entrando nel vicino caffè al n. 68, dandosi anche là a commettere atti teppistici.

Dichiarati in arresto opposero accanita resistenza, ma furono però subito ridotti all'impotenza e con l'aiuto anche del soldato dell'81 fanteria Romeo Tucci, furono tradotti al Commissariato di Prato.

Per lo stato di alcoolismo acuto in cui si trovavano furono fatti ricoverare all'ospedale di S. Spirito, dove rimasero piantonati.

Uno di essi è il noto pregiudicato Paolo Grifoni, abitante in via Cola di Rienzo 28.

L'altro non fu potuto identificare.

Grave disgrazia — Ieri alle 12,30, il soldato manovratore Francesco Bigelli, di anni 21, da Frascati, mentre alla stazione Tuscolana agganciava una colonna di carri al treno in formazione 6595 bis, in partenza per Velletri, scivolò e cadde sotto le ruote in movimento che gli fratturarono le gambe.

Il poveretto, adagiato in una vettura, venne sollecitamente trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari si riservarono ogni giudizio sulla sua guarigione.

Ferimento. — Ieri fu arrestato Giuseppe Pagliella, autore del ferimento in persona del tramviere Alfonso Emiliani.

Egli è confesso, ma asserisce che l'Emiliani abbia riportato la ferita, cadendo per le scale mentre colluttavasi con lui.

Scendendo le scale. — Cesira Venturi di anni 45, da Montalto, mentre scendeva le scale della propria abitazione, cadde, fratturandosi una gamba.

All'ospedale di S. Antonio, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Feritrice del fidanzato — Ieri, verso mezzogiorno, fu trasportato all'ospedale della Consolazione un giovane sulla ventina, ferito di coltello al petto.

I sanitari di guardia gli riscontrarono una ferita al secondo spazio intercostale penetrante in cavità, per cui si riservarono il giudizio.

Il giovane fu identificato pel vaccaro Pietro Polimanti di anni 19, abitante in via Appia Antica 48, e disse di essersi ferito in quel modo mentre accomodava un bastone. Il coltello gli era sfuggito conficcandoglisi nel petto.

Dalle indagini della questura però si venne a sapere che il Polimanti, ieri mattina, mentre si trovava in casa della fidanzata, Annita Calastri, in via Appia Antica 59, era venuto a lite con essa per ragioni intime ed aveva ricevuto quella coltellata.

Pertanto la Calastri fu arrestata.

L'arresto d'un vigilato speciale. — Ieri, alle 17,30, le guardie della brigata Testaccio, Fortunato Magnanini e Mordesano Ferrero incontrarono in via Alessandro Volta il vigilato speciale Orlando Mariano, di anni 22, abitante in via Montegiorgio 8.

Dovendo costui rispondere di appropriazione indebita di una bicicletta, gli agenti lo avvicinarono dichiarandolo in arresto.

L'Orlando, però, si ribellò e dopo aver minacciato le guardie si diede a percuoterle con calci e pugni. Accorsi alcuni carabinieri il ribelle fu ridotto all'impotenza ed accompagnato al Commissariato di Testaccio.

Quivi l'arrestato incominciò a dare in ismanie simulando le solite convulsioni.

Fu rinchiuso in camera di sicurezza e stamane sarà tradotto a Regina Coeli.

Le guardie nella colluttazione riportarono contusioni ed escorazioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Ustioni — Salvatore Tiberi, di anni 35, da Velletri, abitante in via Redi 41, calderaro, ieri, verso le 22, mentre trovavasi nella stazione Roma-Tivoli a togliere del piombo liquido da una caldaia della fonderia, venne improvvisamente colpito dal vapore che gli produsse delle ustioni di 1° e 2° grado alle spalle e alla mano destra.

All'ospedale di S. Antonio venne giudicato guaribile in 12 giorni.

La musica al Pincio — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,30 alle 17, svolgerà la banda degli Allievi Carabinieri:

1. Cherubini - Marcia trionfale.
2. Verdi - La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Bizet - L'Arlesienne - Suite.
4. Chopin - Polonese. Op. 40 N. 1.
   Lecompte - Mattino di Primavera.
   Mozart - Andante e Minuetto del quartetto N. 8 in Re mag.
5. Caioli - Malia - Valtzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Oggi Ermete Zacconi darà un'unica recita diurna con *Il Cardinale Lambertini*. I bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Lunedì ultima replica della *Morte civile*.

Adriano — Con largo concorso di pubblico si replicò ieri la *Tosca*.

La parte di protagonista era stata assunta dalla signora Velia Giorgi, che fu applaudita.

Le solite calorose accoglienze ebbero il Giorgi e il Dadone.

— Oggi unico spettacolo diurno con *Aida*, che avrà a principali esecutori la Poli-Randaccio, la Gramegna, il Fazzini, il Mazzoleni.

Lunedì nella *Tosca* debutterà il giovane tenore romano Rosellini.

Nazionale — *Il Re d'Illiria* ebbe iersera il consueto successo d'applausi e le maggiori feste toccarono alla Bianco, la De Rubeis, Gargano e Trucchi.

— Oggi ultime due repliche del *Re d'Illiria*.

Domani con la *Geisha* addio della Compagnia e spettacolo in onore del valente direttore d'orchestra, m. Luigi Lovreglio, del quale verrà eseguita una grande sinfonia fantastica in *re min.* divisa in tre tempi: a) allegro; b) andante espressivo; c) polacca.

— Martedì riposo e mercoledì con *La passerelle* prima recita della Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.

E' già aperta al botteghino del teatro la vendita dei biglietti.

Quirino — Anche ieri sera teatro gremito. La Morosini, Bertini e gli altri ebbero calorosissimi applausi nella *Vedova allegra*, che naturalmente si replicherà nei due spettacoli festivi d'oggi.

Olympia. — Oggi due rappresentazioni con l'addio delle sorelle Gina e Rina Montes.

Ieri in occasione del suo spettacolo d'onore Anita Di Landa fu applauditissima.

Cinema Margherita. — Oggi programma eccezionale con « Nerone » oltre al programma nuovissimo e variatissimo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Il Cardinale Lambertini, ore 17.
Adriano — Aida, ore 17.
Valle — Fedra, ore 17.
Nazionale — Il Re d'Illiria, ore 17 e 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 17.30 e 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse reali, sono partite ieri mattina da Racconigi, con treno speciale, per San Rossore.

Alle 7.45 giunsero alla stazione in vettura chiusa alla postigliona a quattro cavalli il Principe Umberto e le Principesse che tosto salirono nel treno.

Pochi minuti dopo giunsero il Re e la Regina, che si trattennero affabilmente colle autorità civili e militari, recatesi ad ossequiarli.

Molta folla assiepata lungo i viali acclamò al loro passaggio i Sovrani, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

* *

Come negli anni precedenti i Sovrani fecero consegnare al Sindaco lire 9250 per beneficenza da ripartirsi fra istituti ed associazioni cittadine.

×

(S) **Genova,** 30. — Alle ore 11.55 ha transitato da questa stazione il treno reale colle LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe Umberto e le Principesse Reali, diretto a San Rossore.

Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione, essendo il viaggio in forma privata.

(S) **Spezia,** 30. — Il treno reale ha transitato alla stazione di Spezia alle ore 15, proseguendo per Pisa.

(S) **Pisa,** 30. — Le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti, sono giunti alle ore 16 alla stazione di Porta Nuova.

Le Loro Maestà sono state ossequiate alla stazione dalle autorità cittadine.

Il Sindaco ha dato il benvenuto ai Sovrani a nome della cittadinanza.

Le Loro Maestà e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse sono saliti in automobile dirigendosi a San Rossore.

La folla che si assiepava lungo il viale malgrado il tempo pessimo, ha acclamato calorosamente i Sovrani al loro passaggio.

Il Presidente del Consiglio.

Ieri mattina, con il diretto di Torino, ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio, onor. Giolitti.

Fu salutato alla stazione ferroviaria, dai ministri on. Carcano, Bertolini, Lacava, Orlando, Spingardi, Rava e Schanzer, dai sottosegretari di Stato on. Fasce, Aubry, Sanarelli e gen. Prudente, dal segretario particolare funzionante da Capo di gabinetto comm. Fargiuele, dal comm. Errante pel Prefetto, dai senatori Cefaly e Senise, dai direttori generali comm. Doria e Leonardi, dal questore comm. Severe e da altri funzionari e amici personali.

L'on. Giolitti, salutati i presenti, è salito in carrozza col comm. Furgiuele e si è recato in casa sua a via Cavour.

Poco dopo è andato a palazzo Braschi, ove ha conferito separatamente con i ministri Carcano e Bertolini, e con altri personaggi.

Ha dato poi disposizioni perchè fosse convocato per le ore 16 il Consiglio dei Ministri.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Mancavano l'on. Cocco Ortu, tuttora assente da Roma, e l'on. Rava partito alle 14 per Bologna.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

R. Decreto per la istituzione di bolli a punzone per l'applicazione della tassa sui titoli e valori esteri.

Decreto-legge per lo sgombro delle aree private nei centri urbani dei Comuni di Messina e Reggio Calabria.

Decreto-legge che fissa al 1° novembre prossimo il termine per la cessazione del funzionamento delle Commissioni locali nei paesi colpiti dal terremoto.

Attivazione del servizio economico sulla ferrovia Arezzo-Fossato.

Modificazioni da apportarsi ad alcuni articoli del disegno di legge sulla sistemazione dei bacini montani.

Disegno di legge sull'ordinamento delle scuole all'estero.

Il Consiglio dei Ministri ha dato incarico al Presidente del Consiglio di prendere accordi col Presidente della Camera per la convocazione della medesima.

Ha infine deliberato affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Per il credito comunale e provinciale.

Sotto la presidenza del comm. Bonino si è riunita ieri, a Palazzo Braschi, la Reale Commissione pel credito comunale e provinciale.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro, on. Rava, è partito ieri, alle 14, per Bologna e Vergato, dove gli elettori gli offrono oggi un banchetto, durante il quale il Ministro pronuncerà un discorso.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, sono stati firmati da S. M. il Re i decreti reali:

autorizzazione alla Società anonima Tramvie ed Imprese elettriche di Anconadi esercitare le seguenti linee tramviarie: 1° linea Piazza Umberto - Piazza Cavour - 2° Piazza Umberto - stazione ferroviaria - officina;

classificazione fra le tramvie della funicolare da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo di Intalvi;

classificazione fra le provinciali di Roma della strada Ponzano-Nazzano e di quella che passando per Morlupo e Leprignano congiunge le provinciali Flaminia e Tiberina;

concessione di sussidio ai Comuni di:

Piano di Sorrento (Napoli) per la costruzione del ponte Rosella;

Trasacco (Aquila) per l'ampliamento della piazza principale dell'abitato;

Fontanigorda (Pavia) per la ricostruzione di un ponte nel Trebbia;

Spilamberto (Modena) per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Guerra;

approvazione del piano regolatore della via Arezzo e adiacenze e pel prolungamento della via Gaudenzio Ferrari in Milano.

* *

Lo stesso on. Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti spese:

L. 193,364 per lavori al Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

L. 84,059 per il Palazzo di Giustizia.

L. 42,000 per lavori alle nazionali 62 bis e ter (Catanzaro).

L. 53,625 per lavori lungo la nazionale 62 (Cosenza).

L. 120,100 per lavori lungo il 2° tronco della nazionale 72 (Messina).

L. 20,000 per lavori nel porto di Napoli.

L. 51,000 per la sistemazione del torrente Sarda a difesa dell'abitato del Comune di S. Chirico Raparo (Potenza).

L. 71,300 per lavori lungo l'Ombrone (Grosseto).

L. 60,000 per sistemazione degli argini del Fratta, nei Comuni di Montegnana, Bevilacqua e Urbana (Padova).

L. 181,850 per lavori alle strade provinciali 14 e 34 (Campobasso).

L. 14,500 per lavori alla strada provinciale 225 (Salerno).

L. 11,700 per lavori lungo la nazionale 56 (Potenza).

L. 12,400 pel consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Stigliano (Potenza).

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i piroscafi *Pannonia* e *Alice*, che saranno in comunicaz., oggi 31, con le stazioni di Santa Maria di Leuca, Vieste e San Cataldo.

Ministero Marina.

Col 1° novembre p. v. passa in disponibilità a Napoli la r. nave « Coatit » col personale di macchina stabilito dalla tabella di riserva e col seguente Stato Maggiore:

Ten. di vasc. De Lucia Giuseppe, responsabile - cap. macch. Ruggiero Luigi - ten. commissario Santini Domenico.

— Il corso per specialisti idrografi sarà iniziato all'Istituto idrografico il 1° dicembre anzichè il 1° novembre p. v.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Verde » partita da Napoli il 30.

La squadra francese a Napoli.

(S) **Napoli,** 30. — Stamane, alle 8,30, in quindici *landaux* il vice-ammiraglio Aubert con l'addetto navale De Saint Pair, l'ammiraglio Grenet ed una cinquantina di ufficiali di marina italiani e francesi si sono recati alla ferrovia circumvesuviana, che li condurrà a Pompei, ove visiteranno gli scavi.

Alle 12 dagli ufficiali italiani sarà offerto un pranzo all'« Hotel Suisse. »

(S) **Pompei,** 30. — L'ammiraglio e gli ufficiali francesi ed italiani hanno assistitito ad uno scavo durante il quale è stata estratta una piccola anfora.

Durante il pranzo all'« Hotel Suisse », di 120 coperti, ha regnato la massima cordialità. Gli ufficiali francesi hanno manifestato ai loro colleghi italiani tutto il loro compiacimento per la affettuosa accoglienza ricevuta.

Questa sera a bordo della *Charlemagne* i comandanti delle navi francesi offrono un pranzo ai comandanti delle navi italiane.

Domani un altro pranzo avrà luogo a bordo del *Gaulois*.

Tutti gli ufficiali francesi hanno ricevuto una medaglia commemorativa della nave *Regina Margherita*.

(S) **Napoli,** 30. Questa sera alle ore 22 nel salone della Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese.

Sono intervenuti il vice-ammiraglio francese Aubert coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi francesi gli ammiragli italiani Grenet e Moreno coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi italiane, le principali autorità cittadine, il Corpo consolare, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine.

Tutti gli ufficiali ed i Consoli indossavano l'alta uniforme con decorazioni.

Il prospetto della Galleria Principe di Napoli è decorato con bandiere dai colori francesi ed italiani e delle città; tutte le linee dell'edificio sono illuminate con lampadine elettriche multicolori che producono un magnifico effetto.

Prestano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Ai piedi dello scalone sono schierati valletti municipali in tenuta di gala.

Lungo lo scalone tutto adornato di bandiere, piante e fiori, è deposto un tappeto rosso.

All'ingresso del salone sono a ricevere gli invitati il Sindaco con gli assessori Dolce, Rodinò e Rossi.

Il salone è sfarzosamente illuminato e decorato.

E' stato eretto un palco artistico per l'orchestra che esegue uno scelto concerto, al quale prendono parte anche rinomati artisti.

Negli intervalli vengono svolte splendide proiezioni cinematografiche di argomenti marinari; come la consegna della bandiera alle navi *Roma* e *Napoli* ed il varo del *San Giorgio*.

Le proiezioni sono seguite con grande interesse da tutti e in specie dagli ufficiali francesi, i quali manifestano ai colleghi ed al Sindaco il loro vivo compiacimento.

Al termine del ricevimento viene servito agli invitati un sontuoso rinfresco.

Mentre si scambiano cordiali brindisi, l'orchestra intuona l'Inno nazionale italiano e la Marsigliese, che sono applauditi calorosamente.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi,** 30 — Il Consiglio dei Ministri tenuto stamane ha deciso di chiedere prossimamente alla Camera che venga posto in discussione il bilancio.

Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha esposto lo stato delle questioni di politica estera ed ha partecipato ai suoi colleghi l'eccellente impressione che ha ricevuto dalla sua intervista col Ministro degli Esteri russo e dal suo ricevimento da parte dell'Imperatore di Russia.

Il Consiglio ha nominato il gen. Pau, comandante il XX Corpo di esercito, capo del Consiglio superiore di guerra: il gen. Maunoury, comandante del XV Corpo d'esercito, è stato trasferito al comando del XX; il gen. Menestrel, comandante della terza divisione, è stato nominato comandante del II Corpo; il gen. Andry, comandante militare di Verdun, è stato nominato comandante del XV Corpo: il signor Lissse è stato nominato direttore generale del genio marittimo in sostituzione di Dudebout, posto nella riserva.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha riferito poi sugli studi per la creazione di un servizio marittimo postale tra la Francia e il Canadà.

Il signor Lem. reggente della Banca di Francia, è stato nominato vice-governatore della Banca di Francia.

(S) **Parigi,** 30. Il Presidente della Repubblica ha presieduto nel pomeriggio l'inaugurazione del palazzo della Lega per l'insegnamento.

Fallières ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto appello agli sforzi dei repubblicani per la propaganda dell'insegnamento laico e si è dichiarato partigiano dell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid italiano. — Il *Florida*, è partito giovedì da Buenos-Ayres per Genova, toccando Rio de Janeiro.

— Il *Mendoza*, proveniente da New-York, è passato venerdì mattina al Capo Sagres diretto a Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 ottobre 1909.

E' continuato anche oggi il buon andamento delle Borse con aumenti sulle Banche, sul Carburo, sul Gas.

Ricercati tutti gli altri valori.

Lunedì e martedì Borsa chiusa.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.75 a 104.77 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.30 a 104.27 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 364.

Banca d'Italia 1385 a 1387 a 1376 1/2 a 1387 - Commerciale 848 a 849 a 848 - Credito 577 - Banco Roma 103 3/4 - Bancaria 114 1/2 cont. - Omnibus 277 - Gas 972 a 975 - Ansaldo 260 a 257 1/2 a 259 - Piombino 185 - Acqua Marcia 1785 - Montecatini 84a 90 - Condotte 319 - Imprese 98 - Carburo 459 a 462 a 459 a 470 - Azoto 143 - Concimi 129 a 129 1/2 - Zucchari 74 1/2 - a 75 a 74 - Molini 103 a 104 - Kerka 274 a 276 a 273 a 275.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.36 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 2 Novembre L. 100.54

Dal 31 ottobre a tutto il 7 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 30 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 78	104 72	104 70	105 02
Id. fine mese	104 97	105 02	— —	— —
Id. 3 1/2 %	104 47	104 20	104 20	104 55
A. B. d'Italia	1385 50	1386 —	1386 —	1388 —
» Commerc.	848 —	848 —	847 50	— —
» Cred. ital.	577 —	578 —	577 —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	— —	104 —
Mediterranee	413 50	414 —	— —	412 50
Meridionali	698 50	693 —	— —	694 —
Acc. Terni	1701 —	1702 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	365 —	365 —	— —	— —
Rafinerie	340 55	341 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	258 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	360 75	— —	— —
» Merid.	— —	362 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 86	123 82	123 77 1/2	123 85
» Francia	100 53	100 56	100 52 1/2	100 60
» Londra	25 35	25 36	25 36	25 35
» Svizzera	100 21	100 25	100 22 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,74 27	102.86 27	103.50 61
3 1/2 % netto	104.22 92	102.47 92	103.07 84
3 % lordo	71.60 —	70.40 —	71.40 89

BORSE ESTERE

Parigi 30 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 80	— —
» 3 % perp.	98 77	98 77	98 70
ITALIANA 5 %	non quot.	104 20	104 85
turca	93 50	93 45	93 50
spagnuola	95 65	95 57	95 65
russa nuova	98 10	98 10	98 10
portoghese	— —	62 65	62 35
ungherese	— —	96 50	96 70
Egiziano 6 %	— —	105 25	105 40
Banca di Parigi	1755 —	1750 —	1751 —
Banca Ottomana	— —	— —	783 —
Credito Fondiario	— —	820 —	820 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	208 50 rial.	201 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 7/8
su Londra	— —	25 22 5	25 22 1/2
su Madrid	8 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 30

	29	30
Cred. aus.	661 73	658 50
Rend. oro	116 85	116 35
» carta	94 80	94 75
Ungh. 4 %	91 70	91 70
» 3 1/2	81 80	81 75
Union. Bk.	576 —	573 50
C. Londra	24 09 5	24 01
Lire ital.	93 10	95 10

Londra 30 Ottobre

	30 apertura	30 chiusura
Consol.	82 7/16	82 7/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 7/8	93 —
Russo 3%	— —	75 1/2
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	90 1/2	90 1/2
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	23 1/8	23 1/8

Vers. alla Banca d Ingh. l. ster. 30,000 Rit. 26.000.

Berlino 30

	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 40
» Merid.	— —	72 20
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	186 75	— —
» Medit. fm	79 75	79 —
Rublo	216 80	216 80
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 30 — ore 15.10

Rend. 3 3/4 %	104.97	Raffinerie	340.—	Elba	335.50
Id. 3 1/2 %	104.47	Ind. Zucc.	255.—	Savona	359.50
B. d'Italia	1386.—	Eridania	740.—	Carburo	468.—
Commerc.	348.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	100.—
Cred. Ital.	577.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	218.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1699.—	Imprese	99.—
Meridion.	693.50	Metallurg.	106.—	Armstrong	259.—
Mediterr.	413.50	Ferriere	207.—	Rapid	209.—
Navigazio.	365.—	Officine	306.—	Italia	65.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

degnamente il Fragapane, mostrandone le idee; il sig. Jacoviello parlò della filosofia del Condorcet, e in ultimo Felice Perroni tentò di dimostrare che tra cristianesimo e socialismo vi hanno rapporti di complementarità.

A mezzanotte e mezza la seduta fu tolta.

Congresso di ostetricia — Ieri ebbero luogo due sedute della Società italiana di ostetricia con numeroso ed importanti comunicazioni.

Nella seduta pomeridiana venne deliberato di non tenere nell'anno prossimo il solito Congresso, per la coincidenza del Congresso internazionale di ostetricia a Pietroburgo e di indire invece per la primavera del 1911 il Congresso a Roma.

Si nominarono nuovi soci italiani e stranieri, si approvò il bilancio e vennero designati i professori Reginelli, Stameni, Bossi a relatori dei temi scelti per le relazioni.

Stamane alle 9.30 ultima seduta con comunicazioni individuali.

Ricevimento di congressisti in Campidoglio. — Ieri, alle 15.30 ebbe luogo un ricevimento al Museo Capitolino in onore del III Congresso della Società filosofica italiana, del XV Congresso di ostetrica e ginecologia e del Congresso dei rappresentanti degli Ordini sanitari ed Associazioni congeneri.

I congressisti numerosissimi, tra cui erano molte signore e signorine, furono ricevuti dal Sindaco e dagli assessori comm. Ballori, prof. comm. Tonelli e Rossi-Doria.

A tutti gli invitati fu offerto un suntuoso *buffet*.

Quindi il prof. Enriques, presidente della Società filosofica italiana, in nome dei congressisti, ringraziò il Municipio di Roma della cordialissima accoglienza loro fatta.

Seguì il sen. Barzellotti, il quale con eleganza di parola notò l'alto significato della riunione.

Rispose il Sindaco Nathan che si disse lieto di aver potuto accogliere, in Campidoglio, tanti degni rappresentanti della filosofia e della scienza.

Alle 17 la simpatica festa ebbe termine.

Per il miglioramento del quartiere Testaccio — Il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio, avendo notato la deficienza di vespasiani e la mancanza di sedili lungo l'alberata di via Marmorata, ha insistito in proposito presso il Comune.

L'ass. Pavoni dell'Ufficio VII e quello dell'Ufficio V, ing. Beativegna hanno accolto la domanda del Comitato.

Unione Storia ed Arte — Oggi l'*Unione Storia ed Arte* terrà due pubbliche conferenze. Alle ore 9.45, con appuntamento sotto i portici di Campidoglio, il socio Harold Wyndham darà la sua terza conferenza illustrativa dei Musei Capitolini.

Nel pomeriggio il socio prof. Luigi Pasquali, a richiesta del pubblico, illustrerà nuovamente sul luogo l'Isola Tiberina.

Convegno alle 15,30 in piazza S. Bartolomeo all'Isola.

I reclami del pubblico — *Egregio signor cronista,*

Per i lavori della nuova via da aprirsi al Corso Umberto I, di fronte al Caffè Aragno, si tiene da molto tempo occupato con impalcature uno dei punti più centrali ed affollati della città.

Difatti al cittadino, che per affari o per diporto, è costretto a passare da quel punto è continuamente minacciata l'esistenza dalle automobili, vetture, biciclette, omnibus con fermata obbligatoria ecc. ecc. che colà si incrociano con difficoltà, aggravata, nelle ore di passeggio, dalla folla di bellimbusti che nella parte opposta forma una muraglia impenetrabile.

Io non pretendo che per le fabbriche nuove, che devono sorgere in angolo alla nuova strada, data la eccezionalità del luogo, si imponga una maggiore sollecitudine nella costruzione, ciò sarebbe contrario alle consuetudini della Eterna Città. Ma credo che a somiglianza di molte altre città nostre e dell'estero si poteva obbligare l'impresa di aprire, dopo costruiti i pianterreni, un passaggio sul marciapiedi lasciando le impalcature superiori per il proseguimento dei lavori.

Un modesto pedone.

Il nostro *assiduo* ha perfettamente ragione. Noi abbiamo diverse volte constatato l'inconveniente, è una vera vergogna il modo con cui si procede per le nuove costruzioni: la nostra città sembra davvero una città in rovina.

E' tempo, ormai, che si provveda.

Biblioteca per gli operai — Stamane, alle 10, nelle sale della Biblioteca per gli operai, in via Cimarra 31, avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la premiazione annuale di coloro i quali si distinsero per assiduità alla lettura.

La venuta in Roma del prof. Fabiani — Nell'Hotel « Posta », a piazza S. Silvestro, si è fermato, per rimanervi qualche giorno, l'insigne prof. cav. Pietro Fabiani, conosciutissimo e stimatissimo per i suoi studi sul cancro, sul diabete e per la cura delle malattie delle donne e specialmente per la **sterilità**, per la cui guarigione ha un metodo sicurissimo. Prova di ciò il recente viaggio, in Italia e all'estero.

Il prof. Fabiani, che è anche direttore della « Nuova Scuola Medica » di Napoli e della Casa di salute **Climatica-Operatorio-Medico-Chirurgica-Ginecologica**, in via Garittone di Capodimonte, appena espleterà le operazioni e i consulti per cui è trattenuto fra noi, farà ritorno in Napoli, ove è atteso per altre importanti operazioni e cure.

Congregazione di Carità. — Abbiamo ricevuto dalla Presidenza della Congregazione di Carità una nota in risposta ad alcune censure, dirette a quella Amministrazione da qualche giornale cittadino.

Per mancanza di spazio ne rimandiamo la pubblicazione a domani.

Escursione all'antica Galeria rimandata. — A causa del cattivo tempo l'escursione all'antica Galeria indetta dalla Società podistica Lazio per oggi, è rinviata a domenica prossima con lo stesso programma già pubblicato e spedito agl'invitati.

Tombola di beneficenza. — Oggi, alle ore 15.45, nel piazzale di Porta Pia sarà estratta la tombola di lire 3000 a beneficio dell'ospedale oftalmico provinciale.

I premi saranno così ripartiti: Quaterna — in una delle due righe — lire 200 — prima tombola lire 2000 — cinquina — in una delle due righe — lire 300 — seconda tombola lire 500.

La cartella costa sessanta centesimi.

Concorso. — E' aperto il concorso a 4 posti di vice-sorvegliante della Nettezza Urbana col salario di L. 4.50 al giorno.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Oggi, alle 15, in piazza Campo dei Fiori si formerà un corteo di associazioni per recare una corona al busto di Giuditta Tavani-Arquati, nella piazza omonima.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Gesta teppistiche. — Verso le 22,30 di ieri sera due giovinastri, in istato di eccessiva ubriachezza, entravano nel negozio di tappezzeria in via Federico Cesi 70, commettendo atti vandalici.

Il proprietario del negozio, dopo avere cercato di calmare i due, essendo stato minacciato, esplose in aria un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Mentre alla detonazione accorrevano gli agenti La Vaccara, Farace, Gigante e Cervelli, i due giovinastri erano usciti dal tappezziere entrando nel vicino caffè al n. 68, dandosi anche là a commettere atti teppistici.

Dichiarati in arresto opposero accanita resistenza, ma furono però subito ridotti all'impotenza e con l'aiuto anche del soldato dell'81 fanteria Romeo Tucci, furono tradotti al Commissariato di Prato.

Per lo stato di alcoolismo acuto in cui si trovavano furono fatti ricoverare all'ospedale di S. Spirito, dove rimasero piantonati.

Uno di essi è il noto pregiudicato Paolo Grifoni, abitante in via Cola di Rienzo 28.

L'altro non fu potuto identificare.

Grave disgrazia — Ieri alle 12,30, il soldato manovratore Francesco Bigelli, di anni 21, da Frascati, mentre alla stazione Tuscolana agganciava una colonna di carri al treno in formazione 6595 bis, in partenza per Velletri, scivolò e cadde sotto le ruote in movimento che gli fratturarono le gambe.

Il poveretto, adagiato in una vettura, venne sollecitamente trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari si riservarono ogni giudizio sulla sua guarigione.

Ferimento. — Ieri fu arrestato Giuseppe Pagliella, autore del ferimento in persona del tramviere Alfonso Emiliani.

Egli è confesso, ma asserisce che l'Emiliani abbia riportato la ferita, cadendo per le scale mentre colluttavasi con lui.

Scendendo le scale. — Cesira Venturi di anni 45, da Montalto, mentre scendeva le scale della propria abitazione, cadde, fratturandosi una gamba.

All'ospedale di S. Antonio, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Feritrice del fidanzato — Ieri, verso mezzogiorno, fu trasportato all'ospedale della Consolazione un giovane sulla ventina, ferito di coltello al petto.

I sanitari di guardia gli riscontrarono una ferita al secondo spazio intercostale penetrante in cavità, per cui si riservarono il giudizio.

Il giovane fu identificato pel vaccaro Pietro Polimanti di anni 19, abitante in via Appia Antica 48, e disse di essersi ferito in quel modo mentre accomodava un bastone. Il coltello gli era sfuggito conficcandoglisi nel petto.

Dalle indagini della questura però si venne a sapere che il Polimanti, ieri mattina, mentre si trovava in casa della fidanzata, Annita Calastri, in via Appia Antica 59, era venuto a lite con essa per ragioni intime ed aveva ricevuto quella coltellata.

Pertanto la Calastri fu arrestata.

L'arresto d'un vigilato speciale. — Ieri, alle 17,30, le guardie della brigata Testaccio, Fortunato Magnanini e Mordesano Ferrero incontrarono in via Alessandro Volta il vigilato speciale Orlando Mariano, di anni 22, abitante in via Montegiorgio 8.

Dovendo costui rispondere di appropriazione indebita di una bicicletta, gli agenti lo avvicinarono dichiarandolo in arresto.

L'Orlando, però, si ribellò e dopo aver minacciato le guardie si diede a percuoterle con calci e pugni. Accorsi alcuni carabinieri il ribelle fu ridotto all'impotenza ed accompagnato al Commissariato di Testaccio.

Quivi l'arrestato incominciò a dare in ismanie simulando le solite convulsioni.

Fu rinchiuso in camera di sicurezza e stamane sarà tradotto a Regina Coeli.

Le guardie nella colluttazione riportarono contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Ustioni — Salvatore Tiberi, di anni 35, da Velletri, abitante in via Redi 41, calderaro, ieri, verso le 22, mentre trovavasi nella stazione Roma-Tivoli a togliere del piombo liquido da una caldaia della fonderia, venne improvvisamente colpito dal vapore che gli produsse delle ustioni di 1° e 2° grado alle spalle e alla mano destra.

All'ospedale di S. Antonio venne indicato guaribile in 12 giorni.

La musica al Pincio — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,30 alle 17, svolgerà la banda degli Allievi Carabinieri:

1. Cherubini - Marcia trionfale.
2. Verdi - La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Bizet - L'Arlesienne - Suite.
4. Chopin - Polonese. Op. 40 N. 1.
   Lecompte - Mattino di Primavera.
   Mozart - Andante e Minuetto del quartetto N. 8 in Re mag.
5. Caioli - Malia - Valtzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Oggi Ermete Zacconi darà un'unica recita diurna con *Il Cardinale Lambertini*. I bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Lunedì ultima replica della *Morte civile*.

Adriano — Con largo concorso di pubblico si replicò ieri la *Tosca*.

La parte di protagonista era stata assunta dalla signora Volia Giorgi, che fu applaudita.

Le solite calorose accoglienze ebbero il Giorgi e il Dadone.

— Oggi unico spettacolo diurno con *Aida*, che avrà a principali esecutori la Poli-Randaccio, la Gramegna, il Fazzini, il Mazzoleni.

Lunedì nella *Tosca* debutterà il giovane tenore romano Rosellini.

Nazionale — *Il Re d'Illiria* ebbe iersera il consueto successo d'applausi e le maggiori feste toccarono alla Bianco, la De Rubeis, Gargano e Trucchi.

— Oggi ultime due repliche del *Re d'Illiria*.

Domani con la *Geisha* addio della Compagnia e spettacolo in onore del valente direttore d'orchestra, m. Luigi Lovreglio, del quale verrà eseguita una grande sinfonia fantastica in *re min.* divisa in tre tempi: a) allegro; b) andante espressivo; c) polacca.

— Martedì riposo e mercoledì con *La passerelle* prima recita della Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.

E' già aperta al botteghino del teatro la vendita dei biglietti.

Quirino — Anche ieri sera teatro gremito. La Morosini, Bertini e gli altri ebbero calorosissimi applausi nella *Vedova allegra*, che naturalmente si replicherà nei due spettacoli festivi d'oggi.

Olympia. — Oggi due rappresentazioni con l'addio delle sorelle Gina e Rina Montes.

Ieri in occasione del suo spettacolo d'onore Anita Di Landa fu applauditissima.

Cinema Margherita. — Oggi programma eccezionale con « Nerone » oltre al programma nuovissimo e variatissimo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Il Cardinale Lambertini, ore 17.
Adriano — Aida, ore 17.
Valle — Fedra, ore 17.
Nazionale — Il Re d'Illiria, ore 17 e 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 17.30 e 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

In accomandita per Azioni

Capitale versato L. 20.000.000

—(**Sede in Roma, via Poli N. 14**)—

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria nella Sede della Società in Roma, via Poli n. 14, alle ore 14 1/2 del giorno di giovedì 2 dicembre 1909 col seguente

Ordine del giorno

1 - Proposta di trasformazione della Società in Anonima e consegnenti provvedimenti.

2 - Proposte di modifiche allo Statuto Sociale in relazione al N. 1.

3 - Nomina del Consiglio di Amministrazione.

A forma dell'art. 31 dello Statuto Sociale, paragrafi *a)* e *b)* e 158 del Codice di commercio, per deliberare sugli argomenti dell'ordine del giorno occorre la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino tre quarti delle azioni emesse e cioè 30.000 azioni.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 27 novembre 1909 alla sede della Società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti istituti e banchieri:

Banca Commerciale Italiana e suoi Stabilimenti.
Credito Italiano e suoi Stabilimenti.
Nast Kolb e Schumacher.
Banco di Roma
I. R. Stabilimento Austriaco di Credito, Trieste.
Stephenson Clarke & C. St. Dunstan's Alleg 4 - London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a gaz, Rue Claude Vellefaux 27, 29, 31 - Paris.

Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno di venerdì 10 dicembre 1909 nel locale ed all'ora sopra indicata.

Roma 30 ottobre 1909.

Il Gerente
C. Ponchain.

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse reali, sono partite ieri mattina da Racconigi, con treno speciale, per San Rossore.

Alle 7.45 giunsero alla stazione in vettura chiusa alla postigliona a quattro cavalli il Principe Umberto e le Principesse che tosto salirono nel treno.

Pochi minuti dopo giunsero il Re e la Regina, che si trattennero affabilmente colle autorità civili e militari, recatesi ad ossequiarli.

Molta folla assiepata lungo i viali acclamò al loro passaggio i Sovrani, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

* *

Come negli anni precedenti i Sovrani fecero consegnare al Sindaco lire 9250 per beneficenza da ripartirsi fra istituti ed associazioni cittadine.

×

(S) **Genova,** 30. — Alle ore 11.55 ha transitato da questa stazione il treno reale colle LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe Umberto e le Principesse Reali, diretto a San Rossore.

Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione, essendo il viaggio in forma privata.

(S) **Spezia,** 30. — Il treno reale ha transitato alla stazione di Spezia alle ore 15, proseguendo per Pisa.

(S) **Pisa,** 30. — Le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti, sono giunti alle ore 16 alla stazione di Porta Nuova.

Le Loro Maestà sono state ossequiate alla stazione dalle autorità cittadine.

Il Sindaco ha dato il benvenuto ai Sovrani a nome della cittadinanza.

Le Loro Maestà e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse sono saliti in automobile dirigendosi a San Rossore.

La folla che si assiepava lungo il viale malgrado il tempo pessimo, ha acclamato calorosamente i Sovrani al loro passaggio.

Il Presidente del Consiglio.

Ieri mattina, con il diretto di Torino, ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio, onor. Giolitti.

Fu salutato alla stazione ferroviaria, dai ministri on. Carcano, Bertolini, Lacava, Orlando, Spingardi, Rava e Schanzer, dai sottosegretari di Stato on. Fasce, Aubry, Sanarelli e gen. Prudente, dal segretario particolare funzionante da Capo di gabinetto comm. Furgiuele, dal comm. Errante pel Prefetto, dai senatori Cefaly e Senise, dai direttori generali comm. Doria e Leonardi, dal questore comm. Severe e da altri funzionari e amici personali.

L'on. Giolitti, salutati i presenti, è salito in carrozza col comm. Furgiuele e si è recato in casa sua a via Cavour.

Poco dopo è andato a palazzo Braschi, ove ha conferito separatamente con i ministri Carcano e Bertolini, e con altri personaggi.

Ha dato poi disposizioni perchè fosse convocato per le ore 16 il Consiglio dei Ministri.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Mancavano l'on. Cocco Ortu, tuttora assente da Roma, e l'on. Rava partito alle 14 per Bologna.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

R. Decreto per la istituzione di bolli a punzone per l'applicazione della tassa sui titoli e valori esteri.

Decreto-legge per lo sgombro delle aree private nei centri urbani dei Comuni di Messina e Reggio Calabria.

Decreto-legge che fissa al 1° novembre prossimo il termine per la cessazione del funzionamento delle Commissioni locali nei paesi colpiti dal terremoto.

Attivazione del servizio economico sulla ferrovia Arezzo-Fossato.

Modificazioni da apportarsi ad alcuni articoli del disegno di legge sulla sistemazione dei bacini montani.

Disegno di legge sull'ordinamento delle scuole all'estero.

Il Consiglio dei Ministri ha dato incarico al Presidente del Consiglio di prendere accordi col Presidente della Camera per la convocazione della medesima.

Ha infine deliberato affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Per il credito comunale e provinciale.

Sotto la presidenza del comm. Bonino si è riunita ieri, a Palazzo Braschi, la Reale Commissione pel credito comunale e provinciale.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro, on. Rava, è partito ieri, alle 14, per Bologna e Vergato, dove gli elettori gli offrono oggi un banchetto, durante il quale il Ministro pronuncerà un discorso.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, sono stati firmati da S. M. il Re i decreti reali:

autorizzazione alla Società anonima Tramvie ed Imprese elettriche di Anconadi esercitare le seguenti linee tramviarie: 1° linea Piazza Umberto - Piazza Cavour - 2° Piazza Umberto - stazione ferroviaria - officina;

cassificazione fra le tramvie della funicolare da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo di Intalvi;

classificazione fra le provinciali di Roma della strada Ponzano-Nazzano e di quella che passando per Morlupo e Leprignano congiunge le provinciali Flaminia e Tiberina;

concessione di sussidio ai Comuni di:

Piano di Sorrento (Napoli) per la costruzione del ponte Rosella;

Trasacco (Aquila) per l'ampliamento della piazza principale dell'abitato;

Fontanigorda (Pavia) per la ricostruzione di un ponte nel Trebbia;

Spilamberto (Modena) per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Guerra;

approvazione del piano regolatore della via Arezzo e adiacenze e pel prolungamento della via Gaudenzio Ferrari in Milano.

* *

Lo stesso on. Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti spese:

L. 193,364 per lavori al Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

L. 34,059 per il Palazzo di Giustizia.

L. 42,000 per lavori alle nazionali 62 bis e ter (Catanzaro).

L. 53,625 per lavori lungo la nazionale 62 (Cosenza).

L. 120,100 per lavori lungo il 2° tronco della nazionale 72 (Messina).

L. 20,000 per lavori nel porto di Napoli.

L. 51,000 per la sistemazione del torrente Sarda a difesa dell'abitato del Comune di S. Chirico Raparo (Potenza).

L. 71,800 per lavori lungo l'Ombrone (Grosseto).

L. 60,000 per sistemazione degli argini del Fratta, nei Comuni di Montegnana, Bevilacqua e Urbana (Padova).

L. 181,850 per lavori alle strade provinciali 14 e 34 (Campobasso).

L. 14,500 per lavori alla strada provinciale 225 (Salerno).

L. 11,700 per lavori lungo la nazionale 56 (Potenza).

L. 12,400 pel consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Stigliano (Potenza).

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i piroscafi *Pannonia* e *Alice*, che saranno in comunicaz., oggi 31, con le stazioni di Santa Maria di Leuca, Viesti e San Cataldo.

Ministero Marina.

Col 1° novembre p. v. passa in disponibilità a Napoli la r. nave « Coatit » col personale di macchina stabilito dalla tabella di riserva e col seguente Stato Maggiore:

Ten. di vasc. De Lucia Giuseppe, responsabile - cap. macch. Ruggiero Luigi - ten. commissario Santini Domenico.

— Il corso per specialisti idrografi sarà iniziato all'Istituto idrografico il 1° dicembre anzichè il 1° novembre p. v.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Verde » partita da Napoli il 30.

La squadra francese a Napoli.

(S) **Napoli,** 30. — Stamane, alle 8,30, in quindici *landaux* il vice-ammiraglio Aubert con l'addetto navale De Saint Pair, l'ammiraglio Grenet ed una cinquantina di ufficiali di marina italiani e francesi si sono recati alla ferrovia circumvesuviana, che li condurrà a Pompei, ove visiteranno gli scavi.

Alle 12 dagli ufficiali italiani sarà offerto un pranzo all' « Hotel Suisse. »

(S) **Pompei,** 30. — L'ammiraglio e gli ufficiali francesi ed italiani hanno assistitito ad uno scavo durante il quale è stata estratta una piccola anfora.

Durante il pranzo all' « Hotel Suisse », di 120 coperti, ha regnato la massima cordialità. Gli ufficiali francesi hanno manifestato ai loro colleghi italiani tutto il loro compiacimento per la affettuosa accoglienza ricevuta.

Questa sera a bordo della *Charlemagne* i comandanti delle navi francesi offrono un pranzo al comandanti delle navi italiane.

Domani un altro pranzo avrà luogo a bordo del *Gaulois*.

Tutti gli ufficiali francesi hanno ricevuto una medaglia commemorativa della nave *Regina Margherita*.

(S) **Napoli,** 30. Questa sera alle ore 22 nel salone della Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese.

Sono intervenuti il vice-ammiraglio francese Aubert coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi francesi gli ammiragli italiani Grenet e Moreno coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti ed ufficiali delle navi italiane, le principali autorità cittadine, il Corpo consolare, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine.

Tutti gli ufficiali ed i Consoli indossavano l'alta uniforme con decorazioni.

Il prospetto della Galleria Principe di Napoli è decorato con bandiere dai colori francesi ed italiani e della città; tutte le linee dell'edificio sono illuminate con lampadine elettriche multicolori che producono un magnifico effetto.

Prestano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e pompieri in alta uniforme.

Ai piedi dello scalone sono schierati valletti municipali in tenuta di gala.

Lungo lo scalone tutto adornato di bandiere, piante e fiori, è deposto un tappeto rosso.

All'ingresso del salone sono a ricevere gli invitati il Sindaco con gli assessori Dolce, Rodinò e Rossi.

Il salone è sfarzosamente illuminato e decorato.

E' stato eretto un palco artistico per l'orchestra che esegue uno scelto concerto, al quale prendono parte anche rinomati artisti.

Negli intervalli vengono svolte splendide proiezioni cinematografiche di argomenti marinari; come la consegna della bandiera alle navi *Roma* e *Napoli* ed il varo del *San Giorgio*.

Le proiezioni sono seguite con grande interesse da tutti e in specie dagli ufficiali francesi, i quali manifestano ai colleghi ed al Sindaco il loro vivo compiacimento.

Al termine del ricevimento viene servito agli invitati un sontuoso rinfresco.

Mentre si scambiano cordiali brindisi, l'orchestra intuona l'Inno nazionale italiano e la Marsigliese, che sono applauditi calorosamente.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi,** 30 — Il Consiglio dei Ministri tenuto stamane ha deciso di chiedere prossimamente alla Camera che venga posto in discussione il bilancio.

Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha esposto lo stato delle questioni di politica estera ed ha partecipato ai suoi colleghi l'eccellente impressione che ha ricevuto dalla sua intervista col Ministro degli Esteri russo e dal suo ricevimento da parte dell'Imperatore di Russia.

Il Consiglio ha nominato il gen. Pau, comandante il XX Corpo di esercito, capo del Consiglio superiore di guerra: il gen. Maunoury, comandante del XV Corpo d'esercito, è stato trasferito al comando del XX; il gen. Menestres, comandante della terza divisione, è stato nominato comandante del II Corpo; il gen. Andry, comandante militare di Verdun, è stato nominato comandante del XV Corpo: il signor Lissse è stato nominato direttore generale del genio marittimo in sostituzione di Dudebout, posto nella riserva.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha riferito poi sugli studi per la creazione di un servizio marittimo postale tra la Francia e il Canadà.

Il signor Lem. reggente della Banca di Francia, è stato nominato vice-governatore della Banca di Francia.

(S) **Parigi,** 30. Il Presidente della Repubblica ha presieduto nel pomeriggio l'inaugurazione del palazzo della Lega per l'insegnamento.

Fallières ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto appello agli sforzi dei repubblicani per la propaganda dell'insegnamento laico e si è dichiarato partigiano dell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid italiano. — Il *Florida*, è partito giovedì da Buenos-Ayres per Genova, toccando Rio de Janeiro.

— Il *Mendoza*, proveniente da New-York, è passato venerdì mattina al Capo Sagres diretto a Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 ottobre 1909.

E' continuato anche oggi il buon andamento delle Borse con aumenti sulle Banche, sul Carburo, sul Gas.

Ricercati tutti gli altri valori.

Lunedì e martedì Borsa chiusa.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.75 a 104.77 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.30 a 104.27 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 364.

Banca d'Italia 1385 a 1387 a 1376 1/2 a 1387 - Commerciale 848 a 849 a 848 - Credito 577 - Banco Roma 103 3/4 - Bancaria 114 1/2 cont. - Omnibus 277 - Gas 972 a 975 - Ansaldo 260 a 257 1/2 a 259 - Piombino 185 - Acqua Marcia 1785 - Montecatini 84a 90 - Condotte 319 - Imprese 98 - Carburo 459 a 462 a 459 a 470 - Azoto 143 - Concimi 129 a 129 1/2 - Zuccheri 74 1/2 - a 75 a 74 - Molini 103 a 104 - Kerka 274 a 276 a 273 a 275.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.36 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 2 Novembre L. 100.54

Dal 31 ottobre a tutto il 7 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 30 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 78	104 72	104 70	105 02
Id. fine mese	104 97	105 09	— —	— —
Id. 3 1/2 %	104 47	104 20	104 20	104 55
A. B. d'Italia	1385 50	1386 —	1386 —	1388 —
» Commerc.	848 —	848 —	847 50	— —
» Cred. ital.	577 —	576 —	577 —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	— —	104 —
Mediterranea	413 50	414 —	— —	412 50
Meridionali	698 50	698 —	— —	694 —
Acc. Terni	1701 —	1702 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	365 —	365 —	— —	— —
Rafinerie	340 55	341 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	258 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	360 75	— —	— —
» Merid.	— —	362 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 86	123 82	123 77 1/2	123 85
» Francia	100 53	100 56	100 52 1/2	100 60
» Londra	25 35	25 36	25 36	25 35
» Svizzera	100 21	100 25	100 22 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 29 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,74 27	102.86 27	103.50 61
3 1/2 % netto	104.22 92	102.47 92	103.07 84
3 % lordo	71.80 —	70.40 —	71.40 89

BORSE ESTERE

Parigi 30 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 80	— —
» 3 % perp.	98 77	98 77	98 70
ITALIANA 5 %	non quot.	104 20	104 35
turca	93 50	93 45	93 50
spagnuola	95 65	95 57	95 65
russa nuova	98 10	98 10	98 10
portoghese	— —	62 63	62 35
ungherese	— —	96 50	96 70
Egiziano 6 %	— —	105 25	105 40
Banca di Parigi	1755 —	1750 —	1751 —
Banca Ottomana	— —	— —	783 —
Credito Fondiario	— —	820 —	820 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	208 50 rial.	201 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 7/8
su Londra	— —	25 22 5	25 22 1/2
su Madrid	8 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 30	29	30	Londra 30 Ottobre	30 apertura	30 chiusura
Cred. aus.	661 75	658 50	Consol.	82 7/16	82 7/16
Rend. oro	116 35	116 35	Italiana	103 1/4	103 1/4
» carta	94 80	94 75	Turca	92 7/8	93 —
Ungh. 4 %	91 70	91 70	Russo 3 %	— —	75 1/2
» 3 1/2	81 80	81 75	Spagna	93 1/2	93 1/2
Union. Bk.	576 —	573 50	Giappon.	90 1/2	90 1/2
C. Londra	24 09 5	24 01	Egiziano	104 3/4	104 3/4
Lire ital.	95 10	95 10	Argento	23 1/8	23 1/8

Vers. alla Banca d'Ingh. l. ster. 30,000 Rit. 26.000.

Berlino 30	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 40
» Merid.	— —	72 20
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 75	— —
» Medit. fm	79 75	79 —
Rublo	216 80	216 80
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 30 — ore 15.10

Rend. 3 3/4 %	104.97	Raffinerie	340.—	Elba	335.50
Id. 3 1/2 %	104.47	Ind. Zucc.	255.—	Savona	359.50
B. d'Italia	1386.—	Eridania	740.—	Carburo	463.—
Commerc.	848.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	160.—
Cred. Ital.	577.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	218.—
Bancaria	114.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1699.—	Imprese	98.—
Meridion.	698.50	Metallurg.	108.—	Armstrong	259.—
Mediterr.	413.50	Ferriere	207.—	Rapid	299.—
Navigaz.	365.—	Officine	306.—	Itala	65.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XII.

Clara non rispose. Conosceva le idee della madre.

— Ormai non è più il caso di far tanto a miccino col denaro — disse dopo una lunga pausa. — Le cose mie procedono bene, e voglio che non ti manchi nulla.

— Procedono bene, e tu pianti in asso baracca e burattini? Non mi pare! Ma che pigli marito, forse?

— Già, per l'appunto, mamma. Hai colpito nel segno.

— Dimmi ogni cosa, Clara — fece la vecchia. — mi piace sentir raccontare un fattarello amoroso. Chi è il felice mortale? Un droghiere, un pescivendolo, o un fornaio? Ho sempre detto che avresti fatto una figurona in un negozio. Sei proprio il tipo da attirare la clientela, quantunque tu sia bruttina. Mi sembra che le lenti siano cresciute. Che non ci sia mezzo di farle sparire con qualche lozione? Non ti abbelliscono di certo.

— Dio mio! lascia stare le mie lenti, per ora, mamma. Sono nata lentigginosa e lentigginosa morrò.

— Niente affatto, c'è modo di estirparle. Come mi consumavo quando eri piccina per quelle macchiaccie! Me le sognavo la notte. Andavo ripetendomi che avrebbero impedito il tuo accasamento, dalla gran quantità che ne avevi. Meno male che in quanto a quello mi son sbagliata. Forse, chissà le lentiggini ora saranno di moda. Dunque dimmi, Clara, chi è il fortunato mortale?

— Non è nè un droghiere, nè un pescivendolo, nè un fornaio — fece la giovane tranquillamente. — Ma ti dirò tutto più tardi.

E lasciata la madre, entrò nella camera attigua, e incominciò a vestire il piccolo Piers.

— Sto così bene — disse il bambino — che oggi voglio uscire un poco.

— Piove caro.

— Non importa. Puoi mandare per il mio legno. Esco sempre in legno quando piove. Con chi discorrevi di là? Ho sentito una voce che chiacchierava, senza chetarsi mai. Chi era?

— La mia mamma, caro.

— E' venuta? Oh! bene, bene! Voglio vederla!

— La vedrai quando sarai vestito.

— E quando mi mandi a casa?

— Per adesso no. Se tu ci tornasti ora, saresti di nuovo malato, avresti di nuovo quell'impressione di cui mi parlavi stamane.

Il bimbo rabbrividì, e continuò a tremare per qualche momento.

— No, no, per ora starai qui con me. E senti, Piers, voglio dirti una cosa. Ti credo un bravo bambino che non dice mai bugie, vero?

— S'intende. Non sai che sarò un pezzo grosso da grande? Non devo mai dirle le bugie, io.

— No, bravo; credo anche che non ne saresti capace. Perciò voglio che tu mi faccia una promessa, e sono persuasa che saprai mantenerla. Non voglio che la mia mamma sappia che sei Sir Piers Pelham.

— Perchè?

— Il motivo non posso dirtelo. Col tempo potrà saperlo, per ora no. Devi contentarti di dirle che sei Piers, il piccolo Piers, un mio piccolo convalescente. Non devi dirle nulla del tuo casato, nè della bella casa in cui abitavi, nè di tua madre, nè di Barbara e Dick. Dì solo che sei il mio piccolo malatino, e che mi vuoi bene, e basta.

— Devo proprio prometterlo?

— Sì.

— Mi sembra che sieno tante mai cose da promettere e ho paura. Potrei dimenticarne qualcuna. E' facile dimenticare che non vi è permesso discorrere delle persone a cui volete bene? Perchè debbo farlo?

— Così, tanto per ridere! Se non vuoi però, non lo fare. Solo dovrò rimandare la mia mamma in Cornwall. E' una vecchina molto amena, e ti piacerebbe.

— Ebbene, ti prometto — disse il ragazzo.

— Dammi un bacio per gota, e poi formula molto solennemente la tua promessa.

— Se è cosa tanto solenne, sarà meglio che m'inginocchi e che chieda a Dio di aiutarmi a mantenerla — suggerì il piccino.

— Codesto lo potrai fare più tardi quando dirai le tue devozioni, non ora. Baciami e prometti.

— Prometto — fece Piers.

— Bravo. Ora ti condurrò dalla mamma.

E così dicendo Clara aprì l'uscio, e trasse il bambino nel salottino accanto. Egli entrò colla grazia maschia che eragli abituale, gettò indietro la bellissima testina, guardando negli occhi la vecchia.

— Per bacco! Che bel piccino! — esclamò essa. — Dammi un bacio, caro.

Il bimbo le porse le labbra coralline.

— Sei la mamma dell'infermiera? — chiese poi.

La nuova venuta se lo pose a sedere sulle ginocchia, ed egli seguitò:

— Quante rughe hai!

— Roba da vecchi! Quando le mele sono troppo mature arrughiscono: sono vecchia e perciò rugosa.

Il piccino toccò le guancie aggrinzite, poi fece:

— Mi piaci. Sono contento di aver fatto quella promessa.

— Quale promessa, mimmo?

— Oh! una promessa fatta a Clara, ma tu non lo devi sapere. Se te la dicessi verrei meno alla parola. Invece sarò buono. Senti Clara, se manterrò la promessa, e vorrò tanto bene alla tua mamma, mi manderai a casa dopo una settimana?

— Forse, disse l'infermiera.

La madre fissò con gli occhi furbi la figliuola.

— Gatta ci cova — pensò in cuor suo. — Questo piccino non è un bambino ordinario. Scoprirò ogni cosa, come è vero che mi chiamo Sara Ives. Già Clara è sempre stata amante dei misteri.

— E' una bella giornata — disse poi alzandosi, ed avvicinandosi alla finestra.

— No, piove — fece Piers.

— Ha piovuto, ma ora il cielo è sereno. Cosa diresti se ti conducessi un poco a spasso?

— Sì, sì, fece il bimbo battendo le manine.

— Ma oggi non devi far moto, è una delle esigenze della cura. Il medico desidera che egli stia in casa — rispose Clara, volgendosi prima al fanciullo, poi alla madre.

Piers aggrottò le ciglia.

— Sto tanto meglio, e l'aria mi farebbe bene — argomentò. — Potreste mandare a prendere il.....

Clara alzò un dito in segno di divieto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.10	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.55	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.45*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.55	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		8.20		15.15		20.55	
Velletri	8.26						
Fiumicino	8.33*		17.45	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 8 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.25f	13.20	16.38
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
.26 | 6.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.36 | 13.20 | 18.28

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.50f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.8	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.51	—	11.22	16.48	17.36	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.30

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori*, dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 128, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 16.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: *Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Vendesi buon esercizio di Farmacia e Drogheria in paese capoluogo di mandamento stazione balneare, Italia (Marche). Rivolgersi A. M., via Due Macelli N. 9, Roma. 1087

D'AFFITTARSI

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 98 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1072

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Farmacia avviata in Roma, situata nei quartieri alti - centro signorile - commerciale - cedesi a buone condizioni. Ottima occasione, Rivolgersi Ufficio Pubblicità del « Popolo Romano ». 1089

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 890

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 833

Piccola distinta famiglia affitterebbe grande stanza mobiliata a persona distinta o coniugi, disposta fare pensione. Rivolgersi via S. Andrea delle Fratte N. 8. 1097

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata. Attesa disperante, eterna.... Invoco incontro con tutte le forze anima mia. Quante cose da dire!... Sopratutto devi rassicurarmi. Con affetto infinito. A. 1089